LE ASSOCIAZIONI

Si ricevono all'Amministrazione dell'Imp. Sale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Inserti Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Estero 40 20 20 25 10 50
Estero qualunque destinazione 73 50 37 75 18 75

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e via Santa Teresa, 1

Prezzo linea di co... rente), L. ... centesimi ... parola (... delle Cro... dizioni ... spazio ...

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

ARCHIVIO STORICO

LETTERE DALLA RUSSIA

IL GHETTO DI NALEFKI

(Dal nostro inviato speciale)

Varsavia, 10 settembre.

In Italia un israelita è un uomo come un altro, spesso più probo, più avveduto e più laborioso di un altro. Però l'antisemitismo, che pure è un fenomeno capitale della storia contemporanea, agli italiani non pare se non un riflusso di antica barbarie in quest'animale addomesticato a tutte le tolleranze che è l'uomo del ventesimo secolo. I nostri ebrei non sono una razza straniera. Sono ottimi cittadini; e vivono secondo il nostro costume, a segno che qualche giovine israelita, amante del vivere gaio, si dibatte talvolta fra le unghie di qualche usuraio cattolico. Per iniziarsi all'antisemitismo conviene viaggiare in Polonia e in Russia. Nessun tatto politico di questi paesi si potrebbe spiegare facendo astrazione dalla parte che vi prende il popolo d'Israele.

Immaginate una città entro le cui mura sia accampato un popolo straniero che conta più di un terzo della cittadinanza, armato di animo ugualmente ostile alle blandizie o alle persecuzioni, e la cui favella, le vesti, la religione, tutto sia contraddizione ed offesa alla sensibilità nazionale. Immaginate anche che questa sensibilità sia l'unico retaggio politico di questa cittadinanza, la sacra reliquia scampata per prodigio a un grande naufragio storico, e levata a ogni ora sulle braccia di tutta una razza, a scongiurare la più dura delle oppressioni straniere. Questa città è Varsavia. Trecentomila ebrei hanno occupato uno dei suoi quartieri, che dal confine estremo si stende fino a toccare il cuore della città. Ogni sforzo per sollevare di fronte alla prepotenza russa una qualunque energia polacca deve calcolare il peso inerte e talvolta contrario di questa aggregazione parassitaria. Alle soglie del quartiere ebreo, Varsavia non è più Varsavia: non è più la capitale del regno di Polonia, non è più nè anche una città europea. Chi ha fatto un viaggio in Oriente risente qui, netta e precisa, la sensazione complessa in cui la repugnanza si confonde con la curiosità, che danno tutte le città asiatiche, specie quando sono rintanate all'europea. Ogni miseria umana ha affondato le mani nella sua bisaccia per seminare dei suoi detriti questo triste labirinto. Le grandi arterie di Varsavia sono immerse dalla nobiltà un po' sbiadita d'ogni città che fu una capitale: i nuovi quartieri industriali esprimono la possanza improvvisata e dolorosa delle nuove ricchezze — ma il quartiere ebreo, brulicante di una folla miserabile di fantasmi sordidi e barbuti, dal naso adunco e dagli occhi grifagni, dice che qualcosa è rimasta immobile nel circolo sanguigno della città, che vi è un calcolo nel suo organismo e non lo si può estirpare; e che una nuova civiltà polacca, se nascerà, porterà in sè marcando il fondare d'una malattia straniera. Certi criminalisti politici che occorrono a Varsavia, e che sono sovente incomprensibili in occidente hanno origine qui, a Nalefki, come è chiamata, nel dialetto giudaico di Polonia, la città ebrea.

***

Il Governo russo si adopera a concentrare in Polonia quanto maggior numero di ebrei gli è possibile. In Russia è loro vietato di possedere la terra, ma in Polonia ogni forma di proprietà è loro consentita. A Pietroburgo e a Mosca non possono dimorare, ma si agevola in ogni modo agli israeliti il cammino di Varsavia. La frontiera dell'antico regno di Polonia, cancellata, dopo il trattato di Vienna, dalla carta d'Europa, potrebbe essere rintracciata da chi volesse segnare i limiti della zona in cui gli ebrei dell'Impero godono privilegio di vivere e trafficare liberamente. Il Governo russo li manda qui perchè un elemento straniero vallanti il moto del sangue polacco. Di fronte al popolo di Polonia essi son quindi triplicemente stranieri: perchè ebrei, perchè russi e perchè istromenti della russificazione. Ma quando questo popolo si solleva contro di loro, e qualcuno di essi cade accoltellato nei vicoli oscuri del ghetto, o una moltitudine furibonda si rovescia nelle loro vie e invade le case proclamando il *pogrom*, e perenta gli uomini e strazia le cose, allora il Governo russo resta impassibile. Il poliziotto fila scollando alla prima cantonata: i soldati sparano in aria o tirano a preferenza sulle vittime, il governatore si trova per caso in villeggiatura. I giornali hanno divieto di parlare. Odiati dai polacchi, disprezzati dai russi, questi trecentomila reietti cercano un punto d'appoggio stringendosi fra essi, mirando alla sinagoga come a un punto di approdo, diventando ogni giorno più ebrei, quindi meno assimilabili. Gli effetti reagiscono sulle cause. Il disprezzo, l'odio e l'isolamento [illegible]. Questo popolo di rifrugitori di oggetti fuori d'uso, di rivendugliuoli di rifiuto e di sensali d'ogni commercio illecito; questo popolo che vive ancora come viveva nel medioevo, e porta le stimmate asiatiche sul volto, sulle vesti e negli usi, diventa un popolo rivoluzionario. Si è detto che il socialismo è un ideale ebraico, che risponde alla ristrutturezza ottimistica della mentalità giudea e promette una patria a una gente dannata a non averne alcuna. Questa deduzione teoretica è una realtà di fatto in ogni terra russa. Nel quartiere di Nalufki, Carlo Marx completa il *talmud*, e molti penalerì dissimulati dietro lo sguardo obliquo ed umile del piccolo mercante affidano alla bomba il compimento delle profezie.

***

Che cosa possa essere un ideale rivoluzionario sbocciato fra queste mura, esalanti un incerto sentore d'inquisizione e di riti misteriosi è difficile a immaginare. Il socialismo deve bizzarramente reagire sopra un'educazione intesa secolarmente a sviluppare l'istinto del denaro; e deve dare un ben singolare innesto sul terreno psicologico di una guerra di religione. Ma nella nostra società, in cui diventa sempre più facile la scambio delle idee fra le varie classi sociali, mentre la formazione delle grandi fortune e lo sviluppo della grande coltura le fanno ogni giorno più diverse, più remote l'una dall'altra, e l'una all'altra incomprensibile e straficca come non fu mai nel passato, nella nostra società ogni confusionismo è possibile. Mentre i liberali russi si mettono alla ricerca del salvatore intelligente da insediare nella Duma, un altro prodotto più assurdo e più contraddittorio striscia verso il loro cammino.

E' l'ebreo del medioevo, reprimente sotto il lungo *halat* ancora asiatico un ideale di emancipazione che ebbe un'origine universitaria: l'ebreo dei vecchi romanzi tenebrosi che ancora si scalza alla soglia della sinagoga (stavo per scrivere della moschea), ma che si sente supremamente elettore ed eleggibile. Il figlio del ghetto che impone alla sposa, nel dì delle nozze, la recisione dei capelli e la costringe a portare fino alla morte una parrucca perchè non desti la concupiscenza d'altrui, non come la sua cugina in Maometto porta per tutta la vita un velo sul volto, nella sua qualità d'uomo del ventesimo secolo, propugna la emancipazione femminile. I suoi principii politici sono stati elaborati in uno al positivismo scientifico; ma una moglie deve andare a tuguarsi una volta al mese nella Mikwa, la sacra piscina, pronunziando alcune formule [illegible] per cui può essere deforza dalla impurità femminile. Il capitale è il suo nemico, ma l'usura è il suo mestiere. Nel suo cervello, Gesù Cristo è il fondatore della società borghese, e la società borghese deve patire sotto il peso di molte iniquità, prima fra tutte quella di [illegible] proibito, in nome dell'igiene, agli ebrei di Polonia di portare sulle tempie due [illegible] che di capelli a cavaturaccio che si possono ancora ammirare negli ebrei più fortunati della Galizia.

***

Tutto ciò va sommato con l'esasperazione che il loro invincibile antinazionalismo provoca nell'animo di ogni polacco. Gli ebrei cominciarono ad affluire in Polonia dopo che la persecuzione religiosa li bandì dalla Spagna cattolica, come dalla Germania protestante. Il paese era agricolo e feudale: nè un polacco, nobile o plebeo, era allora certo di poter sommare con esattezza un paio di numeri di due cifre. Il popolo non vedeva con grande tenerezza gli israeliti, per amore di Cristo che essi avevano crocifisso, ma ogni Sovrano chiedeva quattrini « per i Nostri Reali bisogni », e gli ebrei erano capaci di improvvisar la moneta. I privilegi di Boleslao e di Casimiro divennero di secolo in secolo più grandi: la comunità israelita ebbe un parlamento proprio, e non v'era barone che potesse fare a meno del suo ebreo, il quale regolava i suoi affari, gli portava la contabilità. Dovunque erano rioletti: soltanto in Polonia godevano sicurezza e libertà. Pure non sono mai diventati polacchi. Nell'ultima insurrezione, una croce levata come sogguardo sulla moschea da un prete cattolico cadde con colui che la portava; un rabbino la raccolse, e la trasse in salvamento fra le grida di gioia di un'effimera vittoria. Ma fu illusione di un giorno. Spento nella ferrea reazione del Governo russo le ultime speranze, mentre i polacchi iniziavano la lotta di ogni giorno e di ogni ora per l'autonomia e per la lingua, gli ebrei si ritrassero nel loro ghetto di Nalefki, e ripresero a parlare il loro orribile gergo composto di parole tedesche e slave smozzicate e corrotte, a estentare tutto quanto li separasse dal resto della popolazione: dalla veste talare alla barba, dalla sudiceria delle strade al costume di dormire una volta all'anno all'aperto, sui balconi, o nei cortili, e in mezzo alla via per commemorare l'attendamento nel deserto. Nessun polacco che possa schivarla, ha familiarità con i russi; ma quando bisogna corrompere un funzionario, cioè ogni volta che si viene a contatto con un'Amministrazione, sbuca sempre fuori un ebreo che fa da intermediario.

***

La statistica della popolazione secondo il linguaggio porta una percentuale trascurabile di ebrei della Polonia che hanno denunziato come lingua propria la lingua polacca: sono in molto maggior numero quelli che dichiaravano di parlare russo. Nella Lituania, come nella Polonia germanica, non se ne trova più forse uno solo che parli il linguaggio nativo: parlano tutti il russo o il tedesco. In Russia non v'è istruzione obbligatoria e però manca il solo possibile crogiuolo di fusione con la mancanza della scuola: gli israeliti apprendono a leggere nelle loro classi elementari; e nelle cassette postali delle città di campagna, dove gli ebrei sommano fino all'ottanta per cento della popolazione, tre quarti degli indirizzi son scritti con caratteri della Bibbia.

Quindi la reazione violenta di tutti i nazionalisti polacchi contro di loro si accentua ogni giorno più fortemente. Contro il piccolo commercio ebreo si fondano le grandi società cooperative. Nelle società sportive, di credito, di risparmio, nei circoli di divertimento, i polacchi sono stati costretti a escludere gli israeliti, i quali si preoccupano specialmente di mutare aspetto all'istituzione che aveva sempre un carattere nazionale, e imponevano, non appena erano in maggioranza, la lingua russa negli statuti e nei libri di cassa. Fra gli studenti si formano società, naturalmente segrete, di mutuo soccorso. La maggiore di esse recava nel primo articolo del suo statuto: « E' ammesso nella società qualunque studente che si dichiari polacco ». Gli studenti israeliti ne hanno fondata un'altra, in opposizione di questa, per non volersi dichiarare polacchi; e in meno di due anni la nuova associazione è diventata al tutto socialista. O russi, o rivoluzionari, o entrambe le cose insieme: questi sono i quadri degli ebrei polacchi. O dinamitardo o strumento del Governo, o magari della polizia russa: e sovente l'una cosa pare non esclusa l'altra.

Un piccolo nucleo di ebrei ricchi, che ha guastato Varsavia con certi palazzi di stile « secessione » a impronta cosmopolita da far venire l'oftalmia a guardarli, si tinge volentieri con qualche pennellata di idealismo patriottico; è una specie di abito di società per entrare nei saloni dell'aristocrazia: e nelle lor ville di campagna ospitano il curato, ma non ricevono il rabbino. Un altro nucleo di professionisti e di intellettuali professa sinceramente l'amore del paese che li ha accolti: ma i polacchi diffidano, e gli altri ebrei li guardano biecamente come traditori, e se li incontrano in vettura o con un sigaro tra le labbra in un giorno di sabato, strappano loro il sigaro di bocca e rompono i vetri alla vettura.

Ora, con tutto ciò, la commissione del conte Solski, che deve dare un regolamento elettorale alla Polonia, studia il modo di introdurre il maggior numero possibile di ebrei nel corpo elettorale. Almeno uno dei rappresentanti di Varsavia sarà certamente un israelita, e l'autonomia della Polonia non avrà certo il suo voto. Questo basta per dire qual sia l'animo il popolo della Polonia attende il primo giorno delle sue [illegible] con la libertà, da esser celebrato nella magnificenza del rito parlamentare.

Bergeret.

Il risultato delle prove delle nuove corazze della Terni.

Ci telegrafano da Spezia, 22, ore 15:

Alla presenza della Commissione permanente pei tiri presieduta dall'ammiraglio Annovazzi, e composta dell'ammiraglio Valsecchi, del direttore generale delle costruzioni navali, del colonnello Gregorotti, capo dell'Ufficio tecnico, del comm. Prina, alle presenza degli ingegneri Bettini e Spadoni per conto della Terni; stamane al Balipodio di Muggiano si eseguirono i tiri contro una piastra di 130 millimetri, fabbricata dalla Terni, secondo il nuovo sistema arupp ultimamente implantato.

Al primo colpo sparato con una palla Terni di 152 millimetri, modello 1892, senza cappuccio, con una velocità di urto di metri 565 al secondo, il proiettile rimase schiacciato contro la piastra con una penetrazione di 84 millimetri. Al secondo colpo sparato con una palla Feldhütte pure da 152 millimetri, modello 1892, senza cappuccio, con una velocità di urto di metri 553 e mezzo, il proiettile si schiacciò pure contro la piastra, con una penetrazione di 70 millimetri.

Al terzo colpo sparato con una palla Terni da 152 millimetri, modello 1905, senza cappuccio, con una velocità di 591 metri al secondo, il proiettile si schiacciò pure contro la piastra, l'ogiva rimanendo infissa nella piastra.

Al quarto colpo sparato con una palla Canuel, da 152 millimetri, modello 1905, senza cappuccio, con velocità di metri 585 al secondo, il proiettile si schiacciò pure contro la piastra, parte dell'ogiva rimanendo infissa nella medesima.

Al quinto colpo sparato con palla Terni, da 152 millimetri, modello 1905, con cappuccio, con velocità di urto di metri 592 al secondo, il proiettile traversò francamente la piastra e il bersaglio e i tre diaframmi di legno posteriori al bersaglio. Il proiettile è rimasto intatto.

I tiri proseguiranno alle ore 14,30.

***

Ci telegrafano da Spezia, 22, ore 21,15:

Il secondo esperimento delle corazze Terni, eseguito con proiettili esteri non cappuccio a una velocità superiore del 25 per 100 alla regolamentare velocità, ha dato un buon risultato. La piastra, tormentata da nove colpi, non presenta alcuna spaccatura.

Scali ingombri e mancanza di vagoni a Napoli e a Genova.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 20:

La Direzione compartimentale delle ferrovie di Stato comunica: « Perdurando l'ingombro delle scale di Napoli e marittime, la sospensione delle accettazioni di trasporti a carro completo a piccola veloc... ordinaria ivi diretti, viene prorogata di altri cinque giorni, cioè a tutto il 28 volgente. »

***

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 20:

Mancano notevolmente i vagoni al porto e allo scalo dei carboni. Oggi invece dei 600 carri promessi se ne ebbero soli 200. I commercianti, indignati, si radunano per protestare alla Camera di commercio.

Nuove costruzioni di materiale rotabile.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 21:

Fortis oggi ha conferito col generale Canzio, presidente del Consorzio del porto di Genova, circa la situazione creata al commercio di Genova per la mancanza dei vagoni nel porto.

Le ferrovie dello Stato hanno prorogato al 30 giugno 1906 il nolo di circa 2800 carri già circolanti nelle cessate reti.

La Direzione delle ferrovie ha aperto gara per il materiale rotabile, invitando a concorrervi alcune Ditte nazionali. La prima gara comprende 200 carrozze a tre assi, di cui 50 di 1a classe, 55 miste di 1.o e 2a classe, e 95 di 2a classe. Scadenza delle offerte 18 ottobre.

Seconda gara: 600 carri a sponda alta da 17 a 18 tonnellate. Scadenza 1'11 ottobre.

Terza gara: 50 locomotive, di cui 18 del gruppo 330 dell'ex-rete Adriatica, 24 del gruppo 400 ed 8 del gruppo 270 dell'ex-rete Adriatica.

Fra giorni sarà indetta un'altra gara per 70 carrozze di 3.a classe intercomunicanti a terrazzino aperte, e 600 carri chiusi ed aperti di vario tipo.

Sui sequestri di titoli causati da processi.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 21:

Con circolare il ministro della grazia e giustizia regola il sequestro dei titoli di rendita in occasione di processi penali per cui vi erano numerosi reclami ed inconvenienti per i prolungati sequestri. Nella sua circolare raccomanda alle Autorità giudiziarie che la durata del sequestro deve essere limitata al tempo strettamente necessario alle esigenze della giustizia e che l'ordinanza di revoca sia notificata senza indugio a tutti gli uffici a cui furono notificate le ordinanze di sequestro.

In attesa dei Reali a Milano.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 15:

Per l'arrivo dei Sovrani sono giunti a Milano varii reparti di truppa e l'ispettore generale di P. S. comm. Ceola, già questore di Milano. Anche il corpo delle guardie è stato informato.

Le Associazioni che converranno alla cerimonia si riuniranno in piazza Castello per recarsi ad occupare i posti loro assegnati durante la cerimonia inaugurale. Ai lati delle Torre Umberto I, al Castello Sforzesco, si stanno erigendo i tre palchi che dovranno servire ai Sovrani, agli invitati e alla stampa.

Fra le macerie della Calabria

L'opera del Comitato piemontese.

Come risorgeranno i paesi distrutti?

(Per telegrafo e per telefono alla STAMPA).

Sui luoghi col Comitato piemontese.

Scene pietose e paesaggi tristi.

I progetti di ricostruzione

(Dal nostro inviato speciale).

Monteleone, 22, ore 8,30.

Per grande cortesia del Comitato torinese ottengo di accompagnarlo nel suo giro di pietà traverso questo povero terre, che il terremoto ha sconquassato, che gli uomini non han mai curato. Partiamo verso le 10 del mattino da Monteleone, e per la via consolare, bellissima, qua e là ombreggiata da pioppi secolari, traverso magnifici campi di olivi straordinariamente, quest'anno, ferraci di frutti, la cui raccolta è minacciata dalla quasi totale mancanza di mano d'opera e dalla rovina dei casolari, giungiamo a Cessaniti, capoluogo della zona, che il Comitato di Torino ha prescelto per esercitarvi la sua nobilissima, umana missione. Siamo: il generale Cerri, meraviglioso tipo di soldato benefattore; l'ingegnere barone Accusani, competentissimo conoscitore di questioni edilizie, ed io; l'altro membro del Comitato, signor Picoli, resta a Monteleone, per sollecitare l'arrivo di tre vagoni, che, spediti da Torino non so quanti giorni sono, non sono ancora arrivati sui luoghi del disastro. Quei vagoni contenevano oggetti di soccorso, e sarebbero stati di grande aiuto alla popolazione, e forse per questo viaggiano al passo di lumaca; li accompagna anche il conte Filippo Capialbi, gentiluomo intelligente e moderno, che possedendo quasi l'intero territorio di Favelloni, paese che il Comitato di Torino vorrebbe ricostruire, è con noi per fornire al Comitato ogni aiuto e ogni agevolazione durante il percorso.

LE IMPRESSIONI DI UN SUPERSTITE.

Il conte Capialbi espone le impressioni sue e della sua famiglia sulla notte fatale. Si trovavano a Briatico, paese danneggiato, quando il terremoto sopraggiunse, e n'ebbero l'impressione come di una grande, generale rovina. Egli ed i suoi figliuoli corsero dappertutto, recando aiuto come potevano. Mi espone anche le tristissime condizioni dei proprietari locali, oberati di debiti, vittime antiche del Credito fondiario e recenti degli usurai, afflitti dalla emigrazione, che li costringe a non coltivare; nelle parole del vecchio gentiluomo è un quadro efficace della miseria nascosta, pudica, della miseria di coloro che son creduti ricchi.

Intanto per la via, che è qua e là interrotta dalle frane che il terremoto produsse da questi colli, in massima arenosi, percorriamo l'altipiano monteleonese, cui sorride il mare lontano, e coronano i monti, perpetuamente verdi di Serra San Bruno, giungiamo a Cessaniti, uno dei paesi danneggiati, ma non distrutti, almeno nell'apparenza, per quanto le case siano in maggioranza inabitabili. Pare che a Cessaniti non abbiano bisogno di soccorsi. Dicono di aver bisogno solo di baracche, e, dopo breve conversazione con alcuni maggiorenti del luogo, proseguiamo per Favelloni, paese che il Comitato, come ho detto, vorrebbe ricostruire, e che è interamente distrutto.

A FAVELLONI.

Vi giungiamo verso mezzodì, ricevuti dal pro-sindaco, da un tenente di artiglieria qui di stanza per la costruzione delle baracche, dal parroco e da numerosi altri, che accolgono il Comitato di Torino con segni manifesti di gratitudine e di gioia. Il parroco ci dice: « Siete venuti a salvarci, e Iddio vi renda quel bene che ci fate! Noi siamo — egli continua — poveri e non possiamo rendervi il bene che ci fate. » Il pro-sindaco si profonde anch'egli in espressioni di gratitudine, come, del resto, fan tutti, mentre l'ing. Accusani si avvia, seguito dai soldati, verso il luogo ove avrebbe deciso che sorgesse il nuovo paese, per farvi gli esperimenti e prendere le misure. Il generale Cerri ed io c'inoltriamo tra le rovine di quanto fu Favelloni; mai vidi nel mio lungo giro nulla di simile; mai mi colpì una sì vasta, generale rovina; non una casa è intatta; ovunque tetti rovinati, mura squarciate, ferri dei balconi contorti come se una mano di colossale potenza si fosse divertita a storcerli, e poi travi capricciosamente rimaste in piedi, sostenendo, come per miracolo, i soffitti, che un colpo di vento farebbe precipitare. Vedo in un punto un lampione così contorto, che a farlo a posta non vi si riuscirebbe. In una casa vedo tra le tante rovine una scansia piena di stoviglie intatte; in un'altra il letto ancora intatto, e poi dovunque macerie spesso alte qualche metro, puntelli, usci di traverso, mensole di balconi rimasti come per incanto sospese nel vuoto.

IL PAESE DI LA' DA VENIRE.

Il generale Cerri procede fra i rottami; il paese è deserto, abbandonato; solo qua e là qualche più coraggioso si avventura tra le macerie in ricerca degli avanzi delle masserizie e delle stoviglie; qui è una giovinetta bionda, bella, della bellezza speciale di queste donne, che ha qualcosa di selvatico, la quale con grave rischio dimotterra qualche povero utensile di cucina; là è un povero vecchio, che cerca fra le rovine grano o patate. Il generale Cerri ammonisce e sgrida; quelli rispondono che, salvata la vita, devono pur cercare di assicurarsi i mezzi di vivere; ma infine, persuasi, vanno via. Cerri procede consigliando, ammonendo, promettendo, e ci richiamo a osservare il luogo su cui si progetta di far risorgere il paese: è una magnifica spianata imbreggiata di querce in prospetto al Tirreno, che incanta, e a ridosso della via rotabile che mena alla stazione ferroviaria di Briatico, onde disterebbe mezz'ora. La località non potrebbe essere meglio scelta: il sito è incantevole e largamente fornito di acqua ottima. L'ing. Accusani, con precisione meravigliosa, mi descrive come vorrebbe che sorgesse questo paese della carità. Egli ne vorrebbe fare una piccola Torino. Sulla via principale, larga e bellissima, egli costruirà dei fabbricati bassi, non attaccati gli uni agli altri e inframmezzati da giardinetti, un indietro un piccolo cortile. In mezzo al paese si aprirà una spaziosa piazza con al centro una fontana. Ad uno dei lati della piazza vi sarà la chiesa, e dall'altro l'edificio municipale e scolastico. Chi ascolta è come rapito. « Il terremoto — mi disse uno del paese — sarà stato per noi come una provvidenza, se otterremo tanto! »

Lasciamo Favelloni, dopo le ultime raccomandazioni dello instancabile e perspicacissimo Cerri, che non dimentica nulla, che provede tutto, ed annunziò già l'invio di 600 lire di roba di prima necessità acquistata a Monteleone; e a piedi ci avviamo a San Cono, altro villaggio a cui i torinesi si propongono di prestare aiuto.

San Cono è un altro mucchio di rovine, ed il suo aspetto non stenterete ad immaginarlo.

LA BENEDIZIONE DI UN FRATE.

La gente dei luoghi, all'arrivo della Commissione, si mostra commossa. Uno disse: « Ben venuti, i messi del Signore! » Un altro aggiunse: « Dio ci vuole punire, ma ci riserva una grande consolazione e l'opera di tanti pietosi! » Cono è un villaggio di 120 famiglie, con 400 abitanti. Se non è sminuzzato come Favellone, è reso anche esso inabitabile. Qualche casa pare in buono stato. Cerri chiede: « Perchè non cercate di abitarla? » Alcuni rispondono: « Abbiamo scampata la vita una volta per miracolo, e i miracoli non vengono due volte di seguito! »

Cerri chiede di che abbisognino.

Sopratutto di tavole, che non ancora giunsero, come non giunsero a Favellone, come non giunsero a Cessaniti

Cerri [illegible] che manderà tre carri, per ora, con olio, farina, fagioli e altro, e che in seguito quando da Torino giungeranno i *vagoni-baracca*, manderà i generi di vestiario, le coperte, le stoviglie e il resto.

La popolazione, buonissima, ringrazia, profferendosi di aiutare tutti in tutto. Cerri provvede, come aveva fatto per Favellone, alla costruzione di un forno, e fra la benedizione di tanta gente, proseguiamo per San Marco.

Qui i danni sono minori, ma i torinesi si propongono anche di mandare aiuti.

La gente li accoglie con eguali espressioni di gratitudine, e Cerri consiglia il luogo dove le baracche dovranno essere costrutte. Egli annunzia l'invio di altri aiuti; poi ci avviamo per il ritorno.

Mentre cala il tramonto, e siamo al limitare del paese, un vecchio domenicano ci viene incontro per dirci: « Ringraziamo tutti il nostro Dio che ci ha salvati, il nostro Re che ci ha aiutati, e quanti dopo Dio e il Re vogliono sollevarci ».

Quelle benedizioni, pronunziate da un vecchio, in quel luogo e in quell'ora, pare commova sinanco il cuore di un vecchio soldato come il Cerri, e riprendiamo a piedi la via del ritorno, guidati dal generale, a cui gli anni non tolsero la virtù di antico alpinista.

A. Musco.

Il disastro di Sutera.

Tremila persone senza tetto e senza pane.

Palermo, 22, ore 10.

Ieri il Municipio spedì mille chilogrammi di pane a Sutera, dietro urgente richiesta di quel sindaco, giacchè quella popolazione, errante per le campagne, manca completamente di che sfamarsi. Circa tremila persone sono senza tetto e senza pane, e temono da un momento all'altro di vedere sprofondato tutto il paese. Nessuno quindi osa avvicinarsi all'abitato. Finora si è calcolato che si hanno cinque feriti e un morto. I danni furono valutati a circa un milione.

Da Caltanissetta si recarono sul luogo della truppa, dei carabinieri, e il giudice istruttore. Anche i cittadini dei paesi vicini accorrono sul luogo a porgere i primi soccorsi.

L'opera concorde dei Comitati.

La ripartizione delle zone devastate.

(Dal nostro inviato speciale).

Monteleone, 23, ore 15

Stamane fu tenuta una riunione delle varie delegazioni di soccorso venute in Calabria a distribuire i primi aiuti e a studiare il miglior modo di riparare stabilmente i danni del terremoto. La riunione a cui presero parte i delegati piemontesi, milanesi e genovesi, fu tenuta presso il generale Lamberti. Questi espose quali, secondo lui, sarebbero le direttive da seguire nell'opera di soccorso, raccomandando sopratutto alla vario rappresentanze la divisione del lavoro. Dopo un'animata discussione fu deciso, in riassunto, che ciascun Comitato localizzi la propria opera, raccogliendo in una zona speciale le proprie iniziative. E si terrà stasera una riunione dei varii Comitati per intendersi su questa spartizione di territori: miserabile e feconda conquista che la pietà e la solidarietà italiana compirà in queste regioni.

Stanotte partirono per Reggio 25 ragazzi raccolti da padre Fulgenzio per conto di padre Beccaro, milanese. Essi s'imbarcheranno per Genova, donde proseguiranno per Milano per essere ricoverati nell'Ospizio nazionale diretto dal Beccaro. Poichè erano sprovvisti di indumenti, ne vennero provvisti dalla delegazione piemontese, che distribuì vestiti completi a ciascun ragazzo. In tal modo già l'opera dei varii Comitati si fonde con nobile pensiero e mirabile slancio in uno scopo comune pel sollievo dei derelitti fratelli.

Sinora soltanto uno dei vagoni spediti da Torino dal Comitato di soccorso è giunto: degli altri è però segnalato il prossimo arrivo.

Questi invii di indumenti e utensili rappresentano la forma più urgente e utile di soccorso dei Comitati regionali in questo momento, dopo le baracche: anche perchè le Autorità hanno da curare altre urgenze, alle quali purtroppo non provvedono ancora che incompletamente.

Ogni giorno sono nuovi paesi che gridano coll'impeto della disperazione il loro diritto al soccorso: paesi ignorati, paesi dimenticati, che si rivelano con l'invocazione di aiuto: quasi nessuno, anche qui, sapeva che esistessero, ed ora ne giunge insieme con quella rivelazione, l'annuncio della distruzione; ma quei nuovi cumuli di macerie, Limpidi, Melicucci, Olivadi, altri, a dozzine, erano abitati, ed un bisogna evitare che le vite che il terremoto ha risparmiato se le pigli il mal tempo. Qui il ciel è implacabile, come fu la terra. Continuano le pioggie, e il cuore si stringe pensando ai malati, che le tende non salvano dal guazzo, alla gente che trema sotto la sferza dell'acqua, presso le mura che possono rovinare, ai deboli, alle donne, ai bimbi, che non avranno forza di lottare coi nuovi minacciosi flagelli in marcia: le tossi, le polmonite, il tifo.

A. Musco.

Duemila baracche solo per la provincia di Catanzaro.

Roma, 23, ore 21,16.

Olindo Malagodi da Catanzaro manda alla *Tribuna* queste interessanti informazioni: « Accolto dal sindaco di Catanzaro, egli mi dice: « Vedete qui, questo è un fascio di rapporti che ho ricevuto stamane da parte dell'ufficio tecnico. Ce ne sono da 15 a 30 tutti i giorni. Non si tratta spesso di rovine: sono semplici lesioni; ma se esse non rendono le case inabitabili, le rendono però meno resistenti per un attacco futuro: sono tutte case a cui bisogna rimediare. Nelle frazioni rurali del Comune, poi, le case crollate e quelle pericolose che dovranno essere demolite sono numerosissime. Se non abbiamo sofferto l'immane disastro di Monteleone, abbiamo avuto però anche noi la nostra parte. »

« Per più precise e complete informazioni, il sindaco mi rinviò al capo del genio civile, da cui infatti ho ricevuto le prime informazioni tecniche sulla mole del disastro e sulla quantità dei soccorsi necessari per i bisogni immediati, informazioni tanto più preziose perchè previdenti.

« — Lei desidera di sapere di quanto legname noi avremo bisogno per la costruzione di baracche, che servono a proteggere per qualche mese, forse per uno o due anni, la popolazione rimasta senza casa. Noi abbiamo potuto formarci già un'idea approssimativa, ed ogni paese dire che, secondo i calcoli più modesti, per la sola nostra provincia occorreranno 2000 baracche; per ogni baracca noi impieghiamo 200 tavole, cosicchè ci occorreranno 400,000 metri di morali, travi, legna, ecc. Come vede, si tratta di una quantità immensa di materiale. Per il trasporto generale occorrerebbero non meno di 800 vagoni, a meno che non si ricorra ai trasporti marittimi che agevolerebbero assai la soluzione del problema. Noi abbiamo già preparato il nostro schema, abbiamo già dato gli appalti per la costruzione di 300 a 400 baracche. Ma se il legname non viene, anche questi contratti rimarranno lettera morta.

« — E loro, adesso, lavorano in cooperazione col Comando militare? »

« — Sì, è buona. Da principio ci furono delle difficoltà, che erano inevitabili, tanto più che l'accentramento era soverchio. Ma ora le attribuzioni vanno delineandosi, e ognuno ha il suo compito speciale; così per le baracche il Comando ci fornisce il materiale e noi procediamo alla costruzione. »

« Uscendo dall'ufficio del Genio civile mi imbatto nella strada con una processione di carità. Precede una banda militare, seguono carri adornati con rami di palme e di aranci; dalle finestre la gente getta abiti, lenzuola, coperte, oggetti utili d'ogni specie. La raccolta è fatta da studenti i quali in questa occasione hanno spiegato un vero zelo percorrendo le campagne per portare i primi soccorsi nei paesi devastati, e accompagnando intorno le commissioni di carità venute dal di fuori.

Dove ricostrurre i paesi

secondo Fazzari.

Roma, 21, ore 22.

Malagodi riferisce così una caratteristica intervista con Achille Fazzari:

« Nel pomeriggio veniamo a sapere che è arrivato dal suo eremitaggio di Ferdinandea, Achille Fazzari. E' un avvenimento, perchè il Fazzari non era entrato a Catanzaro da 20 o 30 anni. Io ho voluto interrogare anche questo calabrese tipico sulla situazione, e sono andato a cercarlo. Egli mi dice: « Eccovi il mio pensiero, il mio giudizio. Le autorità, l'esercito, dai soldati ai suoi capi, hanno fatto tutto quanto era umanamente possibile; ma purtroppo il problema da risolvere è immane. Io credo che l'esercito, e solo l'esercito, può assumersi un compito come il presente; ma sono anche d'accordo che esso deve assicurarsi la collaborazione delle autorità civili e locali. Gli attriti che vi sono stati da principio sono deplorevoli, ma non bisogna dimenticare anche i torti della popolazione. Ahimè! Le Calabrie di oggi non sono più quelle d'un tempo; esse sono disanguate, il miglior sangue calabrese se ne va coll'emigrazione. Quest'emigrazione ha due agenti: l'agente di emigrazione e il prete. Anche il prete specula sull'emigrazione perchè l'emigrato manda continuamente denari alla chiesa. Pochi giorni prima del terremoto il prete di Fabrizia ricevette 12,000 lire da emigrati per la festa del suo santo.

« Questi nostri emigrati, che secondo il loro linguaggio vanno a lavorare la terra d'America colla sciabola, mandano denaro al prete e alle mogli; queste allora non lavorano più, mutano di vita, cambiano perfino i loro costumi tradizionali, come quello del mio paese che hanno adottato il costume della donna di Settignano, perchè più lussuoso. E gli americani ritornando con noi quaggiù portano seco 10 o 15 mila lire; pochi di essi impiantano delle industrie, la maggior parte lasciano di lavorare e si mettono a far gli usurai. Io sono contrario alla ricostruzione dei paesi e alla costruzione delle baracche vicino ai paesi caduti. Il terremoto finirebbe per essere stato un vero beneficio, nonostante le vittime, se noi ne sapessimo profittare per strappare questa nostra gente da quei loro nidi di sparvieri lassù nelle montagne. Il territorio coltivabile ai due lati della Calabria non si estende a più di 15 chilometri dal litorale e i paesi potrebbero essere costruiti su questo.

Il ministro Finocchiaro in Calabria.

Monteleone Calabria, 22, ore 21.

Finocchiaro-Aprile, accompagnato dal sindaco e dal generale Lamberti, ha visitato stamane i locali dell'ospedale, abbandonato perchè pericolante, e quindi gli attendamenti della Croce Rossa, ove sono ricoverati i malati. Il ministro si è recato quindi a visitare il rione Forgiari, gravemente danneggiato dal terremoto, rendendosi minutamente conto di tutti i danni. Ha pure visitato il Municipio e i locali del Tribunale, ordinando i necessari lavori, perchè si possano riprendere subito le udienze ancora sospese. Il ministro ha ordinato che la Pretura del re, la quale si trova in locali pericolanti, sia trasferita in altro edifizio. Dappertutto il ministro fu accolto dalla popolazione con cordialità. Il ministro ha disposto immediatamente per la costruzione di forni nei paesi.

Un paese che invoca aiuto.

Roma, 22, ore 02.

Il sindaco di Gioiosa manda al *Giornale d'Italia* il seguente telegramma:

« Rientrato in residenza, trovai maggiori i danni lasciati dopo il primo terremoto e nessun provvedimento preso per questi miseri cittadini, che, atterriti, abbandonarono il paese rifugiandosi in campagna senza baracche, senza tende. La povera gente colpita dalla sventura non ha dato pace. L'ingegnere del genio civile di Reggio Calabria stette qui cinque giorni per accertare i danni e, strano a dirsi, dichiarò solo 52 le case in imminente pericolo, mentre qui giudichiamo essere oltre 100, da cui abbiamo allontanati già inquilini. Ancora non è venuto nessun ufficiale, nè truppa per procedere ai puntellamenti e alle demolizioni. E il baraccamento quando cominceràì

« E della gente scampata sulla nuda terra cosa sarà domani? Con certi malanni quante vittime nuove! Per le sgravio dell'imposta sui fabbricati fu mandato dall'agenzia di Polistena un semplice incaricato, che, qui giunto, stette solo due ore. Da parte del Governo si ebbero 500 lire; chiediamo aiuto, aiuto, ma invano. »

Telegrafano da Montalto Uffugo al *Giornale d'Italia*:

« Dopo il terremoto, la presidente bufera di acqua e di venti sopraggiunse paurosamente il disastro: la popolazione, sorpresa all'aperto, manca di ogni rifugio. L'aiuto del Governo è finora tristemente derisorio. Per ogni capanna che si chiede giunge un ingegnere e per ogni tavola un soldato. Intanto difetta tutto il necessario a questa misera popolazione, che vede crescere i suoi bisogni come aumentano i direttori dei lavori. Abbiamo bisogno di materiale, tavole e attrezzi per le baracche. »

Il Papa per il clero danneggiato.

Roma, 22, ore 18.

Pio X ha ricevuto monsignor Migliardi, reduce dai paesi colpiti dal terremoto. Il Papa ha intrattenuto lungamente presso di sè monsignor Migliardi, della viva voce del quale ha voluto sentire il racconto di tante sventure, mostrandosi più volte estremamente commosso nell'udire le infelici condizioni di quella contrada. Pio X domandò più volte notizie di monsignor Morabito, vescovo di Monteleone, mostrandosi entusiasta della sua opera. Il Pontefice, ad alcune insinuazioni di monsignor Migliardi circa gli urgenti provvedimenti a favore del clero, affermò di avere disposto perchè a tutto sia provveduto nel più breve tempo possibile, ed aggiunse inoltre che ai sacerdoti danneggiati debbono essere pur giunti i primi soccorsi. Pio X disse anche di essere ora principalmente preoccupato per la ricostruzione delle chiese e di qualche seminario, ed anche dell'elevazione morale delle popolazioni della Calabria così duramente provate dalla sventura. Monsignor Migliardi, dopo l'udienza privata a lui concessa dal Papa, presentò a Pio X la propria famiglia, domandando per tutti la benedizione apostolica. Il Papa impartì la richiesta benedizione estendendola con voce commossa a monsignor Morabito, a tutti i fedeli della diocesi di Mileto e dei paesi danneggiati dal terremoto.

Fortis e le sue idee sulla Calabria.

Il problema delle case.

Roma, 22, ore 22,15.

Dopo le dichiarazioni fatte dal Chimirri ad un redattore della *Tribuna*, tutti saranno persuasi che io non abbi torto nello scrivervi che Fortis non aveva nessuna intenzione di nominare un commissario regio o d'affidare a lui solo la direzione di tutto il movimento di soccorso per la Calabria. Io non debbo nè accusarlo nè difenderlo; ma debbo riferirvi le sue intenzioni, le quali, almeno a tuttora, sono contrarissime alla istituzione del commissario. Egli è convinto che quando pure ce ne fosse uno non potrebbe fare nè più nè meno di quello che si è potuto fare senza di esso: ammette anche lui, e lo confessa, che tutto non procede bene, ma dichiara che nessun commissario potrebbe praticamente fare più di ciò che si fa senza di esso. Quello che maggiormente lo preoccupa in questo momento è la determinazione dei provvedimenti che si dovranno prender dopo per compensare in qualche modo i danni. Una somma certamente ci verrà, e abbastanza cospicua, per provvedere all'indispensabile, e quindi la domanda d'un credito ragguardevole al Parlamento. Ma chi può dire di quanto questo credito deve essere? E come deve essere distribuito? E con quali guarentigie?

Purtroppo i nostri precedenti, in questa faccenda, non sono niente affatto lusinghieri. Si sa benissimo infatti che tanto nelle inondazioni del Veneto quanto nel terremoto della Liguria ed anche in Calabria molti astuti riuscirono con le indennità a farsi vere, grasse fortune. Un senatore veneto narra anche a chi non vuole saperlo ch'egli, volendo impiegare un capitale, lo dette a prestito per un certo numero di anni. All'epoca dell'inondazione, una mattina, il suo debitore si presentò a lui con 80,000 lire in contanti per restituirgliele e rompere il contratto: costui aveva guadagnato nelle indennità e vi si era arricchito. Speculazioni anche più sfacciate furono fatte in Liguria.

Fortis, che sa tutto questo, vorrebbe che simili scenci non si rinnovassero. Credo di potervi assicurare che passeranno molte settimane prima che si cominciino a pagare le indennità, specialmente a quelli che non ne hanno necessità assoluta, immediata. Di qui certo nasceranno molte grida, molte proteste; ma Fortis è fermo nel proposito di non commuoversene troppo. Salvo rendere poi conto al Parlamento di tutto quello che avrà fatto.

***

Un'altra idea mi sembra assolutamente esclusa, senza che si voglia provvedere alle abitazioni della povera gente con espedienti provvisori.

Chimirri ha proposto la costruzione dei *pagliari*, che usano molto in Calabria e che sono nè più nè meno dei *tukul* abissini. Egli stesso ha spiegato a Fortis e agli altri ministri di che si tratta; ma, per quello che so, la sua idea non ha incontrato molto: prima di tutto perchè, fatti i pagliari, essi, per la consueta indolenza italiana, rimarrebbero poi per cinquant'anni, nè più si penserebbe a migliorare la condizione dei miseri contadini; secondo, perchè, siccome a questo mondo ci sono i buoni e i cattivi, molti, anche per pochi soldi, venderebbero il pagliaro e chi s'è visto s'è visto. No, quello che si fa o si farà si vuole almeno, secondo le idee che prevalgono adesso, che sia ben fatto e che duri. Non si può mettere in dubbio che se tante case sono crollate, ciò è dipeso dalla loro pessima costruzione. Per una lunghezza di 150 miglia sorgono numerose costruzioni fatte qua e là per uso e consumo dalla antica società delle ferrovie Adriatiche: non ne è crollata nessuna; nessuna stazione, nessuna casa cantoniera è andata a terra. Ciò prova che, anche nei paesi del terremoto, si possono avere case solide. Anche le case di legno, vagheggiate da molti, incontrano nelle alte sfere numerose opposizioni. Si dice che non sono adatte pei paesi caldi perchè il legno può patirne e perchè gli insetti possono annidarvisi. Non sono in grado di valutare il valore di queste obbiezioni, ma so che Nuova York, Filadelfia, Washington, dove ho sofferto per conto mio il caldo che si può, qualunque paese d'Italia, sono ben poche le case di pietra, sopratutto per le classi borghesi o operaie.

S.

L'esonero delle imposte alle Calabrie

Altri provvedimenti ministeriali.

Roma, 22, ore 20.

Il sottosegretario Camera ha disposto per l'invio di un ispettore superiore nelle provincie danneggiate per esonerare dalle imposte quelle popolazioni. E' partito per la Calabria Lupinacci, capo-sezione della segreteria generale, per accertare lo stato dei locali delle intendenze. Lupinacci ha dichiarato di voler versare a beneficio dei danneggiati le indennità di missione che gli spettano.

Il ministro Rianchi ha telegraficamente sollecitato i prefetti di Cosenza, Catanzaro e Reggio di prendere pronti accordi coi provveditori degli studi delle rispettive province, perchè siano resi efficaci aiuti alle famiglie degli insegnanti delle scuole secondarie colpite dal recente disastro.

Gli elogi del vescovo di Mileto al Re e all'esercito.

Catanzaro, 22, ore 20.

Il vescovo di Mileto ha indirizzato ai parroci ed ai fedeli della diocesi una lettera. In essa, dopo aver ricordato i soccorsi morali e finanziari del Papa, parla lungamente della visita del Re. Dice che egli volò da Racconigi e fu visto senza pompa e con grave pericolo su per le vie dei monti delle Calabrie e sempre sulle rovine spesseanto di ogni fatica e pericolo di tributare soccorsi con slancio e pietà mirabile. Afferma che la prima domanda che gli rivolse il Sovrano fu per le chiese, e menzionò Monsignor Morabito invocò per esse la benedizione e la protezione del Cielo per lui.

Passa poi a parlare dell'opera dei soldati che hanno mostrato come l'esercito sia una ferma riva della nazione, sempre pronto al sacrificio. L'esercito non è solo per la guerra, ma è composto di una gioventù di una nazione, reggimentata contro le sventure umane. Invita tutti a pregare per i benefattori di ogni parte dell'Italia. Raccomanda infine alla popolazione la calma. Da ora fino a quando non sia cessato il funesto periodo presente saranno sospese tutte le pompe esterne delle feste.

Pioggia e fulmini crescono il disastro.

Cosenza, 22, ore 18.

Continua ininterrottamente una pioggia torrenziale, producendo danni alle campagne e danneggiando i paesi colpiti dal terremoto. Le tende, le baracche e le case pericolanti.

Ieri sul piano del Lago, un fulmine cadde sulla cascina Deni, devastandola e uccidendo un figliuolo del direttore della scuola agraria. In territorio di San Pietro Guarano un altro fulmine colpì tre contadini, uccidendone due e ferendo gravemente il terzo.

I soccorsi inviati al Ministero.

Roma, 22, ore 16,30.

Il 21 settembre sono pervenute al Ministero dell'interno somme per un totale di L. 103,606 85, che, aggiunte alle precedenti, formano un totale di 452,101 51. Fra le contribuzioni ultime sono notevoli L. 23 mila inviate per mezzo dell'ambasciata italiana a Parigi, 6,281 dal Municipio di Trieste, 1000 raccolte dal *Giornaletto* di Pola (secondo versamento), L. 50 mila versate dal Re per conto di persona che vuol serbare l'incognito (e che secondo il *Giornale di Roma* sarebbero offerte dalla principessa Clotilde), 3351 dallo Stato Maggiore ed equipaggi delle navi componenti la forza navale di riserva.

Ieri alla Banca d'Italia furono depositate L. 160,000 che, unite ai depositi fatti precedentemente, sommano a L. 384,000.

Il direttore dei servizi della Croce Rossa.

Roma, 22, ore 16,25.

La direzione dei servizi della Croce Rossa in Calabria è stata affidata al cav. Spartaco, maggiore commissario della Croce Rossa, con residenza in Monteleone. La Croce Rossa ha inviato in Calabria altre 23 tende, modello Arena, di solidissima costruzione.

La Commissione pei fenomeni tellurici.

Roma, 22, ore 12.

La Commissione nominata dal ministro Bianchi per lo studio dei fenomeni tellurici è composta dei professori: Bassani, di geologia, dell'Università di Napoli; Riccò, di astronomia, dell'Università di Catania e direttore dell'Osservatorio dell'Etna; Chistoni, di fisica, dell'Università di Modena; Taramelli, di geologia, dell'Università di Pavia; Palazzo, direttore dell'Ufficio centrale meteorologico e geodinamico di Roma.

Eleonora Duse recita per i danneggiati

Firenze, 22, ore 17,10.

Eleonora Duse ha deciso di recitare a beneficio della Calabria nel nostro Politeama. Darà *Fernando* insieme ad Irma Gramatica, Talli e Calabresi. Resta ancora a fissare la sera dello spettacolo.

Eleonora Duse ora si riposa da due settimane. E' alloggiata all'*Hôtel Reglioni* e fa spesso in città e nei dintorni gite in automobile.

Un romanzo della Serao alla *Revue de Paris*.

Un'intervista sulle condizioni della Calabria

Parigi, 22, ore 10.

Parlando col *Gaulois*, Matilde Serao dice che è venuta a Parigi a portare alla *Revue de Paris* il romanzo intitolato: *Après le pardon*, dal quale essa trarrà in primavera un dramma per la Duse.

Matilde Serao appresa a Lucerna la catastrofe di Calabria. Descrive lo splendore di questo disgraziato paese, la povertà, l'onestà e la nobiltà della popolazione. Dice che i poteri pubblici trascurarono troppo questa regione. Crede che la catastrofe attuale farà loro cambiare attitudine, e la Calabria risorgerà. Crede che Vittorio Emanuele imiterà Umberto I, che nel 1884, dopo il colera di Napoli, ottenne dal Parlamento i milioni che permisero i lavori di risanamento. Tutti aiuteranno la Calabria. La nazione italiana saprà fare il suo dovere verso di essa.

Terminando, la Serao esprime la sua emozione per la spontaneità della simpatia francese, dicendo che essa stringerà maggiormente, se è possibile ancora, il cuore della Francia a quello dell'Italia.

Bollettino delle Finanze.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

PERSONALE DEL DEMANIO. — Sinti, ricevitore del registro a Saluzzo, è collocato a riposo — Mercatti, ricevitore del registro a Badia Polesine, è collocato in aspettativa — Terzari, ricevitore del registro a Rivarolo Canavese, è sospeso dall'uffizio e sarà dallo stesso privato per giorni due per negligenza in servizio.

PERSONALE DELLE IMPOSTE DIRETTE. — A Vender, vice-agente delle imposte presso l'agenzia di Legnago, collocato in aspettativa, è confermata l'ispettrice stessa — Donzelasis, agente all'agenzia di Torino (Lo uffizio), è collocato in aspettativa per motivi di salute — Parruzia, vice-agente delle imposte, è trasferito dall'agenzia di Chivasso a quella di Carmagnola — Stiera, vice-agente delle imposte, è trasferito dall'agenzia di Carmagnola a quella di Chivasso — Arrigo, vice-agente delle imposte, è trasferito dall'agenzia di Tortona a quella di Montiglio — Matucci, agente delle imposte, è trasferito dall'agenzia di Cova a quella di Mondovì — Boschetti, agente delle imposte, è trasferito dall'agenzia di Mondovì a quella di Cova — Carlini, volontario presso l'agenzia delle imposte a Firenze, è distaccato all'agenzia di Tortona, con l'indennità di L. 80 mensili — A Nau, volontario vice-agente presso l'agenzia delle imposte a Genova, viene aumentato lo stipendio pel secondo semestre.

PERSONALE DELLE GABELLE. — Rigoni, ufficiale presso la dogana di Como, è trasferito a Pontechiasso — Casor, verificatore meccanico delle tasse di fabbricazione a Torino, trasferito a Treviso — A Martini, ufficiale di dogana, è revocata la sua destinazione a Pontechiasso, ed è confermato a Trapani.

MANIFATTURE TABACCHI. — De Ferrari, volontario amministrativo presso la Manifattura dei tabacchi a Torino, è trasferito a quella di Roma.

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

CORTI DI CASSAZIONE E D'APPELLO. — Bolognini, procuratore generale alla Corte d'Appello a Cagliari, è collocato a riposo e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di procuratore generale di corte di Cassazione — Bolognini, presidente di sezione di Corte di Cassazione a Roma, è trasmutato a Casale — Salamello, almuno cancelliere alla Corte d'Appello di Torino, è promosso di classe.

TRIBUNALI, PRETURE E CANCELLERIE. — Bruno, pretore a Lavena Ponte-tresa, è nominato giudice al Tribunale di Gravedi — Chiesi, vice-cancelliere alla Pretura di Pescara, è trasferito a quella di Sanarico — Chiappino, vice-cancelliere alla Pretura di Moncalieri, è promosso di classe.

STATISTICA. — E' reclamata una proroga per assumere le proprie funzioni al nuovo Ministero ad Agricoltura.

ARCHIVI NOTARILI. — Manca, a disposizione al Archivio notarile di Torino, è promosso di classe — Bassano, segretario notarile presso l'archivio notarile di Torino, è nominato coadiutore presso l'archivio notarile di Torino — Ballerino e Gonnella, capi di Archivio notarile di Lecce, sono promossi di classe — Antonelli è nominato capo di 3ª.

CULTO. — Vescovo autorizzato il passaggio di Santa Margherita Chiappero ad assistere al legato di lire 2000 disposto dal fu signor Oliveri a favore di San Pietro e Paolo in Savona, quale rappresentante di quella chiesa parrocchiale e dell'Oratorio di San Giuseppe — Don Luigi Garrone, ad assistere in qualità di legale Ospedale Psichiatrico, l'atto di divisione del fu cavaliere Rebaudo, ed il legato di 2000 lire disposto dalla fu signora Domenica ved. Foscolo, il parroco di San Montrucco ad accettare il legato della rendita annua di L. 15, disposto dalla fu signora Emilia ved. Serrano.

La visita dei Sovrani all'Esposizione d'Arte di Venezia

Ci telegrafano da Venezia, 22, ore 14,30:

Il Re, accompagnato da Brusati, salì dal palazzo Reale, alle ore 8, e fece in una gondola di Corte una gita nel Canale Grande e nella Laguna. Rientrò nella Reggia alle ore 9. Alle ore 10,30 i Sovrani ricevettero le Autorità civili e militari. Nel pomeriggio i Reali visiteranno l'Esposizione. Stasera vi sarà al palazzo Reale un pranzo ufficiale di 60 coperti.

***

Ci telegrafano da Venezia, 22, ore 20:

Alle ore 13 i Sovrani, accompagnati da Brusati e dal seguito, si recarono nella gondola reale ai giardini per visitarvi l'Esposizione. Li seguivano, in un'altra gondola, il ministro Bianchi e il sottosegretario Rossi. I Sovrani furono acclamati al loro arrivo dal prefetto, dal sindaco, dall'on. Fradeletto e da altre Autorità: lungo il viale dei giardini che conduce all'Esposizione i Sovrani furono oggetto di una calorosa ovazione.

La visita all'Esposizione cominciò dalla sala internazionale e finì colle sale nazionali italiane: durò due ore e mezzo, durante le quali i Sovrani osservarono minuziosamente tutte le opere, avendo parole di elogio per parecchi artisti italiani e stranieri che furono loro presentati. Da ultimo espressero al sindaco e al deputato Fradeletto il loro vivo compiacimento per la splendida riuscita dell'Esposizione.

Alle 17.30 i Sovrani, acclamati dalle Autorità e vivamente acclamati dal pubblico, fecero ritorno alla Reggia, scortati da cacciatori in numerose gondole.

Il banchetto in onore dei congressisti a Venezia

Ci telegrafano da Venezia, 22, ore 10:

Ieri sera nella gran sala dello stabilimento di bagni al Lido ebbe luogo il banchetto offerto dal Municipio di Venezia e dal Circolo artistico in onore del ministro Bianchi e dei membri del Congresso artistico. Intervennero circa 400 persone. Al posto d'onore sedeva Bianchi, alla sua destra il sindaco Grimani, alla sinistra Fradeletto, presidente del Congresso. Erano pure presenti il sottosegretario di Stato Rossi, il prefetto, varii deputati, numerose Autorità e moltissimi artisti.

Grimani a nome di Venezia portò il saluto ai congressisti ed alzò il bicchiere alla salute del ministro. Brindò poi Fradeletto, bevendo alla salute degli augusti Sovrani, che vollero onorare della loro presenza gli artisti italiani e stranieri qui convenuti.

Parlò quindi Bianchi, che portò il saluto del Governo italiano ai congressisti e gli auguri che dalla discussione, dalla competenza e dall'esperienza dei congressisti si faccia una luce che possa determinare una legislazione conforme agli interessi dell'arte. Concluse facendo un brindisi all'augusto Sovrano ed alla graziosa Regina.

Il banchetto è terminato alle 21,30.

Per il Congresso di navigazione interna.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22:

Questa sera è partita per Milano una rappresentanza del Senato, per assistere all'inaugurazione del Congresso della navigazione interna; è pure partito per Milano il ministro Carcano.

L'ing. Mazzi, a nome del Comitato per la navigazione interna, presentò al ministro ed al sottosegretario dei lavori pubblici i volumi che, per cura del Comitato esecutivo, sono stati pubblicati. Essi trattano esclusivamente della Valle del Po, ed integrano studi fatti antecedentemente da una prima Commissione. Il ministro, per la maggior diffusione dei volumi, ha fatto rimettere alcune copie di essi al senatore Colombo, perchè possano prenderne visione tutti coloro che prenderanno parte al Congresso di navigazione interna, che si terrà a Milano dal 25 al 30 corrente.

Convegno della Società per gli studi classici

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 14,30:

Stamane alla presenza delle Autorità si è inaugurato il convegno promosso dalla Società Italiana per discutere gli studi classici, con oltre 100 intervenuti. Furono eletti per acclamazione alla presidenza onoraria i professori Carducci, D'Ancona, Villari, Comparetti, Cerruti; alla presidenza effettiva il prof. D'Ovidio, ed alla vice-presidenza Ramorino, Vitelli e Stampini.

Il prof. Ramorino, come presidente del Comitato ordinatore, ha comunicato le adesioni dei senatori Villari, Cerruti, Scialoia, D'Ancona, Canonico, Vernazze, Volterra, Ascoli, Comparetti, dell'ex-sottosegretario della pubblica istruzione Cortese, dei deputati Pucci, Calissi, Pandolfini, Orlandi, Sanfilucci, del prof. Gandino, ecc.

Dopo la relazione Rosadi sopra i temi del Congresso è stato votato ad unanimità un ordine del giorno affermante la necessità di impedire le ingerenze politiche e gli arbitrii personali dei ministri nell'amministrazione scolastica, anche per quello che riguarda ritocchi e variazioni che sembrano di minore importanza nell'ordine e nell'indirizzo delle cose scolastiche.

Un attrito tra Francia e Venezuela.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 14:

La notizia che il Governo venezuelano rifiutava oramai di trattare col ministro francese Taigny, accennando di ostilità personale, provoca un vivo interesse non solamente in Francia, ma negli Stati Uniti, ove si prevede che la Francia dovrà ricorrere alla forza.

La stampa francese però sembra finora disinteressata della questione.

L'annessione del Panama alla Costarica

Ci telegrafano da New York, 22, ore 21:

La *Tribune* ha da Washington: « Il ministro degli esteri a Panama intavolerà delle trattative con Costarica per la conclusione di un trattato di annessione a questa Repubblica. »

Si smentisce il massacro di cinque bianchi al Congo.

Ci telegrafano da Bruxelles, 22, ore 16:

Contrariamente alle dichiarazioni dei passeggeri dell'ultimo corriere del Congo, nessuna informazione ufficiale ha confermato il massacro di cinque bianchi dalle truppe del Sultano di Djabbir. La spedizione Laplume mise in fuga il Sultano di Djabbir, che si rifugiò a Gapia. Fa direzione delle truppe pare è smentita, come pure la rivolta del Sultano Mbaro. Questi è morto.

Sull'costruzione dei nuovi sottomarini tedeschi.

Telefonano da Parigi, 22, ore 16:

In seguito alle voci che si costruiscono a Kiel dei sommergibili tedeschi sotto la direzione di un ingegnere francese, il *Matin* ricevette una visita dell'ing. Leubeuf, autore del sottomarino *Algerite*, il quale gli disse che dalla descrizione gli risulterebbe che i sottomarini tedeschi corrisponderanno al tipo dell'*Algerite*, i cui piani sarebbero stati precedentemente rubati.

Un nuovo bollettino del Re di Spagna

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 14:

Il Duca d'Orleans ha fatto dichiarare ad un giornalista che la vera del matrimonio di re Alfonso nella principessa Ena di Battenberg non ha fondamento.

Un [illegible]

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 5,35:

L'*Echo de Paris* riceve da Tanger che il milionario barone De Forest, sotto pretesto di una partita di caccia, organizzò una spedizione armata nel Sahara, coll'appoggio dell'Inghilterra. Il suo yacht *Hanna*, arrivato a Las Palmas, sembra aver imbarcato materiale, comprendente trenta fucili almeno. Lo sbarco in Africa si effettuerebbe sulle coste del novembre. Forest miserebbe di fondare un impero nel Sahara come Lebaudy.

Comincia lo sgombero dei russi dalla Manciuria.

Pietroburgo, 22, ore 16,30.

I russi sgombrano la Manciuria parzialmente. Parecchi Corpi d'esercito rimarranno alla frontiera cinese. Dei depositi militari ed arsenali saranno creati lungo l'Amour.

Un "meeting" al Giappone di gioia per la pace.

Il rilascio dei prigionieri russi.

Tokio, 22, ore 18.

La sola manifestazione di compiacimento pubblico per la conclusione della pace è il *meeting* di oggi a Kosaka nell'estremo nord-est dell'isola. Parecchie Associazioni industriali sono rappresentate. Alcuni messaggi saranno inviati al Mikado, a Roosevelt, a Oyama ed a Togo.

Il comandante del *Pervariet* è morto a Matsuyama. Gli ammiragli Nebogatoff, Bniirnow Gregoriew ed altri ufficiali russi prigionieri sono autorizzati a rientrare in Russia. Rojestvensky è quasi ristabilito.

Roosevelt e la progettata nuova Conferenza dell'Aja

Oyster-Bay, 21.

Durante la Conferenza tenuta ieri sera fra il presidente Roosevelt ed alcuni uomini politici che si trovano attualmente qui, la principale questione discussa fu quella della seconda Conferenza dell'Aja.

Il Presidente ha dichiarato che il 13 corrente il ministro di Russia, barone Rosen, lo informò del desiderio dello Tzar di convocare una seconda Conferenza dell'Aja. Rosen desiderava di sapere se Roosevelt era disposto ad abbandonare l'intenzione di convocare egli tale Conferenza. Roosevelt rispose che era lietissimo di aderire al desiderio dello Tzar. Rosen ha già informato lo Tzar dell'assenso di Roosevelt, il quale invierà una risposta formale a Pietroburgo per mezzo del segretario di Stato. Tale risposta fu discussa nella Conferenza di ieri sera, ma non definitivamente redatta. Sarà probabilmente inviata a Pietroburgo poco dopo il ritorno del segretario di Stato, Root, verso il 1.o ottobre.

Alcune altre questioni relative alle relazioni tra gli Stati Uniti e il Venezuela ed alla situazione finanziaria della Repubblica domenicana sono pure state discusse.

Il lato del trattato di pace a Pietroburgo.

Pietroburgo, 22, ore 7.

E' giunto Plancon, latore del trattato di pace, che si sottoporrà alla firma Imperiale.

Witte da Guglielmo II.

Parigi, 22, ore 10.

Witte passando per la Germania visiterebbe Guglielmo per domanda dello stesso Imperatore.

La Russia non ordinerà la sua flotta all'Inghilterra.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 8:

L'*Eclair* ha da Berlino: « La voce che la Russia ordinerebbe la sua nuova flotta all'Inghilterra non è per nulla fondata. La Russia è decisa, salvo impossibilità, di ricostruire le sue navi nei propri cantieri. »

La situazione di Baku sempre grave.

Negli altri distretti del Caucaso.

Pietroburgo, 22, ore 7.

I giornali di Pietroburgo dicono che la fornitura d'acqua di Baku è sospesa. I consiglieri comunali, i medici e gli ingegneri sono fuggiti, e gli operai disoccupati ricevettero l'ordine di partire; altrimenti saranno espulsi.

Il Vice-Re ha ricevuto i delegati delle raffinerie di petrolio, e si riconobbe che la ripresa del lavoro è impossibile. La situazione è sempre grave.

Notizie da Tiflis recano che i tartari attaccarono, il 19, il quartiere armeno Shemakha. Altre notizie da Shusha dicono che in seguito agli attacchi dei malfattori, nelle strade, è impossibile di portare provvigioni alla città, ove regna una grande miseria. Due battaglioni e due sotnie di cosacchi saranno inviati a Baku.

A Batum si è scoperto in una bottega un persiano, delle rivoltelle ed una cassa di munizioni poi transcaucasiani.

Treni attaccati dai briganti nel Caucaso.

Pietroburgo, 22, ore 7.

Notizie privato da Baku dicono che delle bande di briganti attaccano i treni e sparano contro i viaggiatori. In un solo attacco 53 viaggiatori rimasero feriti. I briganti tentarono di impadronirsi del corriere. Un distaccamento di cosacchi fece fuoco e li disperse.

La nomina del Principe Napoleone a governatore del Caucaso

Pietroburgo, 21, ore 20,30.

Era stata annunciata la nomina del principe Napoleone a governatore del Caucaso, nomina che fu poi smentita. Ora si conosce il dietroscena.

La *Gazzetta della Borsa* constata che, secondo la voce persistente, lo stesso governatore sono dispostissimo a mettere alla testa dell'amministrazione del Caucaso Luigi Napoleone, amministratore esperimentato, dotato di tatto. Il giornale aggiunge: « Si trattò già dopo Mukden di nominare generalissimo Napoleone, che amò i soldati e conosce l'arte militare. La nomina fu contrastata da un altissimo personaggio per la sua origine estera. Dopo il ritorno di Witte, Solsky esaminerà la questione della istituzione di un Gabinetto. »

Colera e scioperi a Lodz.

Pietroburgo, 22, ore 14.

Si ha da Lodz: Due nuovi casi di una giovinetta sono morti di colera. La Commissione d'igiene domandò 160,000 rubli per combattere il morbo. Tutti gli impiegati delle fabbriche di seta di lana, in numero di 8000, scioperano.

La sede della Conferenza marocchina

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 10:

Il Marocco ha ormai accettato Algesiras per sede della Conferenza, ma i giornali francesi e tedeschi confessano che il dissenso fra i due Stati è ancora pronunciatissimo.

***

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 19,20:

Lo *Standard* ha da Berlino che Revoil e Rosen sono giunti ora ad un accordo su tutti i punti che discussero in dettaglio. Rimane soltanto da ottenere la sanzione di Rouvier.

Una statua a Camillo Desmoulin.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 16:

Inaugurandosi la statua di Camillo Desmoulin, il ministro Clémentel evocò la scena del Palazzo reale che trascinò il popolo verso la libertà. Tracciò il ritratto del tribuno. Tratteggiò la sua vita pubblica e intima. Ricordò i melanconici appelli alla pietà di Desmoulin, la sua morte. Il ministro concluse dicendo che bisogna cedere nelle lotte della circolazione soltanto il grande sforzo di energia per il battesimo dei tempi nuovi.

Il ministro Dujardin Beaumetz, parlando in seguito, ringraziò tutti coloro che contribuirono all'erezione del monumento di Desmoulin valoroso difensore dei diritti della nazione.

25,000 dollari di multa.

Ci telefonano da Chicago, 22, ore 14:

La Corte distrettuale degli Stati Uniti ha condannato a 25,000 dollari quattro impiegati delle fabbriche di conserve di carne Schwarz, Schild e Sulzberg, che avevano ricevuto delle mance da una Compagnia ferroviaria.

Idee, persone e cose

Il " senso di Roma "

« Tutte le vie portano a Roma », si diceva una volta. Ma per la storia bisogna aggiungere che quando questo si diceva non erano di moda le ferrovie e tanto meno i ribassi ferroviari. Oggi, invece, tutte queste cose sono di moda, e molte industrie di Associazioni o di Comitati fanno ritrovare ai sedentari d'Italia le vie della terza Roma col programma minimo del 75 per cento. La più recente, e non so se fortunata, è l'industria del XX settembre. Magnifica data, non è vero? di quelle che risplendono meravigliosamente nella notte e richiamano colla loro luce tutte le fantasie e risvegliano tutti i cuori e riaccendono tutti gli entusiasmi nella lontananza.

Benissimo! ma..... Ecco qual *ma* che guasta ogni cosa, — come diceva il padre Cesari di rettorica memoria, — o che mi augurerà guasti anche le feste, almeno quello dell'avvenire che i futuri Comitati avranno nel proposito di regalare alla recente breccia delle vecchie mura gloriose. Ma egli è che il XX settembre non è una *res nullius* che il primo occupante possa apertamente fare sua. Se non mi sbaglio è invece qualche cosa che appartiene ad una grande feudataria della vita nazionale: la storia. E non si può impunemente esercitare il *diritto di calpestio* nei campi della storia. Se bene: Roma è la città di tutti, e la storia di Roma può diventare la casa di tutti e di nessuno. Ma via, con un po' di discrezione!

E discrezione non mi pare in verità che abbiano avuto i promotori del 75 per cento del 20 corrente settembre. Buon volere, civismo, patriottismo, questo sì, forse: non nego; ma tanto il buon volere che il civismo, che il patriottismo per essere veramente utili bisogna che siano opportuni. Anche il disprezzo del denaro è una virtù; ma se io non so fare sfoggio di questa virtù in altro modo che accendendo una sigaretta con un biglietto da mille, io rischio di non meritare tutta quella lode che meriterei se quel biglietto da mille riservassi invece ad un miglior uso o spendessi in una migliore occasione. Non si può dissipare la ricchezza, specie quando essa sia un poco anche degli altri. E non si può nemmeno di una festa nazionale far la festa di un rione, e della festa di Porta Pia fare una festa di *fuori porta* e di una porta qualsiasi! Per qual che può valere, ricordo che non solo offendere ma non rispettare degnamente gli Dei e la cosa sacre era per gli

REATI E PENE

Il processo Modugno
alle Assise di Perugia.

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale).

Perugia, 22, ore 12,40.

Udienza antimeridiana.

Il riassunto presidenziale.

Alle ore 8,35 entra la Corte. V'ha oggi una certa solennità nell'aula, forse perchè è vicino il termine di questo terribile dramma giudiziario. Tutti gli avvocati sono presenti. C'è molta curiosità per sapere se Modugno parlerà.

Il *presidente* dice: « Ieri sera domandai agli avvocati se non avevano nulla da dire, dissero di no. Dò quindi la parola all'accusato. »

Modugno si alza.

Presidente: « Non avete nulla da dire? »

Modugno con voce calma e chiara: « Non ho nulla da dire. Mi rimetto a quanto dissero i miei difensori. »

« Bene — dice il presidente. — Leggo allora i quesiti. Essi sono solamente due: uno che riguarda il fatto, l'altro se il fatto, in caso di colpa, fu premeditato. »

E il presidente legge i quesiti, che sono così concepiti:

1.o L'accusato è colpevole di avere la mattina del 20 dicembre 1904 al fine di uccidere esplose contro la propria moglie un colpo di pistola Mauser, perforandole il cranio da parte a parte, cagionandole la morte, avvenuta due ore dopo?

2.o Data la precedente questione, l'accusato commise l'atto di cui è detto nella prima questione con premeditazione?

Poi chiede: « Le parti non hanno nulla da osservare? »

Gli avvocati rispondono di no. La stessa risposta dà l'accusato.

Allora, tra un fremito di solennità, il *presidente* dichiara chiuso il dibattimento e comincia subito il riassunto con voce chiara, dicendo che sarà breve. Infatti, dopo un brevissimo cenno, il presidente così fa il riassunto: « La Parte civile accusa la Magistratura di essere stata troppo corta nel compiere i primi atti contro Modugno, con danno della giustizia e della verità; la Difesa invece dice che l'accusa corse per suggestione di persone infatuate da due indizi che bastavano sull'equivoco e che l'odio dei Di Cagno alterò poi completamente il risultato delle indagini. Il procuratore generale disse invece che l'istruttoria scritta nulla doveva importare ai giurati, che devono giudicare da quanto hanno udito nel processo. »

Il presidente qui fa un'arguta puntata contro i declamatori che non risparmiarono la censura alla lunghezza del processo, dimenticando che *la testa di un uomo non può giocarsi a pari o caffo*. Il presidente ricorda quindi come la Cassazione riavviò il processo per ampiezza a Perugia, e, ricordando ai giurati che essi devono dimenticare ogni cosa che non sia il risultato dei fatti processuali, esamina quanto sul processo, in genere, hanno detto le due parti contendenti, specie nel campo di un possibile errore giudiziario.

L'oratore divide il suo riassunto in sei parti trattanti queste sei questioni: la pistola Mauser, la lettera, il carattere di Modugno, il carattere della Cenzian, il contegno dei due, la causale del fatto.

Il presidente occupa tutta la mattina a riassumere le ragioni dell'accusa e della Difesa sul primo punto, esaurendola.

Si rinvia l'udienza alle ore 15.

Udienza pomeridiana.

Si riapre l'udienza alle ore 15,25, e il *presidente* continua il suo riassunto parlando della lettera. Passa quindi alla terza parte, esaminando il carattere di Modugno e la esattezza con molta chiarezza ed obbiettività. Dopo di che si rinvia la continuazione alle ore 8,30 di domani.

Solo domattina si saprà se il verdetto potrà aversi domani stesso o domenica mattina.

Il " referendum „ dei socialisti al verdetto del processo Murri.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 24:

L'Avanti della Domenica pubblica i risultati di un *referendum* indetto tra i suoi lettori intorno al verdetto del processo Murri.

Lo risposte pervenute per ciò che riguarda Tullio Murri furono 2720, e di queste solo 138 hanno giudicato equo il verdetto; le altre, meno 30, che avrebbero voluto addirittura l'assoluzione, hanno giudicato il verdetto eccessivo.

Per la Linda Murri il responso fu questo: 2610 l'avrebbero assolta e 141 condannata. Pel Naldi: 2198 l'avrebbero assolto e 417 condannato. Pel Secchi: 2380 l'avrebbero assolto e 218 condannato. Per la Bonetti: 2422 l'avrebbero assolta e 171 condannata. Si sono trovate per la Bonetti 33 risposte di individui che avrebbero creduto più giusto chiuderla in un manicomio.

Queste cifre ve le mando a solo titolo di curiosità, poichè è inutile dire che esse non possono avere alcun significato e precedere di rispecchiare, sia pure in maniera embrionale, il sentimento e lo spirito pubblico.

Il *Giornale d'Italia* si meraviglia come il giornale socialista, che naturalmente ha cercato lo risposte ai quesiti che poneva in mezzo all'ambiente dei suoi lettori, abbia ottenuto tanto magro risultato, ciò che si siano trovate alcune centinaia di socialisti che abbiano saputo sottrarsi, riconoscendo giusto in coscienza, a quei legami di partito o a quelle assillo suggestione.

Il delitto di Altamura.
L'autopsia del conte Viti.

Ci telegrafano da Bari, 22, ore 21,45:

Ad Altamura stamane, alla presenza del giudice istruttore e del procuratore del re, fu eseguita l'autopsia del cadavere del conte Viti. Fu riscontrato che l'enorme ferita alla testa era stata prodotta da un colpo di mazza che ruppe il cranio e produsse l'emorragia alla base. Si trovarono due orribili ferite prodotte da colpi di scannatoio, simile a quello che i macellai usano per gli agnelli. La stoffa era rotta, la pelle incartapecorita, il cuore senza sangue. Ciò dimostra che il cadavere fu steso solo molte ore dopo l'assassinio.

Fra gli arrestati si trova il marito dell'amante del conte, evidentemente che avesse ogni compiuto il delitto perchè il conte aveva manifestato l'intenzione di promuovere la separazione legale dei coniugi.

E' stato promesso un premio di 2000 lire a chi scoprirà i veri autori dell'orribile misfatto.

Un impiegato della Banca d'Italia truffatore

Ci telefonano da Milano, 22, ore 15:

Alla sede di Milano, della Banca d'Italia, era stato assunto quale impiegato straordinario, nel dicembre scorso, tale Giuseppe Miolli, di 27 anni, da Venezia.

Questi, che si lasciò credere ragioniere, durante la sua permanenza alla Banca, era riuscito, senza che alcuno se ne accorgesse, a sottrarre, in danno del commendatore Gaetano Salta, una cartella di rendita di L. 34,000.

Il Miolli, poichè la cartella era intestata, vi cambiò il nome di Salta in quello di Salta, e si diede attorno per tramutarla in denaro. Si rivolse ad un amico, certo Zucca, impiegato alla redazione del giornale *Il Villaggio*, a cui offrì la predetta cartella, raccontando di essere egli un lontanello ricevuto nei primi anni da una famiglia Salta, di Venezia, e di aver appunto ereditato quella somma alla morte dei suoi benefattori. Richiesto dell'esatto perchè chiamasse Miolli, egli rispose francamente di portare tutti e due i nomi.

In seguito a ciò il mariuolo riuscì, per mezzo dello Zucca e impiegando la cartella presso certo signor Ancona, a ritirare 1.000 lire.

Scopertosi però l'ammanco della cartella, il Miolli venne tratto in arresto.

Un banchetto della colonia italiana di Parigi all'on. Di Bugnano.

(Per telegrafo alla Stampa).

Parigi, 22, ore 20.

Iersera all'*Hôtel d'Orsay* i maggiorenti della colonia italiana di Parigi hanno offerto un banchetto al sottosegretario di Stato Di Bugnano. Il banchetto doveva essere presieduto dall'ambasciatore conte Tornielli, ma all'ultimo momento questi comunicò agli organizzatori la triste notizia della morte della marchesa Alan De Rivera, sua sorella, per cui il banchetto fu presieduto dal cav. Limbourg, vice-presidente della Camera di commercio, in assenza del presidente Tessa di Mucella.

I convitati erano una cinquantina. Alla tavola d'onore sedevano, oltre al marchese Di Bugnano, il sig. Bérard, sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi di Francia, Calmette, direttore del *Figaro*, Mirthil Rose, del Comitato repubblicano dell'industria e del commercio, Matilde Serao, Lanthier, Penso, ecc. Al champagne parlarono, a nome del Comitato organizzatore del banchetto, il signor Migliasso, portando il saluto della colonia a Di Bugnano, il sig. D'Atri, a nome della stampa italiana di Parigi, che rivolse pure un saluto a Matilde Serao.

Preso quindi la parola il marchese Di Bugnano, che parlò in francese, e chiese di poter continuare la italiano per poter rivolgere più caldo e vibrante il suo saluto alla colonia italiana di Parigi, sempre pronta a dividere colla patria le gioie ed i dolori. Affermò di sapere bene che l'onore fattogli non era a lui personalmente, ma al Governo di Alessandro Fortis, al quale si onora di appartenere, Governo forte di alte idealità politiche, di patriottismo e di rettitudine amministrativa. Salutò Calmette, ringraziandolo per la nobile iniziativa del *Figaro* a favore dei danneggiati della Calabria. « Così — disse — la stampa illuminata di tutti i paesi ci conduce a quella fratellanza umana che è nella mente e nel cuore dell'uomo di Stato moderno. » Accennò poi alla visita fatta a tutti gli stabilimenti postali e telegrafici di Parigi, del cui funzionamento si disse ammirato. Chiuse il suo dire con l'augurio che la colonia italiana di Parigi possa farsi sempre più valorosa e fedele interprete del pensiero italiano in Francia per la concordia dei due popoli. Brindò al Re, a Loubet ed alla famiglia postale francese.

Il sottosegretario Bérard ringraziò il marchese Di Bugnano delle parole cortesi rivolte al suo Dicastero.

Su proposta del signor D'Atri fu approvato, fra vive acclamazioni, l'invio del seguente telegramma a S. M. il Re:

« *Generale Brusati, Roma* — La colonia italiana di Parigi, raccolta festante a banchetto per onorare il marchese Di Bugnano, ricorda l'abnegazione di S. M. accorsa a portare agli sventurati fratelli di Calabria il conforto della sua augusta presenza, e prega V. S. di manifestarle la sua ammirazione e la sua riconoscenza. »

Furono pure inviati i seguenti telegrammi al presidente del Consiglio *ed al ministro* delle poste e telegrafi: « *Eccellenza Fortis, Roma.* La colonia italiana di Parigi festeggia nel marchese Di Bugnano il patriottico Governo di Vostra Eccellenza, bene augurando della cresciuta prosperità e del prestigio della patria. » « *Eccellenza Giolitti, Roma.* La colonia italiana di Parigi, lietamente raccolta a banchetto attorno al collega e sottosegretario di Stato, marchese Di Bugnano, saluta ed onora in lui l'ingegno, il patriottismo e l'energia di Vostra Eccellenza. »

Le discussioni al Congresso socialista
La celebrazione del 1° Maggio.
Sugli scioperi generali.

Ci telegrafano da Jena, 21, ore 20:

Al Congresso socialista continua la discussione dell'attitudine dei Sindacati verso la celebrazione del 1.o maggio. Il deputato Schmidt, autorizzato a parlare un'ora, difende i Sindacati. Espone le ragioni che rendono lo sciopero del primo maggio antipatico agli operai sindacati. Respinge la risoluzione del Comitato direttivo e chiede di portare la questione nel prossimo Congresso internazionale. Schmidt dichiara nondimeno che non è intenzionato di sopprimere il primo maggio. Afferma che gli anarco-socialisti, considerando lo sciopero generale come l'unica salute, nuocciono gravemente al socialismo.

Il cittadino Zieta rimprovera violentemente a Schmidt gli articoli dei giornali contro il socialismo. Scoppiano delle interruzioni, ma sono soffocate dagli applausi.

Bebel ha presentato una lunga risoluzione preconizzando lo sciopero generale nel caso in cui il Governo aiutato dalla maggioranza del Reichstag abrogasse il suffragio universale.

Il Congresso socialista votò all'unanimità una risoluzione relativa al 1° maggio. (*Applausi frenetici*).

Singer annunzia che fece delle pratiche a Colonia per ottenere spiegazioni relativamente all'arresto del socialista olandese Nieuwhuis, mantenuto in segreto assoluto da una decina di giorni.

Un discorso di Bebel in favore della tattica rivoluzionaria.

Ci telegrafano da Jena, 22, ore 21:

Al Congresso socialista Bebel fa l'elogio del Congresso di Dresda dell'anno scorso, che fissò la tattica socialista e deluse le speranze di Bulow, che credeva che i socialisti rinunzierebbero al loro programma rivoluzionario. Bebel constata che l'antagonismo fra i partiti borghesi e socialista si è accentuato. Il *Reichstag* respinge ogni legislazione operaia. L'oratore espone la sua teoria della rivoluzione. Enumera gli attentati commessi contro il suffragio universale, ed insiste sulla impossibilità di una alleanza fra i socialisti ed i cattolici.

Bebel preconizzò lo sciopero politico delle masse per difendere il suffragio universale ed attaccare gli anarco-socialista.

La fine del Congresso sugli infortuni del lavoro.
Roma sarà la sede futura.

Ci telegrafano da Vienna, 22, ore 20:

Dopo una breve discussione, il Congresso sugli infortuni del lavoro, sotto la presidenza dell'italiano Magaldi, vota una risoluzione tendente a stabilire una statistica internazionale degli accidenti sul lavoro.

Il delegato italiano chiede a Parsi, rappresentante del Ministero dell'interno di Francia, schiarimenti sull'organizzazione del lavoro di statistica degli infortuni negli stabilimenti pericolosi in Francia e sui desiderii della mutualità relativamente alle assicurazioni obbligatorie per le malattie. Parsi dà le spiegazioni ed aggiunge che la mutualità non desidera l'assicurazione obbligatoria per le malattie. D'altronde la questione fu posta ufficialmente soltanto per le malattie professionali.

Magaldi poi cede la presidenza a Koerber per la chiusura del Congresso. Il Congresso adotta per il prossimo Congresso la questione della creazione di cattedre universitarie di medicina sociale e di servizio medico per le assicurazioni operaie; decide inoltre di aggiungere al Comitato permanente parecchi membri, fra cui Millerand. Parecchi congressisti esteri ringraziano per l'accoglienza del Governo e della città.

Il presidente onorario Koerber chiude la serie dei discorsi, segnalando i doveri dello Stato e dei padroni verso gli operai.

Il Congresso, su proposta del comm. Magaldi, rappresentante del Ministero d'agricoltura, industria e commercio italiano, proclamò Roma quale sede del futuro Congresso del 1908.

Il *deficit* olandese.

Ci telegrafano dall'Aja, 22, ore 20:

Il progetto di bilancio pel 1906 presenta un *deficit* di oltre 11 milioni di fiorini. Le misure proposte per cercare di raggiungere il pareggio diminuirebbero il *deficit* di 3,500,000 fiorini.

Per le vittime del terremoto
La sottoscrizione della *Stampa*.

Ventiduesima lista.

Importo lista precedente L.		39,930 10
Rocco Giovanni e figlio	»	10 —
Raccolte fra il personale della Società delle forze idrauliche del Moncenisio	»	16 50
Ditta e personale dello stabilimento Alessandro Viassone, fabbrica carte da giuoco e tarocchi	»	20 —
Tiara Giovanni	»	4 —
Contessa Irene Rignon di Cigala	»	50 —
Contessa Cristina di Borl	»	10 —
Tenente Vittorio Rignon	»	50 —
Il personale della casa (Pia Zazzeri L. 1, Chiaffredo Sobrà 1, Baldassarre Antonio 1, Mastarino Luigi 1, Succio Carlo 1, Pautassi Giuseppe 1, San Martino Luigi, 1, Borola Carlo 0 50, Pautassi Giuseppa 1, Pautassi Caterina 0 50, Monticone Rosina 1, Fantenzi Armida 0 50, Fantone Ernesto 0 50)	»	11 —
Casatti Alfonso, Vigone	»	3 —
Achille Salza e Giuseppe Segre, Zubiena	»	4 —
I carabinieri d'Ivrea (vice-brigadiere Morando Mario L. 1 25, carabiniere Dodo Antonio 1 25, carabiniere Tobaldini Angelo 0 75, carabiniere aggiunto Orisori Stefano 0 75)	»	4 —
Ricorrendo un tristissimo anniversario, Bares	»	5 —
Raccolta fra i componenti la Stazione dei RR. CC. di Lanzo (brigadiere a p. Bottacco Francesco L. 2, app. a p. Vinicro Nicola 1, carab. a p. Rochi Francesco 1, id. Sabuzoglia Secondo 1)	»	5 —
G. Mariotti, Acqui	»	10 —
Emilio e Leontina Cadino, Perosa Argentina	»	10 —
Raccolte fra gli agenti ferroviari di Domodossola: Cordia Luigi, capostazione, L. 5; Cuppi E., deviatore, 1; Peracsi A., deviatore, 1; Gelfanti A., manovale, 0,50; Ferrero M., manovale, 0,50; Bazzetti P., cantoniere, 0,50; Nicco E., cantoniere, 0,50; Dallo C., cantoniere, 0,50; Bondon M., cantoniere, 0,50; Ribola L., cantoniere, 0,50. Totale:	»	10 50
I componenti la Brigata di Bardonecchia (Cenisio): Maresciallo Ferrari Ghevardo, L. 2; brigadiere Aimo Ettore, 0,10; sotto-brigadieri Bua Paolo, 2, e Pace Menotti, 2; guardia scelta Tomizzo Antonio, 1,50; carabiniere N. N., 1,25; carabiniere Conti Angelo, 1; carabiniere Marena Antonio, 1; carabiniere Severi Luigi, 1; carabiniere Plantamuli, 1; carabiniere Strocquadanio, 1; carabiniere Pappalardo Santi, 0,50. Totale	»	14 35
Raccolte in un convegno di amici festeggiando la ricorrenza del 20 settembre, Orbassano	»	21 40
Raccolte nella cascina *Cascinassa*, di Piossasco: La proprietaria, L. 50; Sartore padre e figli, 2; Mola Felice, 1; Angelo Gianotti, 1; M. N., 0,60; N. N., 0,40. Totale:	»	55 —
Raccolto dal signor Gallarati Felice, in Bannio (Ossola)	»	22 90
Elisio Borsano, Giuseppe Borsano e Giuseppe Ferraresi, di Pressenen, riunitisi in Comitato, si sono fatti promotori di una serata di beneficenza, ed inviano il ricavo netto di	»	100 70
Maria Canavero	»	20 —
Dalla Scarrasera (ritardato)	»	12 —
M. P.	»	1 —
Colonnello C. Russolino	»	5 —
Perron cav. Francesco	»	5 —
G. Natalina e Luigina pei bimbi calabresi	»	2 —
Maria B.	»	5 —
Orlando Orlandini, Baldissero Torinese	»	5 —
Gallo avv. Edoardo	»	1 —
Nobile Tommaso Boarelli	»	100 —
Rossi e De Gaspari (Ditta), suoi impiegati ed operai	»	200 —
Totale L.		**40,742,45**

Ventitreesima lista.

Importo lista precedente L.		40,742 45
G. G.	»	5 —
Bianca, Amina, Cippo, Adelina e Pia Nigra	»	25 —
Maria Nigra-Guillet	»	25 —
Ing. C. Nigra	»	50 —
N. N.	»	2 —
Eugenio Rocca	»	2 —
D. D.	»	1 —
M. G.	»	1 —
Prof. Roberto Dassi	»	10 —
Umberto Valobra	»	3 —
Agostino Parmotier	»	5 —
Renato de Chaurand	»	5 —
Stirnimann e Gullino	»	25 —
N. N.	»	1 —
Avv. Ferdinando Frisetti	»	25 —
Musso Carlo	»	5 —
B. M.	»	4 —
Il personale della stazione di Cavallermaggiore (Tortonese L. 2, Colroli 1, Bolognani 1, Cavenni 1, Berliacqua 1, Zoppi 1, Butteri 0 50, Bergna 0 50, Corino 1, Tortone 1, Guasco A. 0 25, Agatone G. 0 20, Barolo 0 20, Palavidino 0 50, Guasco 0 30, Darico B. 0 20, Mantelli 0 20, Agatone P. 0 50, Pia 0 50, Beronco 0 20, Gallarati 0 60, Bonucci 0 40, Fiori Ercole 0 50, Castiglia 0 30, Pianetti 0 20, Olocco 0 20, Castanugna 0 20, Sampò 1, Novarese 0 60. Totale L. 17 45, detratte spese postali L. 0 45)	»	17 —
Cav. Ambrogio Sapelli	»	5 —
Margherita Musso	»	1 —
Lino e Carlo F.	»	4 —
Mario Raspa	»	3 —
Eugenia Rolle	»	5 —
Enrico Rolle	»	5 —
Canuto Giorgio fu Antonio	»	5 —
V. Z.	»	3 —
Avv. Camillo Callisano	»	10 —
Clara Callisano ved. Ubertalli	»	50 —
Giacomo Ubertalli	»	20 —
Rosa Pighini	»	2 —
Gemma Olivaglia e la nonna	»	3 —
Scaramuzzi Elmo, Montechiaro d'Asti	»	2 —
I coniugi Davide e Carolina Lanza	»	5 —
Avv. Francesco Delpiano e famiglia	»	15 —
Ing. Giovanni Gola	»	10 —
Adelaide Q. dal suo borsellino	»	1 —
Totale L.		**41.104,45**

Nella lista precedente, fra gli oblatori, si stampò Dottor Bona invece di Bona dottor Giuseppe, ed A. G. Dellacalle invece di A. G. Davalle.

(Vedi in 2ª pagina gli elenchi degli oblatori e le lettere accompagnatorie delle liste precedenti).

Per la grande festa al Valentino.

La Commissione a cui fu affidato dal Comitato generale l'incarico di organizzare la festa popolare al Valentino, si è costituita in questi giorni, e ha cominciato i suoi lavori. La composizione di cavalier Gorizzato presidente; e i signori conte Marchetti, cav. Perrucca, cav. Andreoli, cap. Goretta, cavalier Bordacco, cav. Peracchi, cav. Cairoli, dott. Rosso, sig. Mondo e sig. Pessan e prof. Tiboni.

La sede della Commissione è al Municipio (Sala Musica), dove possono indirizzarsi tutti coloro che hanno proposte o offerte da fare, e dove si terrà una prima adunanza generale oggi, alle ore 15.

I lavori del Comitato di soccorso.
Le entrate.
La grande passeggiata di beneficenza

Il Comitato di soccorso pei danneggiati del terremoto ha tenuto iermattina un'altra riunione, presieduta dall'on. Panco, ed alla quale parteciparono attivamente gli onorevoli Albertini e Teofilo Rossi, l'assessore Usseglio, il comm. Giordano, e altri.

L'on. Panco reso conto del lavoro sinora compiuto e dei soccorsi inviati. Comunicò quanto il presidente della delegazione piemontese in Calabria, generale Corri, telegrafò, nei seguenti termini:

« Oggi abbiamo ricevuto il primo vagone di indumenti. Per le ulteriori spedizioni prego provvedimento di fare cenni la divisione della quantità di oggetti, con nota descrittiva degli effetti. E' sempre maggiormente aggravato l'apporto di cotesto Comitato per la ricostruzione di fabbriani e localizzare i soccorsi. Genova eguaglierà il nostro esempio, sempre quando nel momento di concentrare non troviamo difficoltà. L'ing. Accusani domenica mi potrà consegnare una relazione sommaria. Oggi fu impiegata la giornata a visitare la frazione di San Marco e San Cosa. A questi domattina spedisco per treno tre carri di commestibili. Queste località sopra accennate sono ridotte inabitabili. I Comitati circonvicini riuniti domattina, anichè stamane, del generale Lamberti per accordarmi. Finora nessun soccorso fu visto in contanti. Popolazioni curiali non vogliono danaro. Domandano barracche ed indumenti. Domani continuerò la visita delle località danneggiate. Abbastanza adottato il sistema che deve presso la Commissione piemontese lascio occorsi senza pericolo di vita il principale obiettivo Favellone. Stanno bene tutti. — *Giuseppe Corri.* »

Ed ecco a cui in questo telegramma si accenna è il primo di quelli spediti a cui, come si vede, l'essere inviato a grande velocità non ha molto giovato ad acquistare prestezza.

L'on. Panco ha poi notato come i prodotti delle sottoscrizioni già versato alla Cassa del Comitato di soccorso ammino a L. 122,101. A questo valore bisogna aggiungere quello dei vari vagoni di indumenti e utensili spediti in Calabria. Da un calcolo approssimativo risulta infatti che furono inviati: 1030 coperte, 1000 camice, 2320 maglie e corpetti, 500 paia di scarpe, 650 cappelli, 500 mutande e mutandine, 670 sottane e gonne nere, 750 paia di calze, 800 cuscini, fazzoletti e colletti, 150 tra pantofole, ombrelli e piatti, 650 piatti, scodelle e mestole, m. 1450 di stuffa e tela, e 2300 capi di vestiario.

Alcuna parte di questa roba per un valore di 3118 lire fu acquistata, ma il resto è il prodotto di doni e del raccolto nelle parrocchie successive di beneficenza già fatte, ed è per la massima parte o roba nuova affatto, doni di negozianti o pure in eccellente stato se già usata. Calcolando perciò a un prezzo infinitesimale ai di sotto del reale l'importo di questi oggetti (ad esempio, i 3500 o trecento capi di vestiario furono valutati solo 1500 lire) si può calcolare che esso rappresenti un valore di circa 120,000 lire, che vanno aggiunte al provento della pubblica beneficenza torinese. Il presidente del Comitato annunziò poi d'aver rivolto invito ai capi dei varii culti in Torino per averne collaborazione nell'opera pietosa: ai protestanti, per mezzo del pastore del tempio, e gli israeliti, per mezzo del rabbino maggiore, risposero che già avevano inoltrato i loro fedeli a prendere parte alle sottoscrizioni pubbliche, ciò che era avvenuto, come si può rilevare dagli elenchi pubblicati: ma che, ad ogni modo, si ponevano a disposizione del Comitato per quanto potessero ancora fare.

L'arcivescovo, cardinale Richelmy, poi fece rispondere dal suo segretario di aver già fatto sapere la sua offerta a persone che « godono la sua fiducia », in Calabria.

Infine il presidente annunciò che tutto è definito per la passeggiata di beneficenza, che si inizierà domenica nei sobborghi e alla cinta della città, e si riprenderà giovedì nella parte centrale. Venti carri si raccoglieranno alle 9 del mattino in piazza Vittorio Emanuele, dove muoveranno ognuno per una particolare zona, e saranno preceduti da Musiche o fanfare, e accompagnati da membri del Comitato, da signorine e studenti, che raccoglieranno le offerte.

L'on. Albertini riferì poi brevemente sulla organizzazione della grande festa al Valentino.

L'on. Panco comunicò da ultimo l'offerta dell'Istituto Professionale di far confezionare dalle allieve indumenti con stoffa fornite dal Comitato per aiutare meglio i bisognosi di Calabria.

Il Comitato è anche preoccupato di richiedere un maggior concorso di denaro da quei floridissimi istituti finanziari e commerciali della città che, in vista del primo limitato soccorso deliberato dal Municipio, non avevano creduto di dover sorpassare, o sorpassare di poco, quella somma nel loro contributo di doverosa pietà. Onde si ritiene che possa in tal modo accrescersi degnamente il tributo di carità piemontese alle vittime del flagello micidiale del Mezzogiorno.

***

Pervennero ancora al Comitato centrale per soccorsi ai danneggiati dal terremoto le adesioni dei Comuni di Orbassano, San Mauro, Oliveto, Vinovo, Musio, Castagnole Piemonte e Frassinella Monferrato.

Conferenza e proiezioni sul terremoto calabrese a beneficio dei danneggiati.

L'Unione liberale monarchica « Umberto I », d'accordo colla Sezione di Torino del Club Alpino Italiano, ha deciso di preparare per il prossimo ottobre una serata a pro dei danneggiati dal terremoto.

Si tratterebbe di illustrare con una breve conferenza di carattere scientifico-popolare il terribile fenomeno, e di ripeterne con una serie di proiezioni luminose, animate dalla parola di chi visitò quei luoghi di dolore, le scene dell'immane disastro.

Tutto indurre a ritenere fin d'ora che questa iniziativa incontrerà il favore della cittadinanza, e varrà a ritrarre una discreta somma da versarsi al Comitato piemontese di soccorso.

Gli Istituti di don Bosco accoglieranno 60 piccoli calabresi.

Fin da alcuni giorni fu abbiamo detto noticia che, per interessamento della principessa Letizia, che fra le grane a rivolgere un pensiero pietoso ai bimbi resi orfani dall'immane disastro calabrese, il venerando don Rua, direttore generale degli Istituti di don Bosco, si è premurosamente offerto di ricoverare nel edonico alunni dei medesimi. Ma dopo che le successive notizie venute dalla desolata plaga ebbero stilo una più esatta misura della vastità della catastrofe, il venerando successore compreso che dinanzi a tanta miseria non dovette di cristiano e di civile l'ora di concentrare ogni maggior sforzo in soccorso dei minori, e così cessare degno della grande anima del fondatore delle Opere Salesiane, deciso di ricoverare nei varii Istituti ben seicento degli sventurati giovani privati dei loro cari.

Questa decisione ci fu almeno l'ultimo e l'ennesimo e modesto che noi documento le rappresenta.

L'partenza di altre truppe per la Calabria

In seguito a ordine telegrafico del Ministero della guerra, sono ieri partiti per la Calabria due compagnie del genio della nostra città.

I soccorsi delle altre città
Alessandria, 22.

Il nostro studioso Sacco inviava oggi al Comitato di Torino un primo versamento di L. 3000, prodotto di abbattoni privato e della passeggiata di beneficenza fatta il 20 settembre, e che fruttò L. 2000.

Altre fonti erano depositate presso la Tesoreria municipale, e saranno versate appena pervenute dichiarazioni delle giunte sorte di gala che avrà luogo lunedì, e concerto, ed esercizi di artisti drammatici, artisti di canto, fatti espressamente venire da Milano, con orchestra, ecc.

Asti, 22.

La signora Tina Di Lorenzo accettò con squisita cortesia di prender parte alla serata di beneficenza che avrà luogo lunedì sera al teatro Alfieri, e rappresenterà la *Figlia di Jefte* di Cavallotti, insieme ai distinti artisti Gemma De Sanctis, Attilio Fabbri ed Armando Falconi.

Nella stessa sera verrà dal signor G. Eusebiano recitata la canzone *Calabria* di F. A. Garibaldi e dalla Compagnia Piemontese Cuniberti si darà: *Le Giacchè del Villaggio*.

La brava Banda cittadina eseguirà l'ouverture *Egmont* di Beethoven, la sinfonia del *Tannhäuser* di Wagner e la sinfonia del *Guglielmo Tell* di Rossini. Tutti si prestano gratuitamente a scopo di beneficenza. Sarà una splendida serata.

Vercelli, 21.

Votarono sussidi a favore dei danneggiati dal terremoto i Comuni di Tronzano, Costanzana e la Congregazione di carità di quest'ultimo paese. Una sottoscrizione fra gli abbonati di Costanzana fruttò altre duecento lire. Tali somme furono mandate dal nostro interprete a quello di Montelupone.

Anche gli ufficiali, i sott'ufficiali ed i soldati del 35.o fanteria hanno volontariamente lasciato, i primi una giornata di stipendio e gli altri una giornata di paga.

A Gregolo la sottoscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto e dalle granduje fu intesta da quel sindaco, conte Carlo Arborio di Cattinara con una oblazione di L. 500.

Vercelli, 22.

La nostra Giunta telegrafò al prefetto di Cotanzano per sapere se occorra aggiungere la spedizione di cento quintali di riso pei danneggiati della Calabria, in luogo della corrispondente somma.

— Gli operai della nostra Camera del lavoro hanno deliberato di dedicare il provento di mezza giornata di lavoro a beneficio dei fratelli calabresi.

— Gli operai dell'Officina Rajnaldi hanno lavorato al pietoso scopo nel pomeriggio del 20 settembre, e la loro elargizione fruttò 120 lire.

Dall'estero.

Liegi, 22, ore 7.

I commissari generali dell'Esposizione, riuniti ieri in seduta plenaria, hanno deciso di aprire una sottoscrizione a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Calabria.

Vienna, 22, ore 8.

L'arcivescovo cardinale Gruscha ha spedito a Roma 2000 corone per i danneggiati della Calabria.

Parigi, 22, ore 12,40.

Il governatore dell'Algeria Jonnart ha consegnato 500 franchi al Comitato per le vittime della Calabria ed inviò al console generale d'Italia ad Algeri un telegramma esprimendo la dolorosa emozione per i lutti che affliggono l'Italia, i quali non sono in nessuna parte più sentiti che nella colonia francese.

Costantina, 22, ore 23.

Il Comitato costituito per iniziativa del signori Kerallo ed Esbere ha già raccolto pro Calabria ventottomila lire.

Lo protesto dei telegrafisti contro gli eccessi d'orario.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 24:

Stamane il personale telegrafico di Milano si riunì in assemblea straordinaria per protestare contro l'orario straordinario risultante in misura inferiore alla media degli stipendi. Il personale si dichiarò stanco di subbarcarsi ad orari addirittura sfibranti, si accordò ad un meglio servizio giornaliero in questo senso: dalle 12 alle 17 ore: si parla delle giornate il cui orario giornaliero da parecchi mesi è di 14 ore e mezza. Nel resto di agosto un impiegato si è sobbarcato per 18 giorni consecutivi ad un orario che superò le 20 ore giornaliere.

Infine, dopo animata discussione, si approvò un lungo ordine del giorno, dove il personale telegrafico di Milano, persuaso di esprimere il pensiero concorde dei colleghi d'Italia, chiede, tra altro, che nel regolamento, adottando i criteri delle Amministrazioni estere e dell'industria privata estera o nazionale, compensi in misura più equa il lavoro straordinario diurno e notturno; invitando il Comitato centrale ad iniziare ed intensificare nel personale e nel paese una vasta agitazione per il raggiungimento di tali scopi.

Un Consiglio comunale che si dimette

Ci telefonano da Milano, 22, ore 24:

Dietro proposta del commissario prefettizio, ventiquattro consiglieri comunali di Codogno hanno dato le proprie dimissioni. Il collettivo provvedimento fu provocato dall'impossibilità di venire ad un accordo fra le varie disparate tendenze in cui era divisa l'Amministrazione. Si avranno così una nuova nomina del commissario e delle nuove elezioni.

Una vittima della passeggiata di beneficenza a Milano.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 24:

La disgrazia accaduta durante la passeggiata di beneficenza, di cui è rimasto vittima il carrettiere della ditta Gondrand, colpito al ventre dal calcio del suo cavallo, ha avuto mortale esito. Il povero Giovanni Pozzi, di 38 anni, dopo due giorni di straziante agonia, è morto oggi all'Ospedale Maggiore.

L'annuncio della sciagura è stato causa di una straziante scena di dolore nella famiglietta del povero Pozzi.

I danni delle alluvioni in territorio di Camerata.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 8:

Il *Messaggero* ha da Subiaco, che l'alluvione in territorio Camerata ha ingrossato il torrente Fiuco, che straripando travolse due giovani campagnoli. La corrente trasportò le due vittime giù da un burrone, precipitandole per oltre 15 metri. I cadaveri furono ripescati.

L'ambasciatore russo a Roma investe un ciclista.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22,40:

Verso le ore 10 la carrozza dell'ambasciatore russo Muravieff mentre transitava per il Corso investì il meccanico Renato Bassetti che andava in bicicletta. Il cocchiere riuscì a fermare i cavalli. Il Bassetti rimase incolume, ma la bicicletta fu schiacciata. L'ambasciatore scese subito dalla carrozza ed assicuratosi che il Bassetti non era rimasto ferito proseguì la strada a piedi.

Un musicante pazzo che fugge dal Manicomio

Ci telefonano da Roma, 22, ore 16,30:

L'altra sera, per festeggiare il 20 settembre, sul pianale della villa del Manicomio, sonava il concerto dei pazzi. Mentre si stava sonando, certo Nicola Fiacentini, già da vario tempo ricoverato nel Manicomio, appoggiato il trombone al muro, senza esser visto, lo scavalcò. Accortisi gli infermieri della fuga, fu avvertita la Questura, ma finora il pazzo non fu ritrovato.

Un finto prete che ruba calici preziosi in un convento.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 10:

Ieri, al convento dei Carmelitani, si presentò un giovane, di 25 anni, vestito da prete, che disse di venire dal padre Angelo, provinciale dei Carmelitani, per ritirare dei documenti, ed il giovane rispose di non averne. Mezz'ora dopo ritornò, ed entrato in sacrestia mentre era celebrata la messa, si allontanò. Avvertito, il priore fece fare le verifiche, e trovò che nella sacrestia mancavano tre calici d'argento, colle patene.

Il finto prete aveva anche rubato una fiaschetta di un cucchiaio nella camera a lui assegnata. A mensa, nella bottiglia ove di vino, aveva posto della saccarina. L'Autorità indaga per scoprire il ladro.

Cinque anarchici arrestati a Barcellona per la bomba

Ci telegrafano da Barcellona, 22, ore 22:

Cinque fra i principali anarchici implicati nell'affare della bomba sono stati imprigionati. Il giornale catalano *Clucat* è stato sequestrato per ingiur

una carrozza era già allestita per condurlo alla stazione.

Ma c'è un altro episodio, anche più misterioso!

Tempo fa, un muratore, che era stato chiamato al castello per fare alcuno riparazioni, un giorno, improvvisamente, tutto agitato, lasciò il lavoro e chiese di vedere il conte.

Due giorni dopo, l'operaio lasciava il castello e veniva fatto imbarcare per l'Australia. Se egli vide e scoperse qualche cosa, nessuno può dirlo; certo è che l'operaio non proferì sillaba a questo proposito.

Che cosa c'è dunque in questo mistero per essere mantenuto con tanto scrupolo geloso, per essere circondato di tanto terrore?

Stanotte il giovine Glamis lo saprà....

E quanti curiosi vorrebbero essere al suo posto!

SPORT

AUTOMOBILISMO.

La Coppa Wanderbilt.

I concorrenti alla gara eliminatoria degli americani.

Oggi in America si inizierà il più grande avvenimento sportivo della stagione.

A Long Island, su un circuito di miglia 29 e 1/2, che verrà percorso quattro volte (miglia 118, m. 000), si svolgerà la prova eliminatoria fra le vetture americane. Le tre prime saranno destinate a difendere la Coppa Wanderbilt nella prova finale ed internazionale che avrà luogo il giorno 14 ottobre.

Le partenze si inizieranno alle 9 30 e susseguiranno di minuto in minuto. Ecco l'ordine di partenza dei 13 concorrenti americani:

1. *Haynes*, 50 HP. (Frank Nutt) — 2. *Pope-Toledo I*, 60 HP. (S. Lytle) — 3. *Matheson I*, 60 HP. (Tom Cooper) — 4. *White*, 20 HP. (H. Ford) — 5. *Locomobile*, 90 HP. (J. Tracy) — 6. *Christie*, 120 HP. (Walter Christie) — 7. *Royal Tourist*, 40 HP. (R. Gardiner) — 8. *Thomas*, 60 HP. (Doctor Thomas) — 9. *Franklin*, 60 HP. (Winchester) — 10. *Matheson II*, 60 HP. (John Johnson) — 11. *Premier*, 60 HP. (Carl Fisher) — 12. *Pope-Toledo II*, 60 HP. (B. Bingley).

Le due vetture Pope-Toledo e la Locomobile sono note agli europei, che le ammirarono in corsa sul circuito di Alvernia, nella gara per la Coppa Gordon-Bennet. Di tutte queste vetture amariamo la più veloce è certo la Christie. Ha percorso il chilometro in 23", cioè ha raggiunto una velocità di 152 chilometri all'ora. Le vetture Matheson hanno raggiunto i 120 chilometri in salita; la White è una vettura a vapore. La lotta dunque per il primo posto sarà fra le Pope-Toledo, Matheson o White.

Il circuito della coppa Wanderbilt.

Il circuito, per quanto breve e su strada che si può chiamare pista, presenta pure le sue difficoltà.

La curva di Lakeville, di 85 gradi, esigerà un forte rallentamento. In un altro punto la strada di Willett ha una larghezza di soli 4 metri e 50 centimetri, per cui difficilmente i concorrenti potranno sorpassarsi. Del resto, data la qualità del terreno, il circuito prescelto per la Coppa Wanderbilt è un circuito veloce. Una vettura di grande potenzialità ha percorso le 29 miglia e 1/2 in 27'.

Il circuito sarà percorso dalle vetture girando sempre a sinistra.

Per la gara finale internazionale il circuito si ripeterà dieci volte (485 chilometri) e le partenze si inizieranno alle ore 6,30.

v. g.

***

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 22:

Il *New York Herald* di Parigi riceve da New York le seguenti informazioni sulla Coppa Wanderbilt:

«In fatto grande impressione il mancato intervento alla corsa della Casa Richard-Brasier, francese. Erano quindi le più temibili vetture da opporsi ai concorrenti italiani, i quali così continuano ad essere i favoriti. Numerose sono le scommesse; qualcuna delle puntate sul gruppo dei corridori italiani ammonta a 500 dollari.

«Grande è l'aspettativa per la gara di domani. I meglio quotati sono Tracy, Lytle, Dingley, Christie e Winchester.

«Tutti i posti disponibili della tribuna innalzata presso il traguardo furono venduti, e l'A. C. americano ha incassato 9000 dollari.

«Aggiungendo i 9000 dollari delle iscrizioni per le eliminatorie americane e i 7500 dollari per le iscrizioni degli stranieri, si ha un totale di 23,500 dollari di entrate, contro 15,000 dollari di spese.»

La questione della Coppa Gordon-Bennet non è ancora risolta.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 20:

I giornali francesi cercano di smentire le promesse fatte dal signor Gordon-Bennet al presidente dell'Automobile-Club di Milano, cav. Mossoni, circa la famosa Coppa che si dovrebbe nel 1906 disputare in Italia in suo grande premio turistico. Il milionario americano, dopo il rifiuto dei costruttori francesi, inglesi e tedeschi a partecipare al suo futuro corso col regolamento della Gordon-Bennet, donava la Coppa all'Automobile-Club francese, perchè ne disponesse a suo volontà.

Ora sarebbe intenzione degli italiani avere la Coppa, quale primo premio del concorso turistico, dotato di 300,000 lire, e organizzato dall'Automobile-Club di Milano per la primavera del 1906. Ma i francesi cercano di non lasciarla passare le Alpi, e con questo scopo il giornale *l'Auto* prepara i congressisti che qui in dicembre parteciperanno alla conferenza internazionale per decidere sulle sorti della famosa Coppa.

Il «criterium» di un terzo di litro.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 20:

È terminata l'importante gara delle motocicletta 0/5 di litro sulla distanza di 222 Km. Risultato classificati: 1.o Thomas (Alcyon), in ore 3 10' 35" 1/5; 2.o Emiliano Arzani (Alcyon), in ore 3 17' 40"; 3.o Nero, a 18 giri; 4.o Capesmucci, a 21 giri; 5.o Billot, a 41 giri; 6.o Ostiana.

Le regate sul Lago maggiore.

(La seconda giornata).

Ci scrivono da Stresa, 22:

Alla corsa *Handicap* (40 Km.) parteciparono ed arrivarono nell'ordine i seguenti auto-canotti:

1.o *Belshaze VI (Nautilus)*; 2.o *Mendelssohn*; 3.o *New Yorke*.

L'unico concorrente italiano *C. P. N.*, di Pallanza, si ritirò al primo giro.

Rienzi, *Belshaze* ed *Antoinette III* non parteciparono alla gara. Quest'ultimo aveva lo scafo pieno di acqua.

CICLISMO.

Le grandi prove di resistenza.

La corsa «Bol d'Or».

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 22.50:

Domani, alle ore 15, sarà data la partenza ai concorrenti alla corsa di 24 ore caldetta *Bol d'Or*. Vi parteciperanno Pontier, Van der Stuyft, Petit Breton, Dortignac, Trousselier, Butler, Chauvet, Fischer e Saisson. Il favorito è Pottier.

Convegno ciclistico e Campionati podistici italiani.

Ci scrivono da Catania, 20:

In occasione della festa patronale di San Calogero si terranno in Catania, nel giorno 0 ottobre p. v.: un Convegno-Congresso ciclo-podistico; Campionati piemontesi podistici organizzati dal Club Sport Juventus di Torino; un Concorso di giuochi atletico-ciclistici. L'Unione Ciclisti-Catania curerà tutto il lavoro, festeggerà in tale giorno il primo anniversario della sua fondazione, inaugurando la nuova sede sociale.

IPPICA.

Le corse al galoppo a Foligno.

Ci scrivono da Foligno, 21:

La riunione delle corse di cavalli ha sortito il successo sperato.

Prima Corsa — 1.o *Pinguino*, del cav. Savini; 2.o *Lorena* (Id.) e *Argine* di Bonetti.

Seconda Corsa — 1.o *Mosè*, di Simonetta; 2.o *Genova*, del marchese Solandi. Poi *Pallidoro*, di Cappellini, e *Arcola*, di Conti.

Visto per tre lunghezze.

Premio della Società degli Steeple-Chase — 1.o *Jule*, di Rossi Sanzi; 2.o *Lamone*, di Tellone.

Vinto per due lunghezze.

Quarta Corsa — 1.o *Gilbert*, di Solaroli; 2.o Rosa di Solaroli.

Vinto per tre lunghezze. N. P. *Sweet-Shot*.

Quinta Corsa — 1.o *Firenze*, di Simonetta; 2.o *Alcide*, di Simonetta. Poi *Sweet-Shot* e *Radente*.

Vinto per quattro lunghezze.

TIRO A VOLO.

Le gare di Varese.

Ci scrivono da Varese, 20:

Ecco il risultato dei tiri al piccione del 20 settembre (2 pubblico diverso); tiratori numerosi.

Tiro N. 55 (tiratori 25): 1.o e 2.o premio divisi fra Pitto Albert, Perego nob. Alessandro, Bellumi Paganuzzi, Schiavoni Attilio, con 14 su 15.

Tiro N. 56 (tiratori 30): 1.o Bellomi Enrico, di Milano, con 30 su 30 (L. 1200); 2.o Pollastri Francesco, di Monza, con 28 su 30 (L. 500); 3.o Schiavoni Attilio, di Varese, con 23 su 24 (L. 400); 4.o Gerlero Ernesto, di Torino, con 22 su 25 (L. 300); 5.o Marti, di Parma, con 21 su 22 (L. 200); 6.o De Stoppani Giorgio, di Parigi, con 15 su 17 (L. 200); 7.o Fadini nobile Federico, di Crema, con 13 su 16 (L. 200).

***

Ci scrivono da Varese, 21:

Ecco il resto della seconda giornata delle grandi gare di Oro al piccione: tempo bello; pubblico diverso; concorso numeroso di tiratori.

Tiro N. 53: 1.o e 2.o premio divisi fra Ghirlanda di Tradate, De Stoppani di Parigi e Grignani.

Tiro N. 54 (*Gran Tiro Varese*): 1.o, 2.o e 3.o premio (L. 3000) divisi fra Rivo Gustavo di Modena, De Stoppani Giorgio di Parigi e Berlusci Pasquale di Napoli; 4.o (L. 800) Antonelli Antonio di Palermo; 5.o (L. 300) Mosè di Firenze; 6.o (L. 200) Polastri Francesco di Monza; 7.o (L. 200) Perego Alessandro di Milano; 8.o (L. 200) Fadini Federico di Crema.

Le medaglie d'oro della Città di Varese vanno assegnate al signor Berlusci Pasquale di Napoli.

PODISMO.

Il Campionato militare italiano.

Ci scrivono da Sparta, 21:

La gara podistica di Campionato nazionale militare italiano venne rinviata, causa la pioggia, al 1.o ottobre p. v. Gli inscritti erano 50; i partenti 34.

Vinto per due lunghezze.

Quarta Corsa — 1.o *Gilbert*, di Solaroli; 2.o Rosa di Solaroli.

Vinto per tre lunghezze. N. P. *Sweet-Shot*.

Quinta Corsa — 1.o *Firenze*, di Simonetta; 2.o *Alcide*, di Simonetta. Poi *Sweet-Shot* e *Radente*.

Vinto per quattro lunghezze.

TIRO A VOLO.

Le gare di Varese.

Ci scrivono da Varese, 20:

Ecco il risultato dei tiri al piccione del 20 settembre (2 pubblico diverso); tiratori numerosi.

Tiro N. 55 (tiratori 25): 1.o e 2.o premio divisi fra Pitto Albert, Perego nob. Alessandro, Bellumi Paganuzzi, Schiavoni Attilio, con 14 su 15.

Tiro N. 56 (tiratori 30): 1.o Bellomi Enrico, di Milano, con 30 su 30 (L. 1200); 2.o Pollastri Francesco, di Monza, con 28 su 30 (L. 500); 3.o Schiavoni Attilio, di Varese, con 23 su 24 (L. 400); 4.o Gerlero Ernesto, di Torino, con 22 su 25 (L. 300); 5.o Marti, di Parma, con 21 su 22 (L. 200); 6.o De Stoppani Giorgio, di Parigi, con 15 su 17 (L. 200); 7.o Fadini nobile Federico, di Crema, con 13 su 16 (L. 200).

***

Ci scrivono da Varese, 21:

Ecco il resto della seconda giornata delle grandi gare di Oro al piccione: tempo bello; pubblico diverso; concorso numeroso di tiratori.

Tiro N. 53: 1.o e 2.o premio divisi fra Ghirlanda di Tradate, De Stoppani di Parigi e Grignani.

Tiro N. 54 (*Gran Tiro Varese*): 1.o, 2.o e 3.o premio (L. 3000) divisi fra Rivo Gustavo di Modena, De Stoppani Giorgio di Parigi e Berlusci Pasquale di Napoli; 4.o (L. 800) Antonelli Antonio di Palermo; 5.o (L. 300) Mosè di Firenze; 6.o (L. 200) Polastri Francesco di Monza; 7.o (L. 200) Perego Alessandro di Milano; 8.o (L. 200) Fadini Federico di Crema.

Le medaglie d'oro della Città di Varese vanno assegnate al signor Berlusci Pasquale di Napoli.

PODISMO.

Il Campionato militare italiano.

Ci scrivono da Sparta, 21:

La gara podistica di Campionato nazionale militare italiano venne rinviata, causa la pioggia, al 1.o ottobre p. v. Gli inscritti erano 50; i partenti 34.

Arti e Scienze

Cloe.

Al teatro Alfieri la Compagnia Di Lorenzo-Amilò prepara ed annunzia per quanto prima la rappresentazione di una nuova commedia in tre atti: *Cloe*. Ne sono autori due valenti scrittori parigini: Pierre Weber e F. De Grenese. La De Grenese, come è noto, è l'ardita autrice della *Passerelle*.

Teatro Balbo.

A cominciare da questa sera inizierà un corso di rappresentazioni al Balbo l'illusionista professor Grossi, in unione della «divinatrice» signora Roux.

Il Grossi non è sconosciuto al pubblico torinese, poichè anni fa ha già dato un corso di rappresentazioni al Gerbino, lasciando un buonissimo ricordo di sè fra gli amanti di questo genere di virtuosità.

Un pittore torinese compagno di Sargent.

Appendiamo con piacere che il pittore Alberto Falchetti è partito per un lungo viaggio in Oriente, a scopo artistico e di studio, quale compagno del celebre pittore americano John Sargent, che volle con sè il giovane artista per seguire studi di paesaggio.

Mentre vi rallegriamo col giovane pittore torinese, al quale il valore artistico e il molto studio seppero cattivare la stima e la fiducia di un grande maestro, porgiamo di gran cuore i nostri voti per il lieto successo e svolgimento dell'arte sua.

Gli esami nel R. Istituto tecnico G. Sommeiller.

Gli esami di promozione, ammissione e licenza per tutte le classi dell'Istituto hanno principio col giorno di lunedì, 2 ottobre p. v., alle ore 7,30, coll'orario che sarà pubblicato entro il 25 corrente.

Conferenza sopra la lingua tedesca.

Domenica, 24 corr., alle ore 10, nell'anfiteatro delle Scuole Tecniche San Carlo (viale Bonvesio e via della Zecca, angolo al teatro Scribe), il prof. Arturo Stalzy terrà una conferenza sopra: *Le particelle modali e loro usi, verbi composti di contenuto forte e di loro senso*. Per norma dei principianti e studiosi di lingua tedesca si avverte che un sunto stampato della conferenza sarà distribuito gratis ai presenti. Ingresso libero.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1186.

L'arrivo dei Duchi d'Aosta.

Ieri, col diretto delle 13.5, sono giunti a Torino il Duca e la duchessa Elena d'Aosta.

Le LL. AA. discesero a Porta Susa, ove furono ossequiati dal prefetto comm. Gasperini, dal questore comm. Gervasi, dal colonnello Penno, dei carabinieri, e da varii gentiluomini e dame delle Corti ducali.

I Duchi si fermeranno a Torino due giorni, poscia ripartiranno per Bruxelles.

Arrivi.

Ieri sono giunti a Torino l'on. Giolitti e la sua signora.

Il passaggio del patriarca maronita dell'Oriente

Giovedì fu di passaggio nella nostra città monsignor Elias Pietro Hoyek, patriarca maronita di Antiochia e di tutto l'Oriente. Il patriarca, che è fra i più alti dignitari spirituali, aveva un numeroso seguito di prelati orientali, ed è ripartito la sera stessa per Parigi.

Provvedimenti per la mancanza di vagoni.

S. E. il comm. Domenico Pozzi, sottosegretario al Ministero dei lavori pubblici, inviò il seguente telegramma al presidente della nostra Camera di commercio, on. Teofilo Rossi, in risposta alle sollecitazioni fattegli circa la mancanza di vagoni a Savona:

«In relazione sua premuro riguardanti mancanza vagoni informo avere Direzione generale ferrovie Stato disposto che per tre giorni, dal 21 al 23 inclusivo, non si carichi si porti un solo carro con carboni dell'Amministrazione, offrendo al commercio tutti quelli disponibili. Come vede, nulla si lascia intentato per fronteggiare situazione e superare col minor danno del pubblico l'attuale periodo critico.

«Cordiali saluti.

«DOMENICO POZZI.»

Cambio di francobolli di centesimi venti.

In seguito a richiesta della nostra Camera di commercio il Ministero delle poste ha interessato la locale Direzione superiore delle poste affinchè impartisca ora nuovamente a tutti gli Uffici dipendenti le opportune disposizioni intese a cambiare, senza alcuna formalità, i francobolli da centesimi 20 con altri da centesimi 15, purchè però i primi siano presentati nello stato di validità in cui furono provveduti dall'Amministrazione.

Concorsi

ad assegni e borse di pratica commerciale

Presso la Segreteria della nostra Camera di commercio è vivibile l'avviso di concorso a tre assegni di tirocinio gratuito nel commercio internazionale sulla piazza di Genova. Concorso per titoli e per esame di prima e seconda lingua straniera.

Per il trasporto gratuito di campioni nel Centro-America.

Presso la nostra Camera di commercio sono visibili le disposizioni per la spedizione gratuita dei pacchi coi campioni nei paesi del Centro-America.

Echi della festa di Porta Susa.

La Giuria per l'assegnazione dei premi ai negozi meglio addobbati ed illuminati ha deliberato: 1.o premio *unus* d'oro e diploma, Perashon Emilia; 2.o, med. *vermeille* e diploma, Sibona Bartolomeo; 3.o, med. d'argento e diploma, Rosa Andrea; 4.o, id. id., Facheris Giovanni; 5.o id. id., Vedova Mazzone; 6.o, med. di bronzo e diploma, Beretto; 7.o, id. id., Sirtania Lucia; 8.o, id. id., Goeller; 9.o, Ca. vicchioli Ricardo. Diplomi speciali ai Casalegno Giuseppe; Savio Cesare; *Albergo Tre Re*; Greco Girolamo; Fontana; Perroglio Carlo.

I premiati sono invitati a ritirare le medaglie presso il Comitato. Si avverte però che i diplomi non potranno consegnarsi che fra qualche giorno.

I ladri.

Certo Dao Spirito, il quale due notti or sono s'addormentò su una panca e cessò Vill. Rosa, venne derubato del portafogli contenente L. 10, e dell'orologio.

— Il ragazzo Guardabasso Augusto venne giovedì derubato della bicicletta, che aveva momentaneamente lasciata nell'atrio della posta centrale.

— Il suonatore ambulante Sacchi Giuseppe denunciò di essere stato derubato di un flauto.

— Il signor Boggio Italo, ingegnere dell'illuminazione in piazza Statuto, denunciò alle guardie municipali di essere stato derubato, ad ora imprecisata della notte del 20 al 21, di 30 biglietti, ed il signor Ferrero Giovanni, negoziante, di un velocipede del valore di L. 200, che, verso le ore 12, aveva lasciato momentaneamente incustodito sul pianerottolo del primo piano della casa, in via Corte d'Appello, N. 1.

Come fu rubato un paio di orecchini con brillanti.

Verso le 19 di giovedì la signora Erminia Bianchi-Armano, abitante in corso Principe Oddone, N. 41, rientrando in casa, dopo una passeggiata, si tolse gli orecchini in brillanti, del valore di L. 3500, e li ripose immediatamente sopra un comò; poscia salì ivo alle scritte per sbrigare una lettera urgente. In quel frattempo si presentarono nell'abitazione due conoscenti, i quali chiesero di sfittare una camera che la signora Bianchi ha disponibile in altro caseggiato.

Essi furono ricevuti dalla mamma della signora, con la quale parlarono.

Durante il breve colloquio, uno dei ladri vide gli orecchini lasciati sul comò, e... stromentò se ne impossessò. Ciò fatto, i due... interruppero in fretta il discorso, dicendo che sarebbero ritornati nel pomeriggio per intendersi sull'affitto della camera; e se ne andarono. Poco dopo la signora Bianchi rientrò in casa e rilevò la mancanza dei preziosi orecchini; ma per troppo i ladri avevano già avuto il tempo di allontanarsi.

Una guardia morsicata da un vigilato.

La guardia di pubblica sicurezza Molineri Carlo, addetta alla Stazione Po, fu morsicata alla mano sinistra dal vigilato Gallo Michele, che aveva condotto al San Giovanni per farlo medicare di una ferita che aveva ricevuto da uno sconosciuto.

La morsicatura venne giudicata guaribile in quattro giorni.

Stato Civile di Torino

22 settembre 1905.

NASCITE: 17, cioè maschi 7, femmine 10.

MATRIMONI: Comba Ernesto con Ribet Edvige — Emanuele Umberto con Bazer Lisa.

MORTI: Ranghino Giuseppe, d'anni 75, di Vercelli, professore nelle locali, via Saccarelli, 14. Marchisio Secondo, id. 76, di Torino, pensionato municipale, via San Dalmazzo, 10.

Bertone Ida, id. 22, di Torino, agiata, via Po, 35. Giovannini Giuseppa, id. 75, di Torino, agiata.

Niello Vincenzo, id. 25, di Cumiana, cameriere.

Chapier Pietro, id. 15, di Mentoulles, contadino.

Filippo G. B., id. 37, di Brandizzo, contadino.

Tirone Lucia (r.) n. Meera, id. 76, di Chivasso, operaia. Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 16 di cui 8 domiciliati 11, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residente in questo Comune 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Garino Secondo, carrett., con Giuletto Cecilia, tessitrice filo metallici.

Porgio Francesco, cuoco, con Riva Filomena, contad.

Fiora Paolo, farmacista, con Ghiringhelli Maria.

Avolta Domenico, fattor., con Marasso Serafina, filat.

Boris Domenico, falbro, con Ile Margherita, lav. m.

Candido Paolo, cons., con Drieos Giovanna, lavator.

Cavaglià Antonio, mur., con Rovera Gentilina, cam.

Barbero Teresio, id., con Secchi Amalia, ricamatr.

Mainella Pietro, calzolaio, con Quirico Erminia, cam.

Serafino Luigi, fabbro, con Favero Delfina, lav. m.

Moucel Angelo, prâlumiere, con Dergia Teresa.

Cacopa Ciro, fal., con Piaggese T. v. Giurato, pettin.

Vivetti Giuseppe, fabbro, con Barutto Giustina, tessit.

Cantamutto Leone, mercante, con Passerini Teresa.

Frandi Giovanni, esercente, con Boccalli Giuseppina.

Rocca dott. Eugenio, med.-chir., con Donini Cordide.

Poletti Michele, cons., con Crespo T. v. Muso, serv.

Bosco Francesco, calzolaio, con Vigna Maria.

Mottura Ferdinando, impiegato, con Gamna Laura.

Charasse Domenico, op., con Cartella Enrich., lav. m.

Albertalli Angelo, disc., con Destefanis Margh., dom.

Berra Ernesto, ferroviere, con Ronco Luigia, sarta.

Saverotti Giovanni, mecean., con Ricenda Clotilde.

Carello Gioachino, lattor., con Forneris Maria, cuoca.

Artusa Vincenzo, orolog., con Basolo Domenica.

Votero-Prina Michele, fabbr., con Mariano Teresa, lav.

Cerutti Maurilio, magaz., con Morlondo Fel., op. c.

Barolli Luigi, falegn., con Delmastro Lucia, ostetrica.

Delmastro Alex., mur., con Nudillo Giuseppa, cucito.

Paganoni Giov., fal., con Morra Maria v. Campra.

Matta Felice, ferrov., con Cayra Maria, cucitrice.

Fea Francesco, contad., con Castellano Maria, marg.

Peretti Bartolomeo, agric., con Argano Rosa, sarta.

Mazzetti Angelo, murat., con Riganti Emilia, tessitr.

Noi Giuseppe, conciat., con Riganti Angela, tessitr.

Vitiardi Dom., guard. daz., con Rosetto Dom. ortol.

Rocca Giuseppe, tecnico, con Audenino Luigia.

Borsetti Giov., mecean., con Salza Maria, lav. maglie.

Campana Federico, avvocato, con Fini Odilia.

Vergnano Francesco, imballatore, con Merlino Dom.

Romagnoli Sante, muror., con Verde Elettra, cost.

Castagneri Batt., cont., con Castagneri Orsola, str.

Manfredi Guglielmo, impiegato, con Daguati Santa.

Friolo Antonio, torn., con Naretto Domenica, tess.

Rosetta Albino, cant., con Bellini Giuseppa, cont.

Daghino Davide, ortolano, con Cerutti Margherita.

Mangiello Luigi, leg. libri, con Bertino Giov., rivend.

Rossi Domenico, falegn., con Falchero Maria, tess.

Mussini avv. Cesare, imp., con Bertolini Angiolina.

Fornaresio Annibale, oster., con Avataneo Cat., oster.

Negro Lorenzo, disegn., con Giovine Franc., sarta.

Romero Francesco, mecean., con Lolla Cater., sarta.

Porcellato Giovanni, meccanico, con Comba Angela.

Sacchi Teresa, guardia carc., con Scarzanella Flora.

Pavero Giuseppe, ferrov., con Robotti Ang., infermi.

Fogalia Claudio, industriale, con Rival Adelaide.

Tepati Agostino, mecean., con Sacchetto Veronica.

Sala Giovanni, leg. libri, con Brizzone Albertina.

Senesi Angelo, impiegato, con Minola Maria.

Mandelli Carlo, cont., con Sartoris Luigia, sarta.

Salasco Marco, murat., con Tavella Angela, operaia.

Cora dott. Ern., med.-chir., con Fenoglio Agostina.

Rapetti Gior., pan., con Bonino Francesca, fant.

Allosio Pietro, ferroviere, con Parodi Angela.

Eugano Andrea, impieg., con Sarzanesini Maddalena.

Caro Perfetto, pens., con Alpa Maria, pulitr. ott.

Giacosa Alessa, segr. priv., con Audisio Margherita.

Perlo Antonio, vernic., con Rinelli Claudina, sarta.

Ravendina Fr., dec., con Goria Fil., id. di Giovanni.

Lisa Remigio, operaio, con Garighio Orsola, cuoc.

Weber Giacomo, impieg., con Battaglino Giuseppina.

Bellochio Giuseppe, shav. chirs., con Fantoli Gigi.

Farina Giovanni, falegn., con Nasi Maria, ambul.

Campo Matteo, tornit., con Parola Maria, cost. trice.

Grasino Domenico, impiegato, con Bonini Maria.

De Gaetano Achille, impiegato, con Basari Albina.

Zegre avv. Edoardo, giud. Trib., con Zabban Emma.

Devecchi Giovanni, lavr. lug., con Durio Gemma.

Pernetelli Avaldo, dipingnatore, con Beltrandi Amalia.

Sorra Giuseppe, salsam., con Gianotti Maria, negoz.

Ajcoldi Giacomo, pittore, con Marengo Vitt., sarta.

Rusotto Giovanni, operaio, con Castagneri Carolina.

Orello Giuseppe, vetr., con Paulasso Teresa, cam.

Sub Crema avv. P., imp. ferr., con Giuliani Barb.

Bonori Paolo, ferroviere, con Cresto Margherita.

Carotti Carlo, ferroviere, con Ajra Virginia, maestra.

Malinverni Ambrogio, muratore, con Rosso Maria.

Prato Mario, sterr., con Balmondi Maria, stiratr.

L'arresto di uno studente a Mondovì.

Un'impresa ladresca.

Ci scrivono da Mondovì, 22:

Dietro mandato dell'Autorità giudiziaria venne tratto in arresto il signor G. Bruno, proprietario di un'agenzia di noleggi, rappresentanze, ecc., e studente in legge alla nostra Università. L'arresto, imprevedibile, ha recato malissimo sorpresa nella cittadinanza, dove il Bruno godeva largo simpatie in ogni ceto di persone; per cui v'è da augurarsi che riesca a sventare la grave accusa che gli pesa sul capo.

— I soliti ignoti, penetrati nell'ufficio delle Officine Manfredi, i noti proprietari delle fonderie in ghisa, scassinarono il tiretto di una scrivania, asportando poco più di un argento e trancobolli. Per entrare nell'ufficio si servirono di una robusta leva, di cui lasciarono le traccie per contornare l'inferriata della finestra prospiciente la strada. Probabilissimamente il colpo era premeditato, poichè da domenica è scomparso il cane che i fratelli Manfredi tenevano a guardia dell'officina. Il bottino fu assai magro in proporzione del lavoro non facile nè lieve e che dimostra ancora una volta l'audacia dei ladri. La cittadinanza si domanda fino a quando rimarrà aperta la rubrica dei furti, diventata ormai uno stellone abituale di cronaca.

Orribile disgrazia.

Ci scrivono da Vercelli, 21:

Oggi, alla cascina *Arietta*, presso Rianzè, è accaduta un'orribile disgrazia. Il contadino Negri Vincenzo, d'anni 62, da Varallo Pombia, mentre era intento al proprio lavoro, in un momento di distrazione, si lasciò impigliare la gamba destra fra gli ingranaggi della trebbiatrice. Fu un istante terribile per i presenti! La macchina venne prontamente fermata, ma ormai la gamba del povero Negri era orribilmente stritolata ed in parte asportata.

Il Negri venne trasportato nel nostro Ospedale Maggiore dove i medici procedettero all'acquisizione dell'arto offeso. Il poveretto trovasi in grave stato.

Attentato contro la tramvia a Gattinara.

Ci scrivono da Vercelli, 21:

L'altra sera, presso Gattinara, la tramvia proveniente da Arazzo e diretta a Vercelli deragliava, essendo stato posto sulle rotaie delle grosse pietre.

Venne informata del fatto l'Arma dei carabinieri, e si hanno sospetti che paiono fondati.

ULTIME NOTIZIE

L'inaugurazione del Congresso artistico a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 22, ore 21:

Nel salone del Circolo Artistico si sono iniziati oggi i lavori del Congresso artistico internazionale, coll'intervento di 200 congressisti. L'on. Fradeletto ha pronunziato un discorso in francese, illustrando l'opera del Congresso e ringraziando gli intervenuti. Concluse dichiarando che si fa grande affidamento sulla loro preziosa cooperazione.

Il Congresso ha nominato quindi a presidenti onorari il ministro Bianchi e il sindaco.

Il ministro Bianchi ha offerto all'*Hôtel Italia* una refezione al sindaco, al prefetto, ai deputati di Venezia e ai senatori qui presenti.

Bianchi riparte alle 23.20, per Modena.

Un pranzo a Corte a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 22, ore 23:

Alle ore 20 ebbe luogo a Palazzo Reale un pranzo di 63 coperti, a cui intervennero il ministro Bianchi, Rossi, gli onorevoli Fradeletto, Marcello e Tecchio, i senatori, le dame di Corte, il sindaco, il prefetto, le altre Autorità, i delegati esteri al Congresso artistico, e membri del Comitato organizzatore del Congresso. Dopo il pranzo, seguito da entusiastiche, incessanti acclamazioni della folla che gremiva la piazza sottostante, i Sovrani apparvero a ringraziare, salutati da una calorosa ovazione. Piazza San Marco era straordinariamente illuminata.

Il cardinale Ferrari andrà dal Re.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 21:

Al Palazzo Reale in questi ultimi giorni si lavora attivamente per approntare gli appartamenti per i Reali e per il seguito. Il grande salone è stato ornato di palmizi e sempreverdi, e così pure i corridoi che mettono nei reali appartamenti.

Il Re ha scelto per abitazione un appartamento interno, che guarda il primo cortile.

Sono giunti anche i domestici, e si calcola che il Palazzo Reale dovrà alloggiare 300 persone.

Il cardinale arcivescovo Ferrari lunedì sarà ricevuto in udienza a Palazzo Reale.

Si annuncia la pubblicazione, stasera, un manifesto, invitando la popolazione ad onorare i Sovrani.

I voti del Congresso di studi classici.

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 20:

Nella seduta del pomeriggio il Congresso per gli studi classici ha continuato la discussione dell'ordine del giorno Rosati. Parlarono vari oratori, fra cui D'Ancona, Vitelli, Zello, Torro, D'Ovidio. Fu votato per divisione l'ordine del giorno concordato. La prima parte (affermante la necessità che il ministro della pubblica istruzione non proceda alla riforma dell'insegnamento secondario senza consultare i colleghi insegnanti secondari e della facoltà universitarie di lettere e scienze ed il Consiglio superiore di pubblica istruzione) è approvata; la seconda parte (affermante l'opportunità che siano istituiti Consigli e Commissioni permanenti composte per la massima parte di insegnanti secondari per gli studi e lo proposte di ordine secondario) è respinta.

Dopo il disastro di Sutera.

Ci telegrafano da Palermo, 22, ore 21,40:

Da Caltanissetta partirono per Sutera mezza compagnia di soldati del genio, unchè l'ingegnere del genio civile e l'Ufficio tecnico. Si procederà alle sgombro delle case minacciate e pericolanti. Parte della montagna pericolante verrà minata colla dinamite.

La spedizione di carpentieri di Milano.

Roma, 22, ore 22,30.

Stamane il Sotto-Comitato esecutivo del Comitato nazionale *Pro Calabria* ha conferito collega Nava, vice-presidente del Comitato milanese, sulla necessità di coordinare l'azione dei diversi Comitati e sui modi più efficaci e sicuri per provvedere ai bisogni più urgenti. Nava proseguì oggi per le Calabrie conducendo una squadra di capi carpentieri.

Le proteste a Tokio contro la ratifica del trattato di pace.

Tokio, 22.

Le petizioni direttamente indirizzate al Mikado in protesta contro il trattato di pace sono più di 40. La più importante è firmata da sei professori dell'Università imperiale, e fa rilevare la necessità del ritiro di ratificare il trattato pieno di pericoli per l'avvenire.

Nonostante l'insistenza con la quale i principali giornali chiedono nei loro articoli di fondo la dimissioni del Governo, si crede che i ministri rimarranno al loro posto fino alla situazione creata dalla fine della guerra, specialmente in riguardo delle condizioni finanziarie. Si accenna soltanto che, malgrado le assicurazioni date dal presidente del Consiglio, Katsura, ai direttori dei giornali, esiste nel trattato una clausola colla quale il Giappone s'impegna a non fortificare lo stretto di La Perouse. L'indignazione è intensa per questa restrizione della libertà territoriale imposta al Giappone, che è considerata umiliante estremamente per la nazione che non fu sconfitta una sola volta dal nemico.

I direttori di dieci giornali sono riusciti a nominare una delegazione incaricata di presentare le rimostranze al Governo per la sospensione troppo prolungata dell'*Asahi*. Otto magistrati ed undici funzionari, accompagnati da agenti di polizia, hanno fatto perquisizioni negli Uffici del *Shimpo*, e ai domicilii del direttore e dei redattori del giornale. Si crede che tali perquisizioni si riferiscano allo recenti commozioni.

Una sommossa a Nijni-Nowgorod

Trentamila espulsioni dal Caucaso.

Londra, 22, ore 21.

I giornali hanno da Pietroburgo: «Si annunzia che una grave sommossa è scoppiata a Nijni-Nowgorod».

Si ha pure che il Vicerè del Caucaso arrivò a Baku ieri e decise di lasciare 10,000 uomini di fanteria nel distretto petrolifero.

Trentamila operai persiani sono stati espulsi da Baku. Numerosi operai russi ed armeni partono pure. La penuria di operai intralcierà le imprese delle nafta.

Una bomba a Varsavia.

Ci telegrafano da Varsavia, 22, ore 22:

Verso il mezzogiorno fu lanciata una bomba nel giardino di Saxonia. In seguito allo scoppio parecchi rimasero feriti. Fra questi anche l'individuo che lanciò la bomba e che venne arrestato.

Un avviso del governatore militare dichiara che qualsiasi testimonio di un tentativo di assassinio che non soccorrerà la vittima o rifiuterà di informare le autorità sui colpevoli sarà passibile di tre mesi di prigione.

La protezione dei marconiti in Oriente.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 21:

Il patriarca maronita, proveniente da Roma, è arrivato nel pomeriggio, accompagnato da parecchi prelati e preti. Un rappresentante del presidente Rouvier lo salutò al suo arrivo. Il patriarca discese all'*Hôtel Cours la Reine*, in un appartamento riservato per cura del Governo. Rimarrà a Parigi una ventina di giorni, e conferirà con Rouvier circa gli interessi dei marconiti in Oriente, protetti dalla Francia.

Il colera in Prussia.

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 20:

Il *Reichs Anzeiger* annunzia che dal 21 al 22 corrente si manifestarono in Prussia 9 casi sospetti di colera, in uno dei quali si riscontrarono i bacilli. Due morti di colera furono ufficialmente dichiarati. Il totale dei casi di colera è di 230, di cui 80 mortali.

Pei danneggiati dalla grandine.

10 milioni di danni nel Gattinarese.

**Un caldo appello ai generosi nel Piemonte

Liste di oblatori pei danneggiati dal terremoto

Riceviamo dal sindaco di Roppolo (Biella):

Roppolo, 19 settembre 1905.

Anche in questo Comune si è costituito un Comitato per raccogliere oblazioni per i danneggiati dalla grandine nella provincia di Novara e dal terremoto nelle Calabrie.

Il Comitato ha raccolto la complessiva somma di L. 240 60, ed ha dedicato la metà ai danneggiati dalla grandine, l'altra metà ai danneggiati dal terremoto.

Pei danneggiati dal terremoto trasmettemi alla S. V. Illma L. 121 80.

Non essendo necessario trasmetterle il nome dei singoli oblatori, che sono numerosi e la cui pubblicazione occuperebbe soverchio spazio sui giornali, può del resto affermarsi che il Comune di Roppolo fu unanime, siamo sicuri di rimanere all'appello, il concorso fu pronto e spontaneo e corrispondente a quanto potevasi desiderare, avuto riguardo all'entità del Comune, alle sue condizioni finanziarie ed anche riguardo al fatto che in questo momento non pochi abitanti sono assenti.

Con tutta osservanza

Il Sindaco: LEBOLE GIOVANNI.

***

Villafranca Piemonte, 19 settembre 1905.

Ill.mi signori Direttore
del giornale La Stampa, Torino.

Ad iniziativa di questo Consiglio comunale è stata aperta una pubblica sottoscrizione a favore delle vittime del terremoto, la quale in fruttato la somma di L. 443, che col presente il Comitato (composto dei signori cav. Lodovico Mottura, sindaco, cav. avv. Garneri e avv. Ubertino Vignolo, assessori, e G. Gesna, segretario) pregiasi trasmettere alla S. V. Ill.ma con preghiera di voler a sua scarico pubblicare nel di lei accreditato giornale la lista degli oblatori, che si compiega.

Con fiducia e con anticipati ringraziamenti.

Il Comitato.

Raccolte nel Comune di Villafranca Piemonte:

Mottura cav. Lodovico, L. 10 — Garneri cav. ser. Giuseppe, 10 — Vignolo avv. Ubertino, 10 — Billin avv. Carlo, 10 — Mottura cav. Agostino, 5 — Giacinto Balbis, 5 — Domenico Vottero, 5 — Giovanni Vottero, 5 — Ernesto Vottero, 5 — Vignolo cav. Vincenzo, 5 — Nicola dott. G. B., 10 — Famiglia N. N., 50 — Bosio Carlo, farmacista, 2 — Audiberti dott. Calisto, 4 — Morelli Portis Elodia, 10 — Meiano Gabriele, maestro, 5 — Teresa Olivero, 10 — O. B. Oytana, 20 — Gustavo ed Emilia Succo-Oytana, 20 — N. N., 5 — Morelli Michele, 10 — Luisa Bonino Vignolo, 5 — Caterina e Maddalena Fronino, 3 — Bachi Leone, 10 — Gallo Luigi, 2 — Bogino Francesco, chimico farmacista, 5 — Gruero don Domenico, vicario, 5 — Notaio Simone Rubello, 5 — Dottor Fronino cav. Giovanni, 10 — Demarchi dottor Ottorio, veterinario, 2 — Magra Giorgio, 5 — Ferrero Lorenzo, 0 50 — Dottor Ettore Bodoyra, 5 — Barberis Giovanni, 1 — Camisassi Battista, 5 — Mignola Fratelli, 10 — Sabena geom. Giovanni, 2 — Valfrè-Vignolo Felicita, 10 — Mollica Fratelli, 1 50 — Quaglia Gabriele, giudice conciliatore, 2 — Campra Antonio, 10 — Barberis Francesco, 2 — Rossa Stefano, aiut. ing., 5 — Sette Francesco, 1 — Costa Giovanni, 1 — Bollati not. avv. Eugenio, 3 — Bertero Bernardo, capo-mastro, 1 — Bertero Sebastiano, capo-mastro, 2 — Grosso Giovanni, 0 50 — Fronino Bartolomeo, farmacista, 10 — Rollè Giuseppina e figlia, 15 — Camisassi Candido, 10 — Foglia Domenico, 0 50 — Busso Giovanni, 5 — Pacchiotti cav. Francesco, 10 — Not. Massi cav. Giacomo Francesco, 5 — Beltramino Giuseppe, 1 — Lanzavecchia Bernardo, 1 — Ghione Andrea, 1 — Avalle Pietro, agente di campagna, 5 — Fronino Lorenzo, 1 — Ghione Antonio, 1 — Vignolo tenente Agostino, 25 — Vignolo-Sgavicchia Marianna, 5 — Bertoli Giuseppe 0 50 — Manso Giuseppe, 5 — Meiae Agostino, 0 50 — Mottura Laura, professoressa, 3 — Lanzavecchia Gio. Battista, 1 — Aimonino Emilio, tipogr., 1 — Vigliani Benedetto, 0 50 — Mimetti Gio. Battista fu Antonio, 1 — Rollè Antonio, 2 — Giovannini Giacoma, 0 50 — Genna Giorgio, 4. — Totale L. 443.

***

Dal sindaco di Fossano riceviamo:

« Mi pregio rimettere a codesta onorevole Amministrazione N. 2 vaglia cambiari della complessiva somma di L. 720 40, quale prodotto delle oblazioni fatte da questa cittadinanza a favore dei danneggiati dal terremoto. »

Ecco l'elenco:

Avv. A. Della Torre, L. 5 — Prof. P. Tarella, 4 — Avv. L. Dompè, 5 — Ravera farm. G., 4 — Delfino Antonio, 5 — Bonardi Felice, 4 — Avv. Salvatore Sacerdote (2.a offerta), 10 — Manassero Giuseppe, 3 — G. B. Furcle, 4 — Rossi Onorato, 3 — G. Provo, 3 — Cavallo F., 3 — Clemente Celebrini, 2 — Tocasa Carlo, 2 — G. Ballatore, 2 — Miglio Bartolomeo, 2 — Fruttero Bartolomeo, 1 — Carlo Cocco, 5 — Generale Pacchiotti, 5 — E. Fea, 3 — P. A. Gomotono, 1 — Ing. Ginchino Annita, 2 — A. Miglio, 1 — N. N., 1 — A. P., 0 50 — T. B., 0 50 — L. G., 0 50 — G. D., 0 30 — P. V., 0 25 — A. F., 0 20 — Barone E. Daviso, 10 — Manasse nob. avv. P., 5 — N. N., 5 — Conte Ricaldone C., 5 — N. N., 1 — Rossi Emilio, 2 — Rossi Maria n. Carrasi, 2 — Rossi Sofia, 1 — Martini A., 5 — Pronetti M. e consorte, 5 — Conte Risaglia di Margone, 10 — Numerosi amici festeggiando la laurea del neo-farmaciste dott. Manassero Gio., 23 15 — Giacomo Luigi, 2 — Dalpodio Franco, 2 — Società operaia maschile, 25 — Muratore Francesco, 10 — Società operaia femminile, 10 — Società militari, 10 — Rossotti Marco, 1 — Famiglia Giovenale, 5 — Cav. S. Norsi e consorte, 5 — Rossi Carlo, 5 — Congregazione israelitica, 20 — Aragno Giuseppe, 5 — Fea Michele 2 — Barberis Giuseppe, 3 — Lodi avv. V. e sorella, 5 — Ufficio R. Pretura (Francolino avv. Settimio, pretore, 10, Weiponer Enrico, cancelliere, 2, Pichi Alfredo, vice-cancelliere, 1, Weiponer Gualtiero, alunno, 1, Marenco S., ufficiale giud., 1), 15 — Francolino-Silvano Giuseppina, 5 — Ghigo S., per la Società sarti, 6 — Bima Giovanni, 0 50 — Delpodio Michele e Maria, coniugi, 2 — Guglielmini-Corsea not. Giuseppe, 5 — Ditta G. Bernard, 50 — Comitato della festa di beneficenza tenutasi al teatro Sociale il 16 corrente, 300 — Società esercenti e commercianti (Società esercenti 25, Panelli Antonio, fruttivendolo Gio., Ansaldi Andrea, Bronzini Pietro, Negro Gio., Alladi G., Baggia Gio., Operti Gio. Pietro, Canavero Giorgio, Bertola Giuseppe, Peliano Antonio, Bergese Sebastiano: L. 1 caduno; Ferraroli Caterina 2, F. C. 3, Bertola Lucrezia 3 50), 62 50. — Totale L. 720 40. »

***

Raccolte nel Comune di Passerano d'Asti:

Società Filodrammatica, L. 10 — Dott. R. Indica, 2 — Gai Carlo, ricevitore postale, 1 — Barzio don Tommaso, 2 — Conte V. Radicati di Marmorito, vicedaco, 25 — Natta Filippo, consigliere comunale, 1 — Gamba Bernardo, consigliere comunale, 2 — Gamba Guglielmo, 0 50 — Balduzzi A., guardia forestale, 0 50 — Famiglia Giachino, negozianti, 1 — Francesco Battista, consigliere comunale, 1 — Ramello Domenico, consigliere comunale, 1 — Bertolone Virginio, 0 50 — Omegna Giuseppe fu Giovanni, 0 50 — Calosso Cristoforo, consigliere comunale, 1 — Baldeari Battista, consigliere comunale, 1 — Massaia Giovanni, consigliere comunale, 1 — Matta Filippo fu Giovanni, 1 — Solidarano Alessandro, 0 50 — N. N., 1 — N. N., 1 — Stella Pietro, 1 — Conte Radicati di Passerano, 10 — Matta Giacomo, consigliere comunale, 1 — Amministratori Congregazione carità, 3 — Gai Antonio, consigliere comunale, 1 — Comune di Passerano, 15 — Carnera Giuseppe, consigliere comunale, 2 — Schiavano Fiorentino, consigliere comunale, 1 — Omegna Luigi, segretario comunale, 0 50 — Matta Giuseppe di Giacomo, 1. — Totale L. 92.

***

Rendiconto della festa da ballo di beneficenza datasi la sera del 10 corrente nelle sale del Palazzo comunale di Agliè:

Incasso. — Quote aderenti alla festa: Signori Bardessono F. M., Beltramo M., Bioletto L., Sig.a Bienemé, Cav. Blumer, Avv. cav. Bolognini, Bolognini G., Bolognini L., Prof. Boccio, Colla A., Colla E., sig.a Colla L., Coha, Daziani L., Degiorgis, sig.a Dellero, Donno, Frik G., Gandini, Gaudina, Gassera E., Gedda E., colonn. Gozzano, sig.na Gozzano C., Gozzano G., Lanza, Lollio, avv. cav. Macario, cav. Mauro V., Martino M., ing. cav. Michela, avvocato cav. Penco, sig.a Prola, cav. Revodio, Riccio G. B., Silva geom. F., Tappero dott. C., Viotti, Vinetti. Totale L. 150 15. Ricavo vendita fiori L. 51. Totale generale L. 201 15.

Spese. — Locale (concessione gratuita dal Municipio) — Luce elettrica (id., id., dal signor Loriselli) — Fiori (dono del cav. Silva) — Al tappezziere Morano L. 25 — Organo, trasporto pianoforte, ecc., L. 13 — Personale, mancio e spese varie, L. 28 65 — Totale spese L. 61 65.

Così: *Incasso* L. 201 15; *Spese* L. 61 65; versato alla *Stampa* L. 139 50.

Il Sindaco: AVV. PEZZA.

***

Raccolte in Pontegrando di Banio (Ossola):

Gallarati Felice L. 2, Blonda Giuseppe 1, Ghetma Carlo 1 (personale postale): Bonfanti Giocondo 2, Geometra Ghisoli 1, Spezia Giovanni 1, Bassetti Luigia 0 30, Viola V., brigad. forestale, 1, Marzani, brigadiere carabinieri, 2, Defilippis Michele 1, Astrua, cancelliere, 1, Cella, usciere, 0 20, Varalli Giovanni 0 50, Gualtani 0 20, Cantonetti Raffaele 0 40, Antonicletti Eugenia 1, Id. Caterina 0 25, Id. Matilde 0 20, Id. Natale 0 50, Titoli Teresa 1, Id. Giovanni 1, Id. Carlo 0 20, Pirro Erminia 0 20, Pirro Alessandro 0 20, Cassiotti Vincenzo 0 20, Cassiotti Giuditta 0 50, Titoli Caterina 0 50, Guglielmini Antonio 1, Binnchi Giuseppe 0 30, Degandenni Gio. 0 50, Piccioni Gio. 1, Mussi Camillo 1, Cassiotti Carolina 0 30, Biracchi Teresa 0 50, Blonda Erminia 0 50, Blonda Teresa 0 30, Bacchetta Gio. 0 50, Bacchetta Giuseppe 0 30, Puzzetta Gio. 0 50, Fornari Carlo 0 20. Totale L. 27 05.

Versato alla Direzione poste di Novara, quale quota del personale, L. 4; lettera 0 15. Residuo netto lire 22 90.

***

Dalla Ditta Serafino Fea riceviamo:

Nole, 15 settembre 1905.

Spettabile Direzione
della Gazzetta La Stampa - *Torino.*

Anche questa Manifattura volle concorrere col suo modesto contributo nell'alleviare le sventure dei nostri fratelli della Calabria, ond'è che ho il piacere di unirvi vaglia Banca Italia L. 87 55, ripartite come segue:

Serafino Eva, L. 50 — N. N., 10 — Costa Pietro, 2 — Bonora Stefano, 0 50 — Boria Vincenzo, 0 50 — Rosaio Francesco, 0 50 — Anselmo Valentino, 0 50 — Faccio Ferdinando, 0 50 — Barberis Teresa, 0 55 — Fiorito Eusebina, 0 50 — Danche Marta, 0 50 — Eva Pierino, 0 50 — Un gruppo di operai ed operaie, 21 05. — Totale L. 87 55.

***

Raccolte fra il personale della Società delle Forze Idrauliche del Moncenisio: Costia Giacinto, L. 1 50, Parravidino Giovanni 1 50, Silvestro Michele 0 50, Chiapuso Baldassaro 0 50, Volta Giuseppe 0 50, Velo Antonio 1, Chinpuso Alessandro 0 50, Vercuora 0 50, Aloito Michele 1, Natale Giuseppe 0 50, Bonglovanni Michele 1, Serravalle Giovanni 1, Osano Natalio 1, Tesio Giovanni 0 75, Peracchotti Edmondo 0 50, Ferraro Pietro 0 50, Nipoti Carlo 0 50, Angelino Carlo 0 50, Vallero Carlo 0 75, Zambelli Francesco 0 50, Filippi Giuseppe 0 50, Chiapuso Vittorio 1. Totale L. 16 50.

***

Cartiera L. Sertorio e C.: Personale sede Torino, L. 27 30 — Fresia Emanuele, 10 — Buffa Cipriano, 5 — Delfino Pietro, 1 50 — Simondi Alessandro, 1 — Dondeau Giuseppe, 1 — Ughetti Emilio, 0 50 — Castelli Emilio, 4 — Castelli Elvira, 2 — Gaido Cesare, 4 — Torre Corrado, 2 — Cavallone Luigi, 1 — Marchetti Albino, 1 50 — Carbonero Camillo, 0 50 — Rufino Giacomo, 0 50 — Rufino Carlo, 0 50 — Ruffino Felice, 0 50 — Osterero 1.o Davide, 2 50 — Osterero 2.o Davide, 0 50 — Osterero 1.o Severino, 0 50 — Osterero 2.o Severino, 0 55 — Lussiana Beniamino, 0 50 — Lussiana 1.o Giovanni, 0 50 — Lussiana 2.o Giovanni, 1 — Oliva Francesco, 1 — Giacomo Giacinto, 1 — Berti Antonio, 1 — Berti Giuseppe, 0 50 — Galleana Costantina, 1 — Osterero Giovanni, 1 — Ughetti Costantino, 0 50 — Rolando Giacomo, 0 50 — Lussiana Paolo, 1 — Vacchieri 1.o Domenico, 0 50 — Vacchieri 2.o Domenico, 0 40 — Guglielmetti Lorenzo, 0 50 — Versino Giacomo, 0 25 — Rosa-Maria Severino, 0 50 — Rosa-Maria Pietro, 0 50 — Rosa-Maria Costantino, 1 — Rosa-Maria Luigi, 1 — Rosa-Maria Filomena, 0 25 — Osterero 1.o Valentino, 0 50 — Osterero 2.o Valentino, 1 — Osterero Domenico, 0 50 — Osterero Celestino, 1 — Osterero Secondina, 0 50 — Allais Carlo, 1 — Rosa-Brusia Luigi, 0 50 — Vecchio Michele, 0 50 — Lussiana Domenico, 0 — Giovale Felice, 1 70 — Olivo Clemente, 0 50 — Portigliatti Serafino, 1 — Tonda Felice, 0 50 — Dodino Luigi, 0 50 — Tessa Luigi, 1 — Girotti Sebastiano, 0 50 — Vigna Vincenzo, 0 50 — Becco Michele, 0 50 — Guglielmino Marianna, 0 50 — Oliva Stefano, 0 50 — Martoglio Luigi, 1 — Umeglio Giovanni, 0 50 — Giovale Luigi, 0 50 — Allais Giovanni, 0 75 — Gaido Stefano, 1 — Lussiana Pietro, 0 50 — Allais Ettore, 1 — Rullino Clemente, 1 — Lussiana Michele, 0 50 — Lussiana Prudente, 0 50 — Brossi Giovanni, 0 25 — Oliva Benedetto, 0 85 — Buffa Margherita, 0 50 — Berti Luigia, 0 50 — Osterero Angiolina, 0 50 — Lussiana Corinna, 0 50 — Lussiana Vittoria, 0 50 — Lussiana Carmela, 0 50 — Giacone Albina, 0 50 — Rosa-Brusia Emilia, 0 50 — Buffa Teresa, 0 50 — Lussiana Rosa, 0 50 — Simondi Giuseppina, 0 50 — Simondi Angiolina, 0 50 — Simondi Maria, 0 50 — Simondi Emilia, 0 50 — Simondi Severino, 0 50 — Ruffino Riccietti, 0 35 — Osterero Beniamino, 0 25 — Osterero Giuseppe, 0 50 — Osterero Felice, 0 50 — Allais Giusto, 0 50 — Lussiana 3.o Valentino, 0 50 — Tessa Giovanni, 1 — Oliva Candido, 0 50 — Ruffino Domenico, 0 25 — Amperino Alberto, 0 50 — Usseglio Secondino, 0 50 — Mattone Costantino, 0 75 — Gias-Bruera Costantino 0 20 — Castelli Carlo, 0 50 — Bosco Domenico, 1 — Guglielmino Teresa, 0 50 — Osterero 3.o Domenico, 0 50 — Fratellini Sertorio, 5 — Ditta L. Sertorio e C., 100. — Totale L. 225.

***

I titolare e il personale della tipografia eredi Botta:

Ing. F. L. Alberti-Toppa, L. 22 05 — Vecchia Domenico, 2 — B. Cambiasi, 1 — F. A. Martinotti, 1 — Minola, 1 — Casazza V., 0 30 — M. E., 0 50 — Galanzino Giovanni, 0 45 — Audivio Luigi, 1 — Bonelli Pietro, 0 30 — Ferro Vittorio, 0 75 — Rollino Luigi, 0 30 — Brindesi Ferdinando, 0 40 — Ottavio, 0 50 — F. G., 0 50 — Ribero Carlo, 0 50 — B. L., 0 50 — Demario Domenico, 1 — Cascia Luigi, 0 50 — Bono Ernesto, 0 50 — A. Arduino, 0 50 — F. C., 0 20 — Bruno, 0 20 — Garavaglio, 0 20 — Rocci, 0 20 — Beggio, 0 20 — Terraz, 0 20 — N. N., 0 30 — Gabriele D., 0 30 — Panza Luigi, 0 60 — C. A., 0 50 — Nocengo Giuseppe, 0 40 — Perego, 0 50. — Totale L. 40.

***

Riceviamo dai signori Rossi e De Gaspari:

« *Preg.mo Signor Direttore del giornale* « *La Stampa* » — *Città*,

« Gli operai del nostro stabilimento, animati da nobili sentimenti di buon cuore, decisero di sacrificare metà della festa nazionale, il 20 settembre corrente, per dedicarla al lavoro, il cui provento sia erogato a favore dei poveri della Calabria colpiti da tanta sciagura.

« Mentre noi lodiamo questo atto di cordialità spontanea che li onora, e che proprio in tale giorno memorando per la Nazione vallego sognare la loro obliazione, ci facciamo dovere rimetterne alla S. V. il provento, a cui aggiungiamo il nostro obolo formando in totale L. 200, che preghiamo di inoltrare a destinazione, inserendolo nella lista del pregiato di lei periodico, sotto l'indicazione:

« *Rossi e De Gaspari Ditta, suoi impiegati ed operai* ».

« Coi più sentiti ringraziamenti, la riveriamo

« ROSSI E DE GASPARI ».

***

Obolo raccolto fra gli operai dello stabilimento Carlo Scala in Torino:

Scala Carlo, L. 10; Costamagna Giulio, segretario, 1; Penna A., 1; Tealdi Giov., 1; Castello, 1; Oggeo S., 1; Miolla E., 1; Gribaldo, 1; Rossi, 1; Barberis Matteo, 0 50; Borione Emilio, 0 40; Fassio Michele, 0 40; Dassano, 0 50; Ropolo, 0 50; Dassetto, 0 50; Silmo, 0 40; Borione Bernardo, 0 30; Vay, 0 50; Fassio Francesco, 0 30; Gennaro, 0 50; Bordoni, 0 30; Della Vedova, 0 30; Formica, 0 30; Mocca, 0 25; Facciotti, 0 20; Orla, 0 20; Bosino, 0 20; Galetti, 0 20; Garella, 0 20; Barberis Pietro, 0 20; Zoppetto, 0 20; Armican, 0 20; Villata, 0 20; Lanfranco, 0 20; Fresia, 0 20; Ercole, 0 20; Moglia, 0 20; Vigliani Lina, 0 20; Gorgni Adele, 0 20; Mottura, 0 10; Vermona, 0 10; Giargia, 0 10. — Importo totale L. 27 55.

***

Raccolte fra gli operai ed impiegati della Ditta Fratelli Gardino:

Canepuri Antonio, L. 2 — Chiafrino Maurizio, 2 — Perotto Battista, 1 — Busca Achille, 2 — Olivero Francesco, 2 — Boita Giuseppe, 2 — Vayros Giovanni e figlio, 1 — Perano Candido, 1 50 — Prevosti Michele, 1 50 — Gardino Antonio, 1 50 — Dassano Paolo, 1 50 — Acosato Candido, 1 50 — Volpe Battista, 1 — Tallano Giacomo, 1 50 — Rollo Francesco, 1 50 — Vaglietti Edoardo, 1 50 — Fassio Gaetano, 1 50 — Salino Luigi, 1 50 — Rollo Giovanni, 1 — Panetto Francesco e fratello, 1 — Vianzone Giovanni, 1 50 — Gallina Felice, 1 50 — Tosati Domenico, 0 65 — Carmellino Camillo, 0 50 — Merlo Michele, 0 50 — Boero Pietro, 0 50 — Rosso Francesco, 0 50 — Chiappino Carlo e figlio, 0 70 — Caragnero Giuseppe, 0 40 — Davico Francesco, 0 50 — Mina Francesco, 1 — Mortara Secondo, 0 25 — Tanaguono Giuseppe, 0 50 — Tanaguono Giovanni, 0 50 — Agnesono Carlo, 0 50 — Goria Giuseppe, 1 — Merlo Giuseppe, 0 25 — Goria Michele, 0 75 — Gilli Lorenzo, 0 50 — Notari Antonio, 0 50 — Grimaldi Carlo, 0 50 — Quagliotto Domenico, 0 50 — Bianco Bartolomeo, 0 50 — Barbero Giovanni, 0 50 — Gilli Francesco, 0 50 — Mascerio Ettore, 1 — Serafino Antonio, 0 20 — Audagnotti Giuseppe, 0 40 — Conti Ferdinando, 0 50 — Boccaro Giuseppe, 0 50 — Molino Alessandro, 0 50 — Campanella Bartolomeo, 2 50 — Acosato Michele, 0 50 — Finello Carlo, 0 20 — Regaldo Clemente, 0 40 — Negro Giuseppe, 0 50 — Barbero Giovanni, 0 30 — Godono Pietro, 0 50 — Finello Andrea, 0 55 — Borgotto Antonio, 0 20 — Prinetti Giuseppe, 0 50 — Piemmo Michele, 0 25 — Rogliardo Rossi Berbardo, 0 50 — Rosso Giuseppe, 0 50. — Ramo palebotisti: Panotti Francesco, L. 2 — Rubbiano Pietro, 0 50 — Curnaglia Giovanni, 0 25 — Platti Giovanni, 0 20 — Boetto Nicola, 0 20 — Rasetti Giovanni, 0 20 — Piovano Angelo, 0 25 — Menzio Giorgio, 0 20 — Bretti Federico, 0 20 — Cafaratti Francesco, 0 30 — Bretti Giuseppe, 0 20 — Fassio Ornato, 0 20 — Regaldi Giorgio, 0 20 — Bobba Michele, 0 50 — Vittoni Giovanni, 0 20 — Fassia Emilio, 0 25 — N. N., 0 45 — Vayros Eerenno, 0 25. — Totale L. 80 50.

***

Sottoscrizione fra gli impiegati, principali ed operai della Ditta Ponsetti e C.ia:

Miglietti cav. Guido, principale, L. 10 — Ponsetti Giuseppe, principale, 5 — Zeppegno Giuseppe 3 — Demaria rag. Ettore 1 — Leone Giovanni 1 — Jachia Annita 2 — Avanzi Pietro 0 40 — Ossola Carlo 2 — Seremo Malachia 3 — Bertoglio Maria 2 — Bertoglio Antonietta 1 — Allasia Giacinto 1 50 — Gaudina Giovanni 0 50 — Zocchi Luigi 1 50 — Darico Domenico 1 40 — Longarelli Giovanni 2 — Zegna Felice 2 50 — Berardo Giovanni 2 — Torchio Carlo 2 — Perino Giuseppe 2 — Cuniberti Francesco 1 80 — Vinio Giuseppe 1 85 — Griseri Luigi 1 85 — Borgo Pietro 1 60 — Tibaldi Francesco 1 75 — Calosso Alessandro 1 75 — Forro Pasquale 1 50 — Avondo Gaetano 1 50 — Ricci Francesco 1 35 — Della Rovere Luigi 1 35 — Della Rovere Vincenzo 1 20 — Emanuel Angelo 1 10 — Bon Roberto 1 10 — Bellis Giovanni 1 25 — Raboglisti Eligio 1 — Bonetti Luigi 1 — Rasetti Lorenzo 1 10 — Raboglisti Natale 0 75 — Guillon Carlo 0 70 — Raboglisti Armando 0 40 — Rastello Paolina 1 — Giordenengo Maria 1 — Pagliano Anna 0 80 — Tuso Maria 0 80 — Gaudina Anna 0 80 — Armando Maria 1 10 — Gubernati Margherita 0 85 — Griffa Giacinta 0 75 — Cruciotti Nicolina 0 75 — Baloceo Vincenza 0 75 — Coppi Rosa 0 70 — Viora Maria 0 65 — Carosio Maria 0 65 — Ottino Susanna 0 65 — Baloceo Maria 0 60 — Perino Maddalena 0 55 — Marchino Giuseppina 0 45 — Buppo Anna 0 35 — Ferrero Carolina 0 10 — Bajocchi Susanna 0 30 — De Filippi Caterina 0 25 — Marnetto Giuseppina, 0 25 — Bonino Francesca 0 25 — Vacchieri Domenica 0 25. — Totale L. 26 55.

***

Dalla Società Anonima Elettricità Alta Italia riceviamo:

« Torino, 20 settembre 1905.

« *Preg. Sig. Direttore della* Stampa — *Città.*

« Pregioni rimettervi, unitamente alla presente, la somma di L. 332.95 (centotrentadue 95/100) raccolta fra il personale dei Rigani Officine di Torino e Centrali idroelettriche della Società Anonima Elettricità Alta Italia, a favore delle popolazioni calabresi danneggiate dal terremoto. Interesso in di Lei cortesia a volermi inserire tale oblazione sul suo pregiato giornale sotto la dicitura: « Personale tecnico, amministrativo ed operaio delle Officine elettriche della Società Anonima Elettricità Alta Italia, Officina di Torino, L. 71; Officina di Funzionera (Lanzo), L. 20 25; Officina di Busso-ena, L. 18 50; Officina di Susa (Ferrovia, L. 11; Officina di Chiampernotto (Ala) L. 5; Officina di Pian Soletti (Ala), L. 7 20. — Totale L. 332 95. »

« Unisco inoltre la distinta specificata di ogni Officina, che prego pure pubblicare, a scanso di nostro discarico.

« Ringraziandola anticipatamente, voglia aggradire i miei più distinti saluti. Con perfetta stima il

« *E. di Direttore dell'Ufficio centrale, via Bologna:*
A. CASTAGNA ».

Raccolta fra il personale della Centrale Elettrica di Torino (Centrale, via Bologna):

Ing. Ettorino Bessa, L. 10 — I capi servizio signori Marini F., L. 5 — A. Canina, id. L. 5 — F. Paganini, L. 5 — B. Paniganni, impiegato dal Riparto, L. 2.

Personale d'officina: Signori Ghino A., 3 — N. N., 2 — Pettinari, 2 — Godino, 3 — Giovana, 1 — Bisagno, 1 — Cavalli, 1 — Savino, 1 — Scandoleco, 3 — Montanaro, 1 — Aragno, 1 — Rosattone, 1 — Goletto, 1 — Anzano, 1 — Carrera, 1 — Pons, 1 — Fornari, 1 — Tessiore, 0 75 — Bosso, 0 50 — Canonica F., 0 50 — Regaldo, 0 50 — Gorgollino, 0 50 — Cerasa, 0 50 — Pramaggiore 0 50 — Marasso, 0 50 — Vigliongo, 0 50 — Garbolino, 0 50 — Rapetti U., 0 50 — Rapetti C., 0 50 — Salusso, 0 50 — Olivetti, 0 50 — Bassignana, 0 50 — Tonivella, 0 50 — Bosa, 0 50 — Rosso, 0 50 — Allora, 0 50 — Terzano, 0 50 — Omegna, 0 50 — Voghetti, 0 50 — Papurello, 0 50 — Serrano, 0 50 — Lari, 0 50 — Sardi, 0 40 — Valfrè, 0 40 — Canonica P., 0 40 — Berla, 0 20 — Vittone G. B., 0 20 — Lalina, 0 20 — Della Valle, 0 50 — Ivaglio, 0 50 — Franchina, 0 50 — Garello, 0 25 — Vietto, 0 20 — Gaitre, 0 20 — Vittone E., 0 20 — Ferraro, 0 20 — Vinanti, 0 20.

Raccolta fra il personale della Centrale di Fondera (Lanzo):

Granotelli L., capo officina, L. 5 — I capi sala: Pasquali, 3 — Parrocannani, 3 — Personale d'officina: Capra, 1 50 — Ronchetti, 1 50 — Chivario, 1 — Cerva, 1 — Borra, 0 50 — Pacotti, 1 — Tartaglia, 1 — Maletto, 0 25 — Zitterio, 1 — Perino, 0 50. — Totale L. 30 25.

Officina di Rasà (Cerva):

A. Z. S., 5 — A. B., 1 — P. E., 1 — P. G., 1 — P. B., 1 — B. D., 1 — B. D., 1 — B. S., 1 — Coppa G., 1. — Totale L. 11.

Officina di Chiampernotto (Ala):

Manassero G., 1 — Cerrea C., 1 — Bertolio B., 1 — Barbi A., 1 — Cerruti, 1. — Totale L. 5.

Officina di Pian Soletti (Ala):

G. C., L. 5 — B. S., 1 — A. J., 1 — D. A., 1 — C. G., 0 20 — P. C., 0 50 — B. G., 0 30. — Totale L. 7 20.

Centrale di Bussoleno:

Guido Ernesto, L. 5 — Olivero Luigi, 1 — Caffe G. B., 1 — Ventimino Paolo, 1 — Mosconi Filgio, 1 — Vigliotti Emanuele, 1 — Pennaio Giovanni, 1 — Pellissero Agostino, 1 — Alnardi Davide, 1 — Cale Fortunato, 1 — Alnardi Giovanni, 0 50 — Pellissero Severino, 0 50 — Balmando Cipriano, 2 — Tonda Giuseppe, 1 — Ballando Giovanni, 0 50 — Totale L. 23 50.

***

Sottoscrizione iniziata fra operai dello stabilimento Luigi Manfredi (laboratorio per costruzioni di lavori in legno):

Manfredi Luigi, L. 10 — Carlo Alessandro, 2 — Divio P., 2 — Stroppiana Eugenio, 0 60 — Alemanno Pietro, 0 60 — Zorsoli Francesco, 0 70 — Bosca Luigi, 1 — Bologna Bernardo, 1 — Corradino Carlo, 0 60 — Golzio Emilio, 1 — Magnetti Emanuele, 1 — Marino Paolo, 1 — Ferrario Giuseppe, 0 50 — Barberis Giovanni, 0 60 — Tasca Giacomo, 0 50 — Chianale Natale, 1 — Girotti Giacomo, 1 — Boggia Benedetto, 1 — Ariano Candenzio, 0 80 — Bastenati Vincenzo, 0 50 — Mislini Luigi, 0 50 — Otino Giovanni, 1 — Martino Giovanni, 0 50 — Rossi Battista, 0 55 — Bastarzi Giuseppe, 0 50 — Piana Giovanni, 1 — Acquadro Pietro, 0 50 — Mario Cesare, 0 50 — Anse Francesco, 0 70 — Cerrina Carlo, 0 50 — Ruscetta Fermo, 0 50 — Grosso Francesco, 0 50 — Gravlolo Livio, 0 50 — Gradi Candido, 0 70 — Tachaldi Filippo, 0 50 — Taglialini Antonio, 0 50. — Totale L. 46 55.

La vita che si vive

In alcune vecchie storie si narra di re, i quali di tanto in tanto si compiacevano di travestirsi da artigiani, da contadini, da semplici soldati per poter frammischiarsi, inosservati, alla folla dei sudditi.

Sulle quindi di straordinario se l'uomo, che è il re degli animali, si compiace di fare altrettanto ogni qualvolta gli si presenta la buona occasione di farlo.

Ecco qua un fatterello di cronaca parigina, dato appunto da uno di questi capricci di re.

Alcuni giorni fa una signora, passando nella piazza della Riunione, vide improvvisamente uscire da un angolo un grosso coccodrillo. Terrorizzata a tal vista, la povera signora gettò un alto grido, e poscia si diede a fuggire con la maggior velocità di cui era capace. Alle sue grida altre persone accorsero sul luogo, ma nessuno ebbe il coraggio di avvicinarsi troppo al bestione, il quale si era bensì fermato nel suo angolo, ma non dava alcun segno di soggezione dinanzi alla folla dei suoi spaventati ammiratori.

Soltanto quando qualcuno fra i più animosi accennava ad avanzarsi di qualche passo, il bestione faceva un movimento poco rassicurante, che pareva voler dire: « Basta, caro mio, che non ho ancora fatto colazione! »

Nel frattempo sopraggiunse una guardia repubblicana, la quale, dopo aver ben riflettuto sul caso straordinario, pensò che suo primo dovere nella contingenza era quello di uccidere l'animale. E sguainata la sciabola, si accinse animosamente alla arrischiata bisogna. A tutta prima il coccodrillo tentò di spaventare anche lui con dei piccoli salti, ma quando vide che l'agente continuava ad avanzarsi roteando la sciabola, il bestione si rizzò addirittura in piedi e si diede a gridare: « Fermo! Fermo! »

Immaginarsi lo stupore degli astanti nel sentire per la prima volta un coccodrillo a parlare!

E' vero che la sua voce era piuttosto rauca, ma ciò era dovuto al molto vino che aveva bevuto. Poichè il coccodrillo, o, per meglio dire, il calzolaio Giulio Saimes era proprio completamente ubbriaco.

Inutile dire che venne condotto al Commissariato, ove fu svestito della pelle che aveva indossato.

Benchè svestito, però, il Saimes continuò a fare il coccodrillo, piangendo a calde lagrime e dicendosi pentito di aver spaventato tanta gente!

***

Una poesia ogni tanto.

Pubblico oggi, non avendo potuto farlo prima, la bella poesia dialettale che ebbe il primo premio nel recente concorso delle cammarotte, indetto dal Comitato per le feste di Porta Susa.

Ha per titolo: 'L bicerin, ed è di Peppin Fernando, al secolo Ferdinando Viale:

Caffelatt e cioccolata,
ôdi: tornet a 'n bicêlan,
'na michêtta 'd fôrma piata
dôi « fôrè » ch'as fôndô 'n maî;

quaich crôsôin, 'na « savojarda »
bin rangià 'nt un cavagnôl,
un cambrê ch'at serv e at guarda;
sono, tota, 'l « bicerin ».

Côsi poca spesa, nôn pochi dnè
al prôstô e at serrô un *dêjeuner*....
Gnenta 'd pi nobil, gnenta 'd pi fê
che prôvè l'estasi dël « bicerin ».

Penra gent e milionari,
impiegati e disperà,
tra, dôtôr, veterinari,
cerich, mônie, preive e fra,

quand ca veulô — 'n môlêdsema —
spende poch e fachè bilô,
tuti al dan la preferenza
al «fachet dël « bicerin ».
Con poca spesa, ecc.

S'i vëdelase la sirventa
che ramago 'nt j « forè »,
N'è mai prô, l'è mai contenta,
a se stôda mai 'd bagnè

Pôrse a ved 'deinsa la tassa
l'apuntato o l'atendent,
sì pacherlô ch'a l'anabrassa
e se cheur a bat content.

E a pensa a seugna d'essi da dnè
për compè l'anima dal so tripôt....
Una sirventa ch'a veuja bin
a vèr 'nt l'estasi dël « bicerin ».

Madlenôia e sartôirëtta,
nurand ch'a ciapô 'd bôlè-mal,
fan parlè la « cavagnetta »
pinôia rasa 'd bicêlan.

L'ôri 'na forta preferenza
per tut lon ch'a fa fôiôn,
ma l'ôr gnanca la prudenza
d'evitè l'indigestiôn....

L'ôri pa d'j redit, sôn sicura dzà,

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(140)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

Ma con Graziosa, una volta fuori di « gabbia », Claudino ridiventava il simpatico ragazzo dell'infanzia. E siccome non era cresciuto molto, Graziosa lo rivedeva tal quale come un bimbo. Egli era, d'altronde, molto elegante, benchè di bassa statura, e i suoi lineamenti, i suoi occhi bruni, la fronte alta incorniciata di capelli scarmigliati, offrivano un aspetto disordinato e distinto insieme.

— Deve rassomigliare a suo padre, nevvero! — aveva domandato due o tre volte Graziosa.

Ma tanto sua madre come la zia avevano risposto solo un sì, cambiando subito discorso. Era meglio dunque non parlarne troppo. Il vero padre di Claudino non era, dopo tutto, lo zio Le Boutil?

— Non sai — disse Graziosa mentre ritornavano da Recouvrance — che lo zio è stato veramente garbato stamattina! Non una parola, Claudino mio, non un atto di collera verso di te.....

— Oh!..... oh!..... — esclamò Claudino, piuttosto stupito.

Poi, ridendo:

— Vero sì è che gli ho detto così bene il fatto suo ieri! S'immagina egli forse che io mi lasci sempre guidare come un marmocchio!..... Ah, canaia.....

E già, ad un tratto, si riscaldava.

— Zitto, signorino!

E burlandolo:

— Non l'hai mica con me, eh!

— Ma, insomma.....

— Non v'è nessun « ma insomma » che tenga! Non c'è che il cugino Claudino che approfitta di un bel giorno di vacanza per passeggiare con sua cugina Graziosa..... in questi boi sentieruoli..... Ti ricordi, tu, quante volte ci venimmo insieme qui?

Vi avevano fatto, invero, tante belle scampagnate, che il viso di Claudio si rischiarò di nuovo.

— Di' su! — mormorò, — quella volta che ti nascondesti così bene..... quando ti cercavamo colà la signorina Arletta..... e la notte non già discesa mentre tu stavi ancora dietro quelle roccie!..... Che paura avesti!.....

— Oh! sì! — disse Graziosa, rabbrividendo ancora a quel ricordo.

E volle lasciare la strada per penetrare nella landa, ove si trovano quelle punte di roccie che parevano loro tanto colossi una volta.

La fanciulla ritrovò il suo nascondiglio, ch'era una semplice scoscenditura fra due massi.

— Dio mio! Come tremavo quando la notte discese del tutto.

— E come ti mettesti a gridare!

— E voi non riusciste a trovarmi, tuttavia!

Ineffabile potenza dei ricordi! Era bastata quella semplice evocazione per intenerire Claudino, che strinse con vivo affetto il braccio di Graziosa. Poi disse:

— Vuoi che andiamo al Portzic!.....

— E' lontano, — obiettò la fanciulla, timidamente; — bisognerebbe essere esatti rientrando per la colazione.....

— Ebbene, corriamo!.....

Correvano insieme come due monellini! Da quanti anni non accadeva loro più di far ciò! Il tempo era appunto così delizioso, il sole, tanto dolce, velato alquanto di vapori, il mare e il cielo d'un grigio perlaceo...

— Andiamo! — diceva.

E si slanciò, come faceva da bambina, quando non si lasciava raggiungere nemmeno da lui, alla corsa. Ma ora si fermava quasi subito, trafelata, senza forze.

E lui, senza la menoma fatica, senza un atomo di sudore, l'allacciava alla vita.

Graziosa lasciò cader la testa sul petto del giovine, e con un po' di gelosia e di ammirazione, disse:

— Il fatto sta che non respiri neppure un po' più di fretta..... Sei fortunato, tu, di fare dell'esercizio all'aria aperta..... Io sono sempre curata alle gonnelle della mamma e della zia..... Di', bisogna che tu mi insegni ad andare in bicicletta..... così potrò fare tante belle passeggiate con te.....

Il viso di Claudino si rannuvolò alquanto, e con un accento molto diverso, leggermente aspro, brontolò:

— Ebbene! tuo padre che pretende che una signorina che va in bicicletta non può essere una persona per bene..... Tu non vorresti dunque più di.....

Si fermò di botto.

— Di chi!..... di chi!..... — domandò Graziosa, assai stupita.

— Di me, — rispose Claudio con un riso forzato.

— Oh tuttavia..... dev'essere ben divertente!

— Quando sarai maritata, farai questa domanda a tuo marito.....

— Maritata!

Ah che bella risata! E Graziosa ricominciò a correre più pazzamente di prima, finchè rimase di nuovo senza fiato, che Claudio dovette ancora, con molta gentilezza, sostenerla fra le braccia.

Momenti deliziosi della giovinezza, nei quali questa chiude istintivamente gli occhi davanti alle difficoltà della vita, di cui, quasi inconsciamente, non vuol godere che la gioia!

Per due ore intere i due cugini si sentirono profondamente felici.

Avevano raggiunto la strada della Corniche, donde la vista è così bella sulla rada, quella rada che con loro tanto famigliare, dove la *Francesca* o il suo canotto la *Graziosa* li aveva portati tante volte.

E quante volte, insieme, l'avevano attraversata completamente, per sfuggire al Fret, ove Claudio era ricevuto quasi colla stessa espansione con cui accoglievano Graziosa!.....

(Continua).

MOBILI
Prima di far acquisti
È NECESSARIO
visitare i magazzini della
Premita Fabbrica
GRAPPIO
Via dei Fiori, 15, 22, 24
TORINO

GRAFOFONI FONOGRAFI

DA LIRE **7.95** IN PIU'
CILINDRI INCISI da Cent. 85 in più.
GRAMMOFONI SONOPONI CILINDRI FUSI E CELEBRITA'
Dischi d'ogni specie — Accessori
Condizioni vantaggiose

Domandate a 1/2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: **Unione Fonografica Milanese**, Milano, Benvenuto Cellini, 29/31.

Lane per calze
Grandi Magazzini al dettaglio di lane per calze, per scialletti e per maglieria. Prezzi di fabbrica. Campioni *gratis* a richiesta. F.lli PICCOTTI, Corso Vittorio Emanuele, 62 nel cortile e via Volta, 1, Torino. 12060

Levatrice Accama
dipl. con eminenza. Via Stampatori, n. 5. Pensione gestanti L. 80 in più. Segretezza. c15105

INSEMINAZIONE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
42 - Corso Oporto - 42
TORINO.
Dentiera ultima creazione.

Levatrice Raffo
già *Assistente Ospedaliera* della R. M. di Torino. Pensione partoricnti. Segretezza. — Prezzi mitissimi. Via Saluzzo, n. 42, p. 1° (Porta Nuova). c14696

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 635, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza.

ISTITUTO "MINERVA"
LUCERNA (Svizzera)
In magnifica posizione. - Lingue moderne, commercio (diplomi), industria. - *Perfez. Tedesco* in 10 mesi. - Programmi a richiesta. *Diritti. Dott.* Prof. THER. 15652 M

Anselmo. Quanto scrivi..... mi spaventa... addolorami ..! Tuo pensare, incomprensibile, perchè contraddice completamente tue idee... desideri..... *quale giorni or sono.* Sii veramente sincera, te ne supplico! dimmi... tutta... tutta la verità... senza reticenze, dimostrando *amarmi* ancora un poco e di *avere compassione* di chi soffre tanto tanto!! Sarà bene per *entrambi*. Attendo lettera al più presto. c15693-14944

A. 125 R. - Nessuna notizia neppure indiretta. Miei timori avverati! Sparo presto. Ormai inopportuno. Pensami, ricordami come me. Langhe, ardenti tenerezze. c15668

Carlandia. Non credo così al male che in me vanno su conto mio. Io non insulto nè disprezzo chi mi ama. c15644

84. Grazia, adorata! Che cosa, senza, che scambio! Vogliami bene, sai; se ho bisogno tanto. In te, per te vivo, disperando, delirando invocandoti pazzamente; sono troppo infelice, non abbandonarmi. c15653

132. Credo sia miglior cosa farmi vedere più raramente, soffro assai, comprendesti motivo. Se non avessi serie intenzioni agirei diversamente, l'amor mio sempre uno. Sii buona in tutto: mi comprendi? Ciao, amor mio. *P. P.* c15691

Amore. Vivere sempre teco, ecco, verrandoti, quale felicità! Amami tanto, ch'io sono tuo per la vita. c15689

Affittasi al presente
via Pietro Micca, n. 6, al primo piano nobile alloggio di 10 ambienti spaziosi, con tutte le comodità moderne, visibile tutti i giorni dalle ore 2 alle 4. c15631

Alloggio
di otto camere al 4° piano di via XX Settembre, 50. 15362

Piazza S. Carlo, 2
elegante alloggio d'angolo ad un anche uffici, al 1° piano nobile, con balconi verso le vie Santa Teresa e XX Settembre, 9 ambienti oltre gli annessi pel servizio. Riscaldamento con termosifone. 13424

DA VENDERE
casa civile, giardino. Stradale di Lanzo, 142. c15629

In via Bertola, 47
presso stazione di Porta Susa, al 2° piano, alloggio di 9 camere, corridoio, calorifero, latrina interna ed esterna, ampia cantina. c15652

Causa malattia
rimetto avviato stabilimento di nichelatura con motore elettrico forza 5 cavalli, condizioni vantaggiose. — Rivolgersi P. BOTTO, via Carmine, 4, Torino. c15645

AFFITTASI SUBITO
in via Corte d'Appello, 5, Locali per uso ufficio. Rivolgersi portinaio, via Carmine, 4. c15644

FARMACISTI
Vicino lago d'Orta Farmacia ottima da vendere, d'occasione, bisogna però far presto. Altra d'occasione in Valtaro. Novarese, unica, con 5000 abitanti, due medici condotti, la farmacia più vicina dista 18 chm. Altra d'occasione vicino Alessandria e Torino paesi, in città buoni affari Torino, Biella, Alessandria, Bra, Varallo Sesia. Personale laureato, diplomato, assistente, studenti per città e paesi. Farmacie d'affittare in città e paesi. — DELIA, Via Galliari, 19, Torino. c 15645

IN ROMA
cedesi bbesi, per parziale ritiro dagli affari, avviatissimo ed importante negozio di Pasticceria-Confetteria, posto in una delle principali vie della città, sotto una delle più antiche e rinomate Ditte della piazza. — Per informazioni rivolgersi in Torino presso Morlando e Garighe; in Milano presso il signor Coinaghi Ottavio, via G. Ferrari, N. 7. 14376 B

Rileverei
negozio o buona azienda commerciale se a condizioni d'occasione. Niente vini o generi alimentari. — Ritiro corrispondenza 2° corr., **P. Zetti**, in posta, **Torino.** c15529

Rileverei
piccola industria saponi o prodotti chimici. Scrivere a c15540, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

la Finanza, 3 si può vendere bene oro, gioie e POLIZZE MONTE PIETA' 14462

LEVATRICE c15721
Amina Tornaghi-Colla
massima, sabiera segue. Cure materne. Lezioni ostetricia. Via Barolo, 5 (Porta Nuova), Torino.

Ricercasi
inglese, nuova, vendo per grato bisogno. Prezzo eccezionale. Urgente — ROSSI MARIA, Via Mazzini, 2, Torino. c 15649

LA DITTA D. BERL
VIENNA (Austria)
offre **Carbone fossile** in qualità per l'inglese, in tutte le stazioni dell'Italia. Domande pe' prezzi a mezzo lettera, ecc., saranno subito risposte. 15626 M

Importante stabilimento vetturini ed automobili
ricerca
provetto capufficina.
— Offerte a **O. T. 4031**, posta, **Torino.** c 15550

ABILE CUOCA
45 anni cerca posto famiglia distinta, anche fuori Torino. Ottime referenze. — Scrivere Ginosotti, posta Torino. c15567

Cercasi
cenera indipendente con capitale 50 00 circa per interessarsi industria moderna avviatissima. *Scrivere Haasenstein e Vogler*, cassetta n. 15610 Torino.

CAUSA DECESSO
proprietario, rimettesi avviatissimo negozio ferramenta, carboni in Savigliano. Rivolgersi alla vedova Rajnolfi. c14484

Fries-Ottico
Specialità assoluta di lenti per e viste indebolite. — Via Maria Cristina, 8, piano terreno. 11854

FARMACIA
affittasi 6 0/0 senza scorte vendo 10,000. Avv. Valabrega, Via Ospedale, 4 *bis*. c15504

Scuola diurna e serale
Corsi speciali locali per 100-150 allievi, sito centrale. Proposte scritte Direzione Scuola Chauffeurs, via Pisa, 5, Torino. c15620

Demoiselle
professeur cherche chambre et pension dans famille française. — Ecrire: **Corinne**, poste restante, Turin. c15618

Distinto Giovane 27enne
desidera conoscere amica intelligente, buona, simpatica. — **A. S. 15**, fermo posta. c15681

Gli avvi si siricevono
DALLA DITTA
Haasenstein e Vogler

Jockey-Savon

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata. Impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più. — Si vende in scatola da tre pezzi al prezzo di L. **1.95**, cent. 60 in più per la posta. Quattro scat. L. **7,80** franche tutta Italia. 9

Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti

Deposito Generale A. MIGONE e C. - MILANO, Via Torino, 12.

IO SONO IN PERFETTA SALUTE Potete voi dire altrettanto?

UNA PROVA.
Il signor Giacomo Botto, ex-insegnante in Vochiera, mi scrive:
« Da ben 14 anni soffrivo di dolori reumatici e nessun rimedio me ne potè liberare. Solo l'ELECTRO-VIGOR mi guarì da questo male, cui è che resse grazie al sig. dott. Mastaughlin di tanto beneficio, poichè ora non sento più dolori, anzi camminopiù speditoe la debolezza alle gambe è diminuita sensibilmente. Questo lo dico ad onor del vero e le permetto di pubblicare questa mia asserzione. »

PER GL'INCREDULI.
Una prova come quella che noi riportiamo qui contro potrà convincere perfino un medico fanatico della vecchia scuola, che non trova buona che la sua. Datevi un uomo che soffra crudelmente dolori reumatici ai muscoli o alle giunture, alle spalle, al petto ed al cuoio, di sciatica, lombaggine, reumatismi o qualunque altro dolore, ed il nostro ELECTRO-VIGOR spanderà l'olio della vita nel corpo del malato e dimenticherà qualsiasi traccia di sofferenza.

Tutte le persone deboli desiderano **sentirsi** nuovamente vigorose; **sentirsi** realmente infuse di nuovo nel proprio corpo una ardente vitalità; con la giocondà scintilla della vita nervosa; **sentirsi** il magnetico entusiasmo dell'energia giovanile; **sentirsi** lieti, contenti e pieni d'impulsi giocondi; in una parola, **sentirsi** liberazzati da accessi di scoraggiamento, smarrimento, divagazioni mentali, questa lugubre e stupida sensibilità; aver confidenza in se stessi, stimarsi ed essere l'ammirazione degli uomini e delle donne.

Questi sono i desiderii di tutte le persone deboli, e questi desiderii possono essere realizzati.

L'ELECTRO-VIGOR

rende l'uomo superbo; esso fa trasalire i nervi con la gioiosa attività giovanile; esso riempie il cuoco d'un senso di felicità, fa volere tutto sotto un aspetto aggradevole e rende i muscoli duri come sbarre d'acciaio.

L'Electro-Vigor opera tutto ciò durante il vostro sonno, per mezzo dell'elettricità, energia della natura.

Libro gratuito. Io prego tutti gli ammalati di leggere il mio libro e di rendersi conto del a buona fede dei miei ragionamenti, lo vi manderò questo libro *franco* ed io basta se voi mirerete quest'avviso nella vostra lettera.

Dr M. C. Maclaughlin GALLERIA VITTORIO EMANUELE II — MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3.

Collegi Convitti NERVA
RIVOLI
Scuole Elem. Municipali e Private - Corsi accelerati Corso maschile pel corso inferiore sotto la dipendenza delle Maestre speciali Nerva. *Il Direttore:* Prof. G. E. Nerva.

MONCALIERI
Scuole Elem. - Tecniche - Commerciali - Corsi accelerati Ginnasio - Liceo Carlo Alberto Paregiadi. 13798
Il Direttore: Prof. G. Nerva.

CITTÀ DI CARMAGNOLA
Istituto Pareggiato
COLLEGIO CONVITTO CANONICA
Premiato con medaglia d'oro
Speciale per Corsi accelerati
di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica
R. LICEO - GINNASIO
15548 Dott. Prof. G. CANONICA.

CONVITTO VITTORINO DA FELTRE
in Saluzzo, via S. Bernardo, 12.
per alunni di Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali — Diligenti cure educative — Ideale tra tranquillo — Ampio edificio — Posizione ammirabile in collina — Acqua potabile — Bagni — Modica spesa — Qualunque conveniente istruzione — Chiedere programma al Direttore. c1458
Prof. Claudio Gamelli.

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA
retto in diretta dipendenza del Municipio
R. LICEO - R. GINNASIO - SCUOLE ELEMENTARI
Rette gratuite per i due migliori alunni d'ogni annata.
COMMISSIONE DI VIGILANZA:
Prof. G. Mazzoni, preside del R. Liceo Ginnasio
Dott. L. Arnaudo, prof. del R. Liceo e Assessore comunale
Cesare M. Ponzano, Consigliere comunale.
c1457 *Il Direttore:* Prof. CARLO DA TOS

CHIVASSO COLLEGIO CIVICO e RICOVERO
R. Ginnasio e R. Scuola Tecnica 1464
Elementari interne gratuite. - Corsi accelerati e preceltorali di Liceo e Ginnasio - Scuola Tecnica. Rette miti. — *Direttore* Prof. dott. G. S. [illegible]

Pinerolo COLLEGIO CIVICO
Scuole interne.
Scuole elementari — R. Ginnasio — Liceo pareggiato — Scuola tecnica ed Istituto tecnico pareggiati. 1393
Rettore Don Croce.

ISTITUTO TECNICO MUNICIPALE LEARDI
CASALE MONFERRATO

Avviso di Concorso.

Si rende noto che presso questo Istituto Tecnico Municipale Leardi è aperto il concorso per titoli per la nomina di un unico insegnante per le cattedre di Chimica e di Storia Naturale nell'Istituto Tecnico e nella Scuola Tecnica per l'anno scolastico 1905-1906 collo stipendio di L. 2400 annue (comprese in esso L. 200 per mantenzione dei Gabinetti e del Museo).

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande alla Segreteria dell'Istituto entro il 30 settembre corr. coi documenti atti a provare in modo legale:

a) di non aver oltrepassato il 40° anno di età;
b) di avere conseguito la doppia laurea di Chimica e Scienze Naturali;
c) di essere di moralità ottima e di avere una sana costituzione fisica.

La nomina si intende fatta alle condizioni portate dai regolamenti dell'Istituto, compreso quello conferente agli insegnanti il diritto alla pensione in corso d'approvazione, ove questa venga concessa, visibili presso la Segreteria dell'Istituto stesso.

L'eletto dovrà prendere possesso dell'ufficio immediatamente dopo la partecipazione della nomina.

Casale, 7 settembre 1905. 14900

Il Presidente
Avv. **Gregorio Negri.**

G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice N. 10

TOSATRICI PER CAPELLI di ogni forma e garantite. Tutti possono farla senza difficoltà e personale di far male. Spedizione nelle famiglie. Taglia i capelli a tre altezze.

Spedizione franco di porto a chi manda l'importo anticipato. Tosatrici d'ogni sistema per cavalli, cani, pecore e pezzi di ricambio.

Chiedere Catalogo illustrato che si spedisce gratis. 14178

L. CAPRILE Torino Via Artisti, 19
Liquidazione TORCHI per UVA
IDRAULICI
ED A LEVA
MULTIPLA

Lire 5 e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. - *Società macchine p. calze.*

Cercasi persone d'ambo i sessi per far lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La direzione non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compriamo il lavoro eseguito.

Società per le Macchine da Calze ad uso domestico
DARSONE E C. - MILANO
Via S. Paolo, N. 5, piano primo. 12955

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) coi
Preparati speciali della Farmacia Gandini
TORINO - Angolo via San Francesco da Paola e Principe Amedeo.

LEVATRICE M. BRIGANTI
Pensione gestanti - Cure
Assoluto segreto.
Palazzina propria e giardino - Stanza bagno - Buona trattamento. Via Rosta, 8, ang. corso Francia, 86 (Barr. Fransoia). 15195

SCIATTA per Cimiteri, prezzi minimi, via Garibaldi, 5. c14487

IMPOTENZA SETTLE del prof. W. Tock, potentissimo ringiovanitore genitale istantaneo, unico rimedio per guarigione debolezza virile causata dall'età, abusi, riflessi, stanchezza, impotenza, ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5.85 antic. Assegno 0.45 in più. M. Marchi, Milano, Via G. B. Sammartini, 25.

MALATTIE NERVOSE DEBOLEZZE URINARIE PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.
OPOTERAPIA
Cav. Dott. U. LATTES Via Principe Amedeo, 12, 1° P., Ore 9-10, 13-15, 18-19. 5834

REGGIMENTO CAVALLEGGERI CASERTA
Vendita cavalli riformati. c15620

Il 26 corrente avrà luogo, alle ore 9, in Torino (piazza Vittorio Emanuele I), la vendita all'asta pubblica di 47 cavalli riformati. *Il Segretario del Consiglio:* **Ugo.**

Ernie ed Emorroidi
guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso posticipato alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27. 1597

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA
di Costruzioni Meccaniche - Bologna.
Turbine - Impianti idraulici - Locomobili - Trebbiatrici.
Rappresentanza Ing. VINCENZO SARDI, corso Vittorio Emanuele, N. 60, **Torino.** 14774

PENSIONATO Famiglia
per Studenti
Speciale per allievi dei Corsi Tecnici. — Programmi al Direttore, via Corte d'Appello, 4. c15104

D'imminente arrivo dai produttori
UVE - MOSTI - VINI
dei migliori centri delle PUGLIE in fusti e serbatoi.
B. MARTINI 15393
Via San Massimo, 47 - MAGAZZINI, Riviera di Nizza, 223

Comuni della Valle del Tiglione
(Montegrosso d'Asti, Agliano, Mombercelli, Vigliano d'Asti, Vinchio, Mestalde Scarampi, Castelnuovo Calcea e Belveglio). 15538

Il giorno 9 ottobre p. v. sarà aperto a Montegrosso il mercato delle uve e sarà indetta la vendemmia negli altri Comuni. Il raccolto è ottimo, le uve sono immuni da grandine e da qualsiasi malattia, il vino sarà eccellente e superiore, per qualità, alle annate precedenti. La barbere dei territori dei Comuni suddetti sono di qualità superiore a quelle di tutto l'arco astigiano e sono esitate sul posto. I compratori dovranno quindi ivi recarsi per farne acquisto. c15534

I Sindaci della Valle del Tiglione.

Pasta Dentifricia
del
Dottor PIERRE
della Facoltà Medica di Parigi

La MIGLIORE
per la
cura della bocca
e dei denti.

Celebre
per
le sue qualità
antisettiche
ed
aromatiche
dovute alle
sostanze vegetali
colle quali è preparata.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(7)

IL PANE QUOTIDIANO

ROMANZO

di P. DE MARTINY

— Coricandosi, la signora Duval, ha l'abitudine di porre le chiavi affidatele dal marito sotto il suo guanciale.....

— E poi! — mormorò il conte, oppresso senza saper perchè.

— Accade sovente che l'ultimo corriere porti lettere contenenti valori.....

Questa volta il conte comprese..... egli afferrò con violenza i polsi della sua amante e li strinse da stritolarli.

— Disgraziata! Ma è un furto che tu prediti!

— Se non c'è altro per salvarti!.....

— Un furto!.....

— Eh! il furto non sarai tu!..... Tu non hai che da prendere o da tacere.....

— Miserabile!

— Hai cinquecento quante volte ti dissi che per te, pel tuo amore, era pronta a tutto!..... Perchè, stasera, quando intesi Duval dire a sua moglie che c'era nella cassa dell'ufficio una lettera assicurata pel valore di diecimila franchi, spedita dalla Banca di Francia alla signorina Rolanda Derby, sentii il cuore balzarmi nel petto e provai una specie di vertigine..... Ladra per ladro!..... Ella mi prende il mio amante... io potevo bene prendere il mio danaro.....

— Ma io non voglio! Capisci, non voglio!..... Ti proibisco!.....

— Troppo tardi!... E' fatto!... Prendi! E, tremando di tema un plico sigillato coi grandi sigilli regolamentari, Susanna Landois lo tese al suo amante.

Spaventato, livido, Giovanni de Guérand indietreggiò.....

— Ma sei pazza!... sei pazza!..... — esclamò con orrore.

Ella scrollò le spalle:

— Pazza perchè ti salvo!.....

Con avido sguardo scrutava il volto di Giovanni, tentando d'indovinare, sotto la pallida luce della luna, i sentimenti che lo agitavano.

— Pensa — riprese — a ciò che m'hai detto: « Se la nonna viene a scoprire la verità, sarà inesorabile..... se il mio colonnello riceve un rapporto io sono perduto! »

— Ah! è vero!

— Dunque, perchè esitare!..... Prendi ciò che, nel fatto, non sarà che un imprestito, perchè il giorno in cui Rolanda Derby diverrà contessa De Guérande tutto ciò che è suo ti apparterrà.....

E senza attendere una parola o un gesto di consenso, e, sopratutto, senza dar tempo al capitano di riflettere, di considerare le conseguenze possibili dell'azione commessa, ella gli fece scivolare nella tasca della sua giacchetta il plico che teneva in mano, poi, alzandosi sulla punta dei piedi, posò un bacio passionato sulle labbra di quell'uomo che adorava al punto di divenire delittuosa, e s'allontanò, correndo.

Egli fece un movimento per slanciarsi e tentar di raggiungerla; ma subito gli ritornò alla memoria tutto ciò che ella gli aveva detto..... Brutalmente ebbe la visione della scena che scoppierebbe il giorno, giorno prossimo..... in cui sarebbe costretto a confessare alla contessa De Guérande le sue nuove colpe..... E non era soltanto la collera dell'avola altera ed il consiglio di famiglia che egli paventava..... La prospettiva di essere rifiutato da Rolanda Derby, la dea, la creatura per la quale, al contrario di ciò che aveva affermato a Susanna, provava un vero profondo amore gli appariva ben altrimenti orribile.

Lasciar scoppiare lo scandalo era perderla irrimediabilmente!.....

A quel pensiero, un brivido lo scosse..... un sentimento di rabbia impotente per un momento soffocò tutto ciò che v'era di buono in lui..... Senza più esitare, come un pazzo, egli si slanciò verso il castello . . . . . .

. . . . . .

Percorsi, correndo, centocinquanta o duecento metri, Susanna era ritornata sui suoi passi, e, nascosta dietro ad una siepe, osservava il suo amante.

Quando lo vide avviarsi verso il maniero de' De Guérande, un lampo di gioia brillò nei suoi occhi e con indicibile compiacimento mormorò:

— Sì, tu sarai salvo!..... Potrai seguire i tuoi doveri più pressanti e la contessa, tua avola, ignorerà la verità!..... Ma io non temerò più il tuo abbandono..... perchè sarai legato a me dal mio delitto.....

Poi, ad un tratto, stringendosi la fronte colle mani e con un'espressione di dolore infinito:

— Mio Dio! — soggiunse — egli è salvo! ma lui!..... lui!..... Pietro Duval..... mio padre adottivo..... il buon Pietro..... chi lo salverà!.....

(Continua).

Torino, Roma - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

L'ARTISTA MODERNO
RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Esce due volte al mese in elegante fascicolo di 16 pagine con copertina colorata - Prezzo d'abbonamento annuo Lire 6, semestrale Lire 3,50 - Per l'estero un anno Lire 8, un semestre Lire 5 - Un numero separato cent. 30.

L'ARTISTA MODERNO
è veramente il Giornale d'Arte più diffuso e proficuamente utile, specie nelle seguenti applicazioni delle arti decorative per casa: pittura, architettura, tappezzeria di mobili, vetrerie artistiche, scultura, bronzi, legature e ricami artistici, oreficerie, stucchi, stoviglie, ceramiche, carte da parati, tappeti, ecc.

Contiene disegni dei migliori artisti e dei più noti capolavori d'arte.

Annata I e II in elegante volume brossurato riunione L. 5 - annata III, L. 6.

Dirigere richieste e vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino, Roma.